Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 3 giugno 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2976 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti anticipo L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6338): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Signorie comuniste

Esauritosi il ciclo storico staliniano nella vita del comunismo internazionale con la morte del suo protagonista, è incominciato l'evo delle «signorie comuniste», di cui il maresciallo Tito è la più viva e più pittoresca incarnazione. Si continua a parlare di democrazia e di progresso, ma in realtà il clima in cui queste signorie vivono appartiene a una sorta di medioevo, invano mitigato dalla recente formula della direzione collegiale. I rari spostamenti di gerarchi, che qua e là si verificano, dimostrano appena che il «culto della personalità» è passato dal singolare al plurale. Ci sarà sempre un primo «inter pares» dalla cui volontà dipenderanno gli atti e i pensieri delle direzioni collegiali. E in quanto alla democratizzazione interna dei partiti comunisti — che nella concezione staliniana non trovava sfogo — è evidente che essa servirà solo a rendere ancora più profondo il distacco tra chi è comunista e chi non lo è. Dal «partito-Stato» siamo arrivati al «partito-Chiesa» per cui chi ne è fuori appartiene ai reprobi e, nella migliore delle ipotesi, sarà chiamato a servire, mai a partecipare anche in minima misura al comando.

Togliatti è andato a Belgrado con la mentalità del «partito-Chiesa». Egli non ha sentito alcuna intima ripugnanza a dover ritrattare pensieri e stati d'animo che lo avevano posto in una posizione di antagonismo ideologico e morale nei confronti di Tito. Con ogni probabilità egli ha gustato il piacere della sua sottomissione: uno strano piacere mistico, che sta alla radice di quella trovata di sapore freudiano che nella vita comunista di relazione viene definita «autocritica»: una specie di autoflagellazione spirituale da cui il penitente esce rinvigorito nella fede.

Tito, però, non è uomo di Chiesa comunista, ma di Stato. Egli conosce come pochi la strada che conduce al comando in politica: il solo che veramente conti nei rapporti tra nazioni e regioni. Tito, insomma, crede nella profezia che gli fece Stalin, quando gli sussurrò in un orecchio le fatidiche parole: «Dopo di me vieni tu». Eccolo, infatti, entrare al Cremlino in mezzo ad onoranze che lo glorificano il maggior campione della nuova età comunista, inventore di un'infallibile strategia internazionale, per cui, una bella mattina, quasi senza accorgercene, dovremmo svegliarci tutti sudditi di Mosca.

Tito, ormai, lo conosciamo bene. Pur dovendo ammettere che molte cose e fatti, che dànno rilievo eccezionale alla sua prestigiosa personalità, dipendono più dalla leggerezza, ignoranza, insufficienza e servilismo cronico delle democrazie occidentali verso i dittatori, che dal suo genio politico, pur constatando che l'occasionale e il fortuito hanno una precipua parte nella sua clamorosa ascensione, bisogna riconoscere obiettivamente che egli non si è mai lasciato prendere dalla vanità del giuoco e dalle lusinghe di una fortuna con lui troppo generosa. Gli piace la parte che gli hanno affidato e sa farla pesare. Però egli tiene i piedi sulla terra. Fra il comunismo e la Jugoslavia, crede nella Jugoslavia, proprio come il sup grande antagonista e maestro Stalin, che, a differenza del filosofo visionario Lenin, credeva più nella Russia che nell'evoluzione socialista del mondo. E' un patriota con una forte carica nazionalista, che mentre gli si aprono davanti agli occhi i vasti orizzonti del mondo, non dimentica il castello di San Servolo da cui si può vedere, con il sussidio di un normale binocolo, la gente che passeggia sulle rive di Trieste. Forse non avrà mai letto i pensieri del Guicciardini, ma ne possiede l'essenza per naturale disposizione. In politica ciò che conta è la cura del «particulare».

Ben diversa è la mentalità di Togliatti. Per lui l'Italia incomincerebbe ad esistere solo quando diventasse una specie di archidiocesi del patriarcato rosso di Mosca. Oggi non ci sono problemi nazionali da difendere, ragioni da far valere che non siano contro il mondo occidentale personificato dall'America. Nei confronti di Tito egli è tornato ad essere scopertamente colui che nella primavera del 1945, fingendo di ignorare lo sterminio degli italiani nelle foibe del Carso e dell'Istria, telegrafava ai comunisti di Trieste perchè inducessero la popolazione, piegata dalla sventura, ma non prona, ad aprire le porte al liberatore slavo.

Per amore del «particulare» il maresciallo Tito non ha voluto mettersi sulla strada del trionfo moscovita senza aver prima ottenuto da Togliatti i chiarimenti che gli premevano. Che cosa pensa il «leader» comunista della situazione di Trieste? Trieste non è ancora l'Italia territoriale, ma soltanto la amministrazione italiana. A Trieste il partito comunista si definisce «del Territorio di Trieste», ha rinunziato alla Zona B, che, essendo entrata a far parte di uno Stato comunista, può dirsi liberata, anzi... redenta; ma rivendica territorialmente la Zona A, chiamando a raccolta gli indipendentisti, su un piano di negata annessione all'Italia. E' d'accordo, Togliatti, che in un secondo tempo Trieste vada alla Jugoslavia, o, comunque non rimanga all'Italia?

A questo punto sentiamo di dover cedere la parola a un eminente scrittore di politica estera, unico giornalista italiano che non abbia perduto di vista la permanente gravità del problema adriatico. Scriveva Augusto Guerriero nel «Corriere della Sera» dell'1 giugno a proposito del viaggio di Togliatti:

«Naturalmente a Belgrado si sarà parlato anche di Trieste. In quale senso? Un indizio grave e sinistro ci è fornito dal fatto che, mentre la stampa comunista delle vecchie province da tempo non parla di Trieste, la stampa comunista triestina svolge insistentemente la tesi dell'indipendentismo. E, alle elezioni di domenica, gli indipendentisti hanno votato insieme con i comunisti. Non risulta che l'on. Togliatti o la direzione del P.C. italiano abbiano mai rinnegato la posizione assunta dal P.C. triestino».

L'on. Togliatti non può rinnegare la posizione assunta dal compagno Vidali a Trieste essendo la stessa posizione sulla quale egli si è coerentemente mantenuto dal '45 ad oggi. Il «leader» del comunismo italiano è nuovamente maturo per telegrafare ai compagni triestini di aprire le porte alle gloriose truppe del maresciallo liberatore. Egli è l'uomo del «partito-Chiesa», convinto da sempre che la parrocchia comunista di San Giusto debba, in un modo o nell'altro, finire a Tito. Dei diritti italiani in Adriatico e del modo come vennero effettuate le.... «realizzazioni socialiste» con la pelle degli italiani in Istria, non giunsero mai notizie negli uffici di via delle Botteghe Oscure. Tutto ciò si sapeva, purtroppo, ed ora ne abbiamo folgorante conferma.

Ciò che sgomenta è che nè il Governo, nè i «leaders» dei partiti non infeudati alle Botteghe Oscure, nè i grandi organi della stampa nazionale, nè, infine, Palazzo Chigi siano insorti per chiedere a Togliatti, deputato italiano e «leader» di un partito che si autodefinisce, almeno geograficamente, italiano, un onesto e leale chiarimento del suo passo a Belgrado, che, comunque lo si voglia rappresentare, coinvolge nei suoi temi la politica estera italiana, la situazione territoriale, politica, amministrativa e giuridica di Trieste, i diritti e gl'impegni nostri in Adriatico, gl'interessi nazionali del popolo italiano. Ringraziando Iddio la Repubblica italiana non è ancora una «signoria comunista». Formuliamo l'augurio che proprio entrando da oggi nel secondo decennio di vita, gli esponenti politici della democrazia italiana vogliano ricordarsi di questa realtà, che è la sola garanzia del nostro avvenire e perciò dovrebbe essere difesa «unguibus et rostro».

Novità amministrative nel Gabinetto sovietico

Mosca, 2

La «Tass» annuncia che è stato deciso un mutamento nella struttura del Gabinetto sovietico, mutamento in seguito al quale i Ministeri dei trasporti stradali, delle vie d'acqua interne e della Giustizia dell'URSS sono stati aboliti e le loro funzioni trasferite alle varie Repubbliche sovietiche. Sono stati anche annunciati altri mutamenti di carattere amministrativo. Ciò è stato deciso allo scopo di aumentare il ruolo delle Repubbliche nella amministrazione economica.

Gli altri mutamenti comprendono la fusione del Ministero sovietico delle industrie leggere con il Ministero dell'industria tessile. I due Ministeri sono stati fusi in un unico Ministero dell'industria leggera della URSS affidato a Nikita Semenovic Ryzhov.

Il Ministero dei trasporti automobilistici e delle strade è stato abolito e sostituito con una amministrazione nazionale per la costruzione di strade dipendente dal Consiglio dei Ministri dell'URSS.

SEMPRE IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DELLE GIUNTE COMUNALI

UN ACCORDO FRA PSDI E NENNI PROVOCHEREBBE LA CRISI NEL GOVERNO

Non sembra che i socialdemocratici vogliano per ora assumersi tale responsabilità
I monarchici pronti a collaborare con il centro - Oggi si riunisce il Consiglio della DC

Roma, 2

Sulla scena politica prevale, alla fine di una settimana decisamente movimentata, il tema dei rapporti tra socialismo e socialdemocrazia. Un problema la cui soluzione è destinata — qualunque sia per essere — ad avere ripercussioni notevoli su tutto lo schieramento politico del paese.

Le decisioni prese ieri sera a Palazzo Wedekind sono state considerate generalmente buone. Per lo più gli osservatori politici notano che impostando la questione come l'hanno impostata, i socialdemocratici hanno cercato di costringere Nenni a chiarire in via definitiva la propria posizione, perchè, logicamente, ponendo la pregiudiziale contro i comunisti, i socialdemocratici hanno voluto significare in sostanza questo: d'accordo sulla formazione di Giunte orientate verso sinistra, d'accordo sull'ammissione di Nenni a partecipare direttamente al governo dei Comuni, ma Nenni deve, per farlo, staccarsi decisamente e senza infingimenti da Togliatti, deve dimostrare con i fatti il suo spirito di autonomia. Ora, poichè è chiaro che Nenni non ha nessuna intenzione di staccarsi da Togliatti, e che Togliatti non ha alcuna intenzione di lasciar Nenni fare a suo modo, è evidente che le Giunte con Nenni non si dovrebbero fare, tanto più che il leader del PSI vorrebbe che ne fossero esclusi i liberali, e i socialdemocratici non vogliono prendersi, come pare, la responsabilità di provocare in questo momento una crisi di Governo.

Ai comunisti il comunicato dei socialdemocratici non è piaciuto affatto e «l'Unità» stamane gridava alto contro la discriminazione: «Essi — scriveva l'organo del P.C. — ritentano la discriminazione anticomunista in forma financo ingiuriosa con accostamento dei comunisti ai monarchici e ai fascisti. Pongono, quindi, assurdamente l'unità socialista in termini di divisione del movimento operaio e non si capisce perchè — se loro scopo è quello di creare Giunte efficienti e con programmi ispirati all'interesse popolare — si preoccupino pregiudizialmente di escludere la collaborazione con la forza principale e più numerosa per l'attuazione di tali programmi».

Togliatti, però, non ha voluto pronunciarsi direttamente. A chi gli chiedeva oggi un giudizio sul comunicato del PSDI, rispondeva di non conoscerlo ancora esattamente. Ma c'è da ricordare che durante la campagna elettorale egli disse ripetute volte che non avrebbe mai accettato preclusioni e mai avrebbe permesso ai socialisti di entrare a far parte delle Giunte senza i comunisti. Si dovrebbe ritenere che questo punto di vista non sia cambiato, ma non si può escludere del tutto che, alla fine, a seconda della piega che prenderanno gli avvenimenti, il tatticismo non porti Togliatti a dare il nullaosta a Nenni per accordarsi con i socialdemocratici, accettando per i comunisti la preclusione. In una eventualità del genere, però, si scoprirebbe il giuoco di avvalersi dell'unificazione socialista per estendere il «protettorato» oltre che sul PSI, anche sul PSDI e mettere lo zampino nelle faccende della maggioranza. Da notare, inoltre, che l'«Avanti!» stamane taceva in pieno sulla questione della discriminazione nei confronti dei comunisti.

In alcuni ambienti le decisioni socialdemocratiche vengono interpretate piuttosto negativamente, come un tentativo di contrastare al massimo il passo ai liberali. Ma sembra una interpretazione azzardata che nessun dato finora potrebbe confermare.

Era logico che dopo il comunicato del PSDI vi fosse molta attesa per la riunione odierna tra comunisti e socialisti. Ma nel corso di essa non si sa che ci sia stata nessuna decisione di rilievo: nè gli uni nè gli altri si sono sbilanciati, ed hanno preferito aspettare che l'incontro Nenni-Matteotti porti nuovi elementi di esame e di giudizio. Nell'incontro, secondo quanto ha poi detto Pajetta ai giornalisti, si è compiuto un esame comparato dei risultati elettorali, prendendo atto dell'incremento dei voti riportati dalla sinistra ed in particolare dal PSI, e si è compiuto uno studio generale delle varie situazione allo scopo di poter giungere a soluzioni che siano «le più democratiche possibili».

Lo scambio di vedute fra gli esponenti dei due partiti d'estrema continuerà nei prossimi giorni. Le indiscrezioni che si sono potute raccogliere, comunque, consentono di aggiungere che le due delegazioni hanno esaminato la situazione dividendo i Comuni in tre grandi blocchi: quelli ove le sinistre hanno da sole la maggioranza, quelli dove la maggioranza è ai partiti di centro, e quelli dove nè l'uno nè l'altro dei due blocchi ha la maggioranza (non sono stati presi in considerazione i Comuni dove la maggioranza è alle destre, perchè — secondo il punto di vista socialcomunista — si tratta di casi sporadici). Nel complesso, è emersa l'opinione di tenere nel massimo conto, per le conseguenti decisioni, le varie situazioni particolari che si presentano localmente.

Aspetti politici dell'incontro pressochè nulli: si attende, come s'è detto, l'incontro Nenni-Matteotti, e si aspettano i risultati del consiglio nazionale della D.C. Insomma, si usa molta prudenza, e — dicono le indiscrezioni — il testo del comunicato socialdemocratico non è stato nemmeno sfiorato. Secondo alcuni osservatori, questo silenzio su un argomento di tanta importanza significherebbe esser cosa tacita che il PSI non accetterà la richiesta discriminazione, che il patto d'unità di azione rimarrà operante.

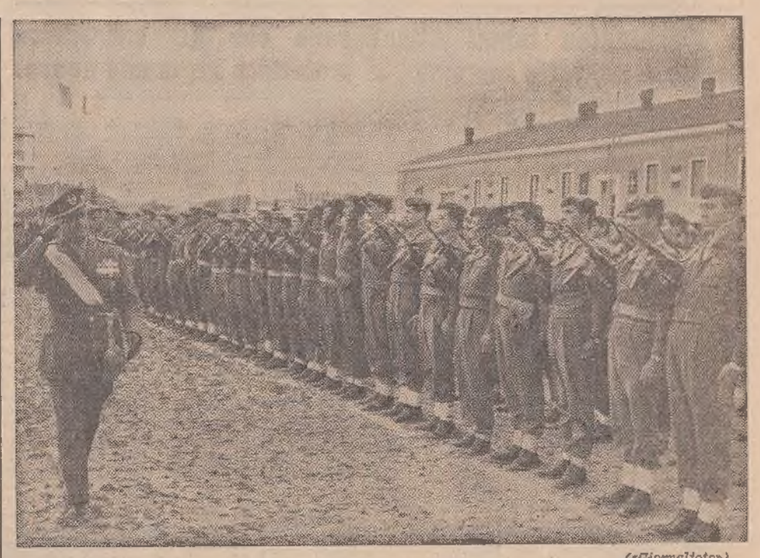
Silenzio, oggi, in campo socialdemocratico e posizione di attesa da parte liberale (Malagodi ha detto: «Staremo a vedere che cosa veramente faranno i socialdemocratici»).

I covelliani, in sede di giunta nazionale hanno anche loro offerto la loro collaborazione. «I rappresentanti monarchici — è detto in un comunicato — potranno sostenere le Giunte o anche parteciparvi — in condizioni di responsabile dignità — ove, sul piano nazionale, si dimostri la superiore visione degli interessi e dei valori comuni alla coscienza civile e religiosa del popolo italiano, quale si è affermata nei Comuni minori, che sono la stragrande maggioranza, e nei quali i voti delle forze nazionali sono stati convogliati sul terreno della difesa contro il comunismo, attraverso liste concordate in uno spirito che sarebbe contraddetto e tradito da un diverso atteggiamento della D.C. nei centri maggiori».

Intanto, in vista della riunione del consiglio nazionale del partito convocato per domani, si è riunito in serata il direttivo del gruppo dei deputati democristiani, ma si è trattato di un breve scambio di idee. C'è da supporre che l'alto consesso della D. C. riaffermerà la posizione centrista e la tesi già più volte sostenuta da Fanfani di non aprire nè verso l'uno nè verso l'altro estremo dello schieramento.

Il segretario nazionale del MSI Michelini ha tenuto oggi rapporto ai segretari provinciali del movimento per illustrare loro la deliberazione approvata ieri dalla direzione nazionale del partito, la quale — è detto in un comunicato — ha anche approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Ezio Maria Gray: «Di fronte alla prospettata eventualità di un viaggio politico a Mosca del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri d'Italia, la direzione nazionale del MSI dichiara decisamente che a prescindere dalle ragioni politiche che sconsigliano tale viaggio di ingiustificato ossequio ad un Governo straniero che tuttora ostentatamente convoca e istruisce a Mosca i rappresentanti del PC per interferire a mezzo loro nella politica interna dell'Italia, nazione indipendente, considera che tale viaggio sarebbe offensivo per la Nazione italiana ove il Governo di Roma non lo facesse precedere dalla richiesta diplomatica al Governo russo di vedere per posto primo e pregiudiziale nelle conversazioni di Mosca al problema della identificazione e della restituzione dei prigionieri di guerra italiani tuttora superstiti nel comprensorio territoriale dell'URSS».

Si apprende infine dall'ufficio stampa dell'Azione cattolica che la notizia riportata da un giornale torinese di un incontro del prof. Gedda con esponenti di partiti politici in ordine ai problemi amministrativi post elettorali, è «tendenziosa e completamente falsa».



(«Giornalfoto»)

La celebrazione del 2 giugno a Trieste: il Comandante del Presidio, gen. Bernardino Grimaldi di Crotone, passa in rassegna i reparti dell'82.mo fanteria «Torino» a Villa Opicina

SEI ANNI DOPO LA SCOMUNICA DECRETATA DAL COMINFORM

Tito accolto con entusiasmo al suo arrivo nella capitale sovietica

Una cordiale stretta di mano anche con il dimissionario Molotov
Primo incontro di cortesia al Cremlino con il Maresciallo Voroscilov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Nella sua sgargiante uniforme da maresciallo, Tito è sceso questa sera alle 17 nella stazione ferroviaria di Mosca, pavesata sino all'inverosimile di bandiere jugoslave e sovietiche. Un grande striscione sotto la pensilina augurava, in russo e in serbo, il più entusiastico benvenuto allo scomunicato del Cominform che, dopo otto anni, tornava da vincitore all'ombra del Cremlino.

Mentre una banda militare suonava gli inni nazionali jugoslavo e sovietico, numerose personalità, tra cui Voroscilov, Bulganin, Kruscev, Molotov ed il nuovo Ministro degli Esteri Scepilov si sono fatte incontro all'ospite. Il primo a stringergli la mano è stato Voroscilov. Gli è seguito Kruscev e quindi anche il Primo Vicepresidente del Consiglio e dimissionario Ministro degli Esteri Molotov ha stretto cordialmente la mano all'ospite e agli altri membri della delegazione jugoslava, ai pari del suo successore Scepilov, di Kaganovic, Malenkov e altre personalità politiche dell'URSS, nonchè di tutto il Corpo diplomatico accreditato a Mosca con alla testa il decano, l'Ambasciatore di Svezia.

Alla discesa dal treno il maresciallo Tito e la consorte hanno ricevuto fasci di fiori porti loro da bambini e bambine in uniforme di pionieri. Dopo avere passato in rassegna il picchetto d'onore (il quale è poi sfilato lungo la pensilina dinanzi a lui) e dopo avere stretto la mano ai diplomatici presenti, Tito si è diretto con Voroscilov verso i microfoni già pronti.

Ha parlato per primo il Presidente del Praesidium del Soviet supremo il quale ha detto: «Mio caro compagno Presidente, tutto il popolo sovietico vi saluta. I popoli dell'URSS e della Jugoslavia salutano il consolidamento dei legami esistenti tra i nostri due paesi, nell'interesse di ambedue i Governi. Un anno fa, al termine del colloqui tra le delegazioni governative della Jugoslavia e dell'U.R.S.S., è stata firmata a Belgrado la dichiarazione comune la cui portata internazionale è ora ben nota.

«Questa dichiarazione — ha aggiunto Voroscilov — ha espresso con eloquenza il desiderio dei nostri due paesi di sviluppare le relazioni amichevoli e la cooperazione sovieto-jugoslava in tutti i campi. Constatiamo con gioia che questa dichiarazione si realizza con successo, come stanno a testimoniare gli accordi economici e commerciali sulla cooperazione scientifica, tecnica e culturale che abbiamo concluso.

«Tutto ciò attesta, senza alcun dubbio, che le relazioni amichevoli ristabilite tra i nostri due paesi portano a risultati fecondi che sono accolti con grande soddisfazione dai popoli jugoslavo e sovietico. Esiste tuttavia la necessità imperiosa di sviluppare e di consolidare ancora maggiormente i rapporti amichevoli tra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia, nell'interesse dei nostri due paesi socialisti».

«L'amicizia sovieto-jugoslava — ha proseguito il maresciallo Voroscilov — lo comprendiamo tutti, costituirà in futuro anche uno dei più importanti fattori della cooperazione pacifica di tutti i popoli e della loro lotta per il consolidamento della pace nel mondo. Permettetemi, caro compagno presidente — ha concluso il Capo dello Stato sovietico — di esprimere la assicurazione che la vostra visita nell'Unione Sovietica contribuirà a consolidare la cordiale amicizia sovieto-jugoslava e a rendere più stretti ancora i legami politici, culturali ed economici tra i nostri due paesi. Questa visita porterà a una cooperazione sovieto-jugoslava ancora più stretta nella soluzione dei problemi internazionali in sospeso, nell'interesse della pace e della felicità dei popoli».

A sua volta, Tito ha dichiarato: «Cari compagni, dirigenti dell'URSS, cittadini. Siamo qui giunti recando i migliori auguri da parte del nostro popolo. Non è necessario ripetere che gli sforzi da voi compiuti per l'edificazione del socialismo hanno raggiunto ingenti risultati, dopo i grandi giorni della rivoluzione d'ottobre e dopo gli anni della grande guerra patriottica. Il nostro passato, alla pari della nostra storia recente, è stato pieno di sofferenze, cosicchè noi possiamo comprendere anche le vostre sofferenze. I nostri legami sono stati consolidati nel sangue.

«Ci sono stati — ha detto Tito — momenti molto difficili per noi, in un certo periodo, ma noi abbiamo avuto fiducia circa il fatto che sarebbe venuto il tempo in cui la nostra amicizia sarebbe stata nuovamente consolidata. Lo spirito dei principi leninisti della direzione collettiva è tale che io sono certo che non ci saranno mai più malintesi fra le nazioni del campo socialista. Sono certo che il nostro scambio di opinioni darà luogo ad una reciproca comprensione tra di noi e consoliderà non soltanto la nostra amicizia ma anche la amicizia di tutti i popoli e la pacifica coesistenza di tutte le nazioni».

Il dittatore jugoslavo, che come si sa ha vissuto molti anni nell'Unione Sovietica, ha parlato in russo con un forte accento serbo. La cronaca della cerimonia è stata trasmessa per radio e televisione nei vari quartieri della capitale a mezzo di diffusori installati in vari punti della città.

Saliti a bordo di una vettura scoperta scortata da undici agenti motociclisti, Tito e Voroscilov si sono diretti a Palazzo Spiridonovka, dove gli ospiti jugoslavi prenderanno alloggio. Più tardi, fra due fitte ali di popolo plaudente, Tito ha attraversato in automobile le principali vie di Mosca e la Piazza Rossa ed è entrato nel Cremlino. Passando davanti al mausoleo che custodisce le tombe di Lenin e di Stalin, il dittatore jugoslavo, che era in una vettura scoperta, ha tenuto ostentatamente lo sguardo fisso innanzi a sè, senza lanciare nemmeno un'occhiata al mausoleo.

L'accoglienza riservata oggi da Mosca al maresciallo Tito è stata oltremodo calorosa e superiore a quelle riservate, recentemente, al Primo Ministro indiano Nehru, e, alcuni anni or sono, allo scienziato Papanin, vincitore del Polo Nord, ambedue armai famosi negli annali della capitale per l'entusiasmo di cui furono caratterizzate. Un sole splendente ha dato alla giornata un tocco supplementare di gaiezza e di serenità, anche perchè gli abitanti di Mosca avevano indossato i loro abiti estivi e molti uomini erano in maniche di camicia.

Un primo incontro al Cremlino fra Tito e Voroscilov si è avuto in serata, alle 19 di Mosca. Questa prima visita di cortesia del Capo dello Stato jugoslavo ha avuto luogo quindi due ore dopo il suo arrivo a Mosca. Accanto al Presidente del Praesidium del Soviet supremo erano il nuovo Ministro degli Esteri Scepilov. Il segretario del Praesidium Pegov e l'Ambasciatore sovietico a Belgrado Firiubin. Il maresciallo Tito è giunto al Cremlino alle 19 precise in compagna di Kardelj, Popovic, Todorovic, Beasevic e dell'Ambasciatore jugoslavo a Mosca Miciunovic.

Il maresciallo Voroscilov ha ricevuto il Presidente della Repubblica jugoslava nel suo ufficio privato, ornato semplicemente con ritratti di Marx, Engels e Lenin e una grande carta dell'URSS. Il Capo dello Stato sovietico ha preso posto ad una grande tavola rettangolare; alla sua destra sedevano il maresciallo Tito e le personalità jugoslave e alla sua sinistra Scepilov e le altre personalità sovietiche. I fotografi sono stati ammessi per pochi minuti.

Dopo il colloquio, Tito ha lasciato il Cremlino in automobile scoperta in compagnia del capo del protocollo del Praesidium del Soviet supremo, ed è stato vivamente applaudito dai turisti sovietici che visitavano il palazzo e avevano fatto ala al suo passaggio. Domani il maresciallo Tito visiterà l'Esposizione agricola e industriale, l'orto botanico e l'Accademia delle scienze.

L'inviato speciale di Radio Belgrado, giunto a Mosca insieme con Tito, ha reso noto che durante il passaggio del Presidente da Bucarest i dirigenti romeni hanno invitato il Capo dello Stato jugoslavo a fermarsi nella capitale romena durante il suo viaggio di ritorno da Mosca, per incontrarsi con i dirigenti locali e discutere insieme con loro i problemi di interesse comune per i due paesi. Non viene precisato, però, se l'invito sia stato accettato.

Radio Mosca ha reso noto oggi che, in occasione del viaggio di Tito, è stato inaugurato un collegamento ferroviario diretto tra Belgrado e Mosca.

Alle cerimonia dell'arrivo di Tito alla stazione di Kiev, a Mosca, il neo Ministro degli Esteri Scepilov ha ossequiato tutti i membri del corpo diplomatico presenti, i quali si sono congratulati con lui per la nomina agli Esteri.

A. P.

GRONCHI ALLA CELEBRAZIONE ROMANA DEL 2 GIUGNO

Spettacolo di forza la parata ai Fori Imperiali

Entusiasmo della folla per le moderne unità dell'Esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Ogni anno la parata militare, che all'inizio di giugno si svolge sulla via dei Fori Imperiali, ci dà la misura dell'efficienza delle nostre Forze armate. Ogni anno il progresso è evidente: gli organici si irrobustiscono, l'addestramento si affina, le dotazioni di materiali e di armi si arricchiscono, la partecipazione della folla alla manifestazione si fa più vivace, affettuosa, e lo spirito della truppa che sfila, avvertendolo, si immedesima nella necessità delle tradizioni militari, che vivono, spoglie di retorica, in ogni buona democrazia. Oggi, la coincidenza della parata con il decimo anniversario della fondazione della Repubblica era avvertita dai presenti per uno spiegamento di forze più ampio e solenne.

La folla, impossibile calcolarne l'entità, gremiva le tribune costruite lungo la strada, s'assiepava fittissima contro le palizzate, brulicava sui prati del Palatino, punteggiava, a grappoli, le rovine. Duecento, trecentomila persone, forse di più. Affluiva da tutta Roma. Fin dalle prime ore del mattino, alle 8.30, quando i passaggi furono sbarrati, era in piedi, stipata, sotto il sole. Un sole tuttavia offuscato da frequenti annuvolamenti, che soltanto dopo la cerimonia sono esplosi in un temporale. Le ore di attesa sono state colmate dall'allegro ronzio d'un elicottero, sorvolante la zona con ardite virate e frequenti passaggi a sfiorare i tetti.

L'auto presidenziale, scoperta, è apparsa alle 9. Gronchi, in abito blu, sedeva alla destra del Ministro Taviani, alle spalle del segretario generale Moccia e del consigliere militare Roda. Rispondeva sorridendo ed agitando in aria la mano all'applauso della folla. Il drappello dei corazzieri scortava la macchina nera. Gli elmi e le corazze mandavano bagliori dorati sotto il sole.

E' trascorsa più di mezz'ora prima che la sfilata avesse inizio. Il Presidente passava in rassegna i reparti schierati su un fronte di alcuni chilometri lungo le strade che solcano il parco della Passeggiata archeologica, l'unica zona forse intatta e intangibile dell'antica Roma. Novemila uomini, con ventiquattro bandiere, cento pezzi di artiglieria, centocinquanta mezzi corazzati, cento mezzi blindati e cingolati, trecento automezzi, trecentocinquanta quadrupedi, avevano tenuto desti molti quartieri per compiere l'ammassamento nelle ultime ore della notte.

Ed ecco, non appena il Presidente della Repubblica ha preso posto nella tribuna delle autorità, ricoperta d'un drappo rosso orlato da una frangia d'oro, comincia, dopo un passaggio di grossi aerei da trasporto a bassa quota, lo sfilamento. Tutte le più alte autorità civili e militari sono intorno al Presidente: Donna Carla Gronchi, in una serica «princesse» a fiori, spicca con un ampio cappello nero, molto grazioso, tra i membri del Corpo diplomatico.

E' il generale Alessandro Albert, comandante del Comiliter di Roma, quell'ufficiale molto decorato che, balzato dalla sua camionetta, s'è piantato in posizione di saluto davanti alla tribuna presidenziale e ha dato così l'avvio all'imponente rassegna.

Chi assiste per la prima volta, dopo molti anni, a questa parata militare, coglie felicemente le novità introdotte nell'Esercito repubblicano. Coglie non solo l'aspetto, ma il senso della rivoluzione che dieci anni di esperienze hanno provocato nella compagine delle nostre Forze armate. Può tracciare, basandosi sull'indizio di queste rappresentanze, un sommario bilancio dei dieci anni di Repubblica nel settore della difesa armata. Non saranno, a colpirlo, nè i magnifici granatieri di Sardegna, dei quali ben conosciamo lo spirito e le glorie testimoniate dalle medaglie d'oro che ornano la loro bandiera, nè i fanti del XVII «Acqui», il cui sacrificio a Cefalonia è impresso profondamente nel cuore di tutti gli italiani, nè la marea vermiglia dei pennacchi dei carabinieri a cavallo, che insieme alla Pubblica sicurezza sono l'ultimo residuo di cavalleria in uno schieramento di forze armate moderne. E neppure l'impeto dei bersaglieri, che sempre suscitano un'ondata di commosso entusiasmo nella folla.

Piuttosto lo indurranno a meditare i volti dei giovani, che tornano ad abbracciare la carriera delle armi nelle risorte accademie di Modena, di Nisida, di Livorno; il perfetto equipaggiamento dei paracadutisti, quella loro caratteristica uniforme a tuta, l'elmetto, gli stivaletti di gomma, il grosso fardello del paracadute sul dorso; i nuovi materiali, modernissimi del Genio, che vanno dai frammenti di ponti metallici montabili in un tempo brevissimo, alle grue, ai gruppi elettrogeni, alle sensibilissime stazioni radio. Lo colpiranno i poderosi mezzi corazzati della divisione «Pozzuolo del Friuli», quei mastodontici carri armati dai quali emergono gli ufficiali di cavalleria, con monocolo e frustino, come se la perdita del cavallo non fosse che un incidente effimero. E le autoambulanze, e gli ospedaletti della Croce Rossa montati su vetture modernissime, uscite appena dalla fabbrica, con il loro equipaggio di eroiche infermiere e di anziani soldati.

Ma soprattutto il volo sibilante degli aviogetti gli darà l'impressione che veramente le nostre Forze armate si stanno adeguando alle necessità rivoluzionarie della guerra moderna. Squadriglie di «Vampires», di «Thunderbet», di «Sabre», di «Thundertreak», di «Thunderflash», hanno oggi solcato il cielo di Roma. Sembrava che lacerassero le nubi spesse e plumbee, e la gente li additava, nominandoli. Quattro di essi si sono gettati in picchiata sulla città, e la gente ha ripreso fiato quando, con un fragore assordante, hanno elevato la loro quota in una impennata vertiginosa scomparendo nel cielo, e segnando così il termine della parata militare.

Nel pomeriggio l'anniversario della Repubblica ha avuto un epilogo festoso nei saloni del Quirinale.

Il Presidente Gronchi e la signora Carla, dopo aver ricevuto l'omaggio degli invitati, hanno aperto il buffet. Quindi, attraverso la galleria, la sala degli specchi, delle feste, degli arazzi, si sono portati nella sala da pranzo dove a lungo si sono intrattenuti con gli invitati.

Fabrizio de Santis

L'annuale della Repubblica

SOLENNE CELEBRAZIONE alla Camera brasiliana

Rio de Janeiro, 2

Nella ricorrenza del primo decennale della Repubblica italiana, la Camera brasiliana riunita in speciale e solenne sessione ha commemorato oggi l'anniversario. Deputati dei principali partiti o discendenti di famiglie italiane hanno preso la parola, ricordando lo storia dell'Italia e la sua recente, prodigiosa ripresa in ogni campo dell'attività umana, e riaffermando i legami di amicizia esistenti fra l'Italia ed il Brasile. Al termine della seduta — cui ha assistito l'Ambasciatore d'Italia dalla tribuna d'onore — è stato deciso l'invio di un messaggio augurale alla Camera italiana.

DICHIARAZIONI DI BETTIOL SULLA POLITICA RUSSA

L'U.R.S.S. non tarderà a fare pressioni sull'Italia

Tale manovra avrebbe carattere antiatlantico
«Siamo in una posizione più pericolosa di ieri»

Roma, 2

Le reazioni degli ambienti parlamentari italiani alla caduta di Molotov sono state riassunte in una dichiarazione fatta ai giornalisti dal presidente della Commissione Esteri di Montecitorio, on. Bettiol, il quale ha premesso di non essere stupito della notizia. «Essa era attesa — ha aggiunto Bettiol — da tempo: come ultimo atto di quella operazione politica che ha chiuso la fase staliniana della politica sovietica».

Rilevato che questo corso era logico perchè l'interprete fedele delle direttive politiche di Stalin non poteva formalmente dirigere la politica della cosiddetta distensione krusciovviana, lo on. Bettiol ha osservato che il momento è stato scelto bene, perchè in questo modo Tito non trova più nessuno a Mosca di quelli che nel 1948 lo candannarono: «Il che vuol dire che Mosca non ha più riserva alcuna, nemmeno formale, circa la politica estera del dittatore jugoslavo».

In tal modo Mosca intende assecondare gli sforzi per la creazione di un terzo blocco neutralista fra Oriente ed Occidente che dovrebbe operare a tutto vantaggio delle posizioni e delle iniziative sovietiche.

A questo punto Bettiol ha rilevato che l'allineamento russo-jugoslavo pone l'Italia, confinante con la Jugoslavia, in «una posizione più esposta e più pericolosa di ieri». Non bisogna sottovalutare l'avvicinamento titino-comunista, che tende a stabilire a Trieste un nuovo fronte contro gli interessi italiani. Affermato poi che la situazione internazionale in movimento impone il maggior senso di vigilante responsabilità da parte nostra, perchè non tarderanno a concretarsi iniziative ed inviti sovietici diretti a far entrare l'Italia in un'atmosfera politica internazionale a tinte meno marcate sotto il profilo atlantico, l'on. Bettiol ha concluso: «Verrà il momento in cui puntando come nel passato i piedi, dovremo vigorosamente riaffermare la nostra costante volontà occidentalistica nel quadro degli impegni tradizionali».

COMMENTI AMERICANI ALLE DIMISSIONI DI MOLOTOV

È stato messo alla porta l'ultimo erede di Stalin

A Washington taluni attendevano che gli succedesse Gromyko: e, tutto sommato, si preferisce un «uomo nuovo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il punto focale dell'attenzione diplomatica americana si mantiene sulle dimissioni (o estromissione che sia), di Molotov, fatto superato stasera soltanto dalla cronaca dell'arrivo di Tito a Mosca, dei discorsi latte-miele che questi ha scambiato con gli ospiti che gli avrebbero steso ai piedi come tappeto d'onore la pelle non dell'orso ma quella del vecchio collaboratore di Stalin, nemico ieri del Presidente jugoslavo ed oggi condannato dai suoi successori che perciò diventano quasi automaticamente amici di Tito.

Questa equazione è troppo elementare e semplicistica per soddisfare gli osservatori americani i quali in essa riconoscono invece l'impostazione di un altro problema: attesa la impossibilità di credere che la Russia abbia fatto il gesto di sacrificare Molotov per i begli occhi di Tito, essendo d'altra parte impossibile negare un rapporto di causa ad effetto, se non altro di coincidenza, con la visita del Presidente jugoslavo, qual è la contropartita che il Cremlino chiederà a Tito?

Non è un problema di facile soluzione anche se è facile ricamare teorie sulle possibili vie di uscita che vanno dallo «addomesticamento» dell'orso sovietico verso le idee e i contatti occidentali, ad una saldatura del blocco comunista che era stato fortemente incrinato dalla defezione di Tito.

Ufficialmente Washington non dice nulla. I circoli vicini al Dipartimento di State dicono piuttosto poco. Nel complesso, si può trarre la conclusione che per lo meno a breve scadenza (e questa espressa riserva è molto importante) la estromissione di Molotov non deve peggiorare, ma al contrario migliorare, quel tanto di possibilità che esisteva fino a ieri per una riduzione degli armamenti nel campo militare e per una distensione politica generale con conseguente distensione economica, ripresa commerciale, eccetera.

A questa conclusione si arriva attraverso una serie di ragionamenti: prima fra i quali che le dimissioni di Molotov erano state abbondantemente previste da tempo; in secondo luogo la sua uscita dal Governo appare come un passo naturale in quella politica di «destalinizzazione» che è divenuta ufficiale qualche mese fa; ed in terzo luogo, il vecchio Ministro degli Esteri è stato l'ultimo dei tre immediati e probabilmente designati eredi diretti di Stalin, ad essere messo alla porta.

Il terzo ragionamento si basa sulla scelta del successore di Molotov: non che ci si aspetti che sotto la guida di Scepilov la politica estera sovietica diventi «soffice», ma c'è qualche speranza che sia più facile giungere ad un accordo con lui al timone degli affari esteri di quanto sarebbe stato con Molotov.

Di Scepilov i giornali americani dicono oggi che non era un amico di Stalin e che durante gli ultimi mesi del dittatore georgiano abbia corso addirittura il rischio di essere «purgato». E' un uomo nuovo, e perciò non legato nè coi rivoluzionari del 1917 nè con le varie congiure che hanno portato al consolidamento di Stalin. Non ha avuto contatti con l'Occidente, ma questo non è necessariamente un difetto.



Scepilov: successore di Molotov

La nomina di Scepilov è l'unico elemento di parziale sorpresa: la sua andata al potere era prevista da alcuni americani mentre altri credevano alla successione di Gromyko e, fra i due, Scepilov offre il vantaggio di essere «nuovo», di non aver respirato per tanti anni l'aria del Cremlino e, con l'aria, le cattive abitudini.

Il fattore dell'«uomo nuovo» sembra contare particolarmente presso diversi osservatori responsabili americani, uno dei quali, l'«editorialista del «New York Times», alla conclusione del suo articolo sul «cambio di guardia», scrive che «il mondo libero deve rendersi conto di questo cambiamento di una intera generazione e rendersi conto sia dei problemi sia dell'opportunità che il passaggio del tempo presenta». Una frase che in apparenza non è compromettente, ma che suona ben diversa dalle reazioni totalmente negative registrate in passato e che si debbono registrare anche oggi.

Ad esempio il Governatore di New York, Averell Harriman, che pur dichiarandosi «no» attivo candidato alla presidenza», vede la possibilità di prendere in mano quello standardo democratico che nè Stevenson nè Kefauver forse riusciranno ad afferrare, ha detto oggi che la sostituzione di Molotov con Scepilov «non è altro che un paravento alla politica del Cremlino, che continua a essere quella di Stalin».

Le opinioni di Harriman sulla Russia godono di un certo rispetto da quando si è saputo che egli, essendo Ambasciatore a Mosca alla fine della guerra, segnalò a Truman che Stalin non aveva affatto intenzione di continuare l'amicizia di guerra e che avrebbe lanciato una comoda guerra fredda contro l'Occidente. Un uomo che dieci anni or sono l'azzeccò così giusta, merita credito anche se ora egli non ha più i vantaggi di una documentazione ambasciatoriale.

Quanto allo stato attuale dei rapporti russo-americani ed in particolare le trattative indirette sul disarmo, durante le ultime ventiquattro ore sono andate prendendo sempre più consistenza voci secondo cui Eisenhower avrebbe deciso di dare il colpo di timone alla rotta americana che fino a qualche tempo fa aveva per stella fissa la proposta fatta a Ginevra di aprire le vie dell'aria alle ispezioni fotografiche, ciò che comportava lo scambio di precise informazioni sulla località e sulla consistenza delle forze armate, sia di uomini sia di materiale bellico, compresi i depositi di armi nucleari: l'esattezza di queste informazioni avrebbe dovuto appunto essere controllabile attraverso le ispezioni aeree.

Vi sono state consultazioni di Eisenhower con alti consiglieri del Pentagono e del Dipartimento di Stato (non con il Segretario di Stato che è in vacanza), e come risultato si è giunti al nuovo orientamento americano che consiste nel mettere da parte la premessa delle libere e mutue ispezioni aeree e nel mettere in primo piano il «controllo della minaccia atomica». Si aggiunge che di questo progetto Eisenhower informò Bulganin circa tre mesi or sono ed è evidente che la reazione del Cremlino non è stata negativa. Esso parte dal concetto che si potrebbe compiere un primo passo verso il controllo della corsa agli armamenti atomici con un impegno da parte dei paesi produttori di energia nucleare ad impiegare tutto il materiale fissionabile o fusionabile di nuova produzione in opere di pace, e non per produrre bombe.

Quanto al rispetto di tali impegni, il Governo americano è giunto alla conclusione che la nuova produzione atomica, in gran parte utilizzabile a scopi pacifici, può essere controllata con i mezzi ora a disposizione della scienza. Quanto al materiale bellico atomico già prodotto si è giunti alla conclusione che esso può essere nascosto in modo tale da sfuggire ad ogni ispezione.

Leo Rea



Denise e Jacques, i due «amanti diabolici» condannati ieri dalla Corte d'assise di Blois, dopo tre drammatiche udienze

CONDANNATI A BLOIS GLI «AMANTI DIABOLICI»

L'ERGASTOLO A DENISE E VENT'ANNI A JACQUES

A entrambi sono state concesse le circostanze attenuanti Nuovi gravi interrogativi sollevati dai patroni della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Dopo appena due ore di permanenza in camera di Consiglio, la Corte di assise di Blois ha condannato questa sera Denise Labbé all'ergastolo e il tenente Jacques Algarron a venti anni di reclusione, accordando ad entrambi le circostanze attenuanti. Si è concluso così uno dei più drammatici processi che si siano svolti in Francia dalla fine della guerra.

I due amanti hanno ascoltato la lettura della sentenza pallidi in viso ma immobili, senza un gesto. Poi sono usciti dall'aula, uno dopo l'altra, scortati dai gendarmi.

Nel corso dell'udienza avevano parlato i difensori. Ma gli sprazzi rettorici dei due grandi avvocati, invece di fare un po' di luce nelle tenebre di un crimine ch'è stato giustamente chiamato «diabolicon, oppure dell'amour monstren, le hanno gravato di altre ombre e di altri interrogativi. Grave indubbiamente è stato il compito dei nove giurati che hanno dovuto esprimere il loro giudizio sul destino di due creature umane, di cui una, nei lunghi mesi di carcere, è riuscita appena a liberarsi della droga sentimentale che le ha oscurato la coscienza, conducendola a un atroce delitto.

Ma se n'è liberata davvero? Ad osservarla bene, Denise Labbé appare ancora torturata e posseduta dal sentimento e martellata senza pietà dall'intelligenza vanitosa e crudele dell'amante. Seduta a un lato del banco, ben lontana da lui, stamane non osava rivolgergli lo sguardo. Si avvertivano in lei un timore, un'apprensione che sono il dramma più vivo e l'ultimo dopo quello che costò la vita ad una piccola bimba di tre anni, di cui i giornali francesi sono inondate di fotografie e che la mostrano lieta e sorridente ai suoi giochi. C'è un gusto sadico in chi pone in risalto quelle fotografie che tanta pena suscitano nell'animo dei lettori e muovono le lagrime a tante giovani mamme.

Il problema del verdetto era grave per i nove giurati, di cui due supplenti. Sono tutti uomini modesti, gente di campagna, lavoratori assidui della terra. Fra essi uno solo è di città, un «cafetier», come viene chiamato in Francia: il proprietario di un caffè, Marcel Bissonier, l'unico che pare saperla lunga per il fatto di vivere fra gente cittadina, funzionari, impiegati, commercianti che vengono ad affollare i tavolini del suo locale per giocare alla «belote» e tra una carta e l'altra, lasciata cadere sul tavolo con un guizzo d'occhi, commentano i fatti del giorno, «les faits divers», come si usa dire in Francia.

Quanti giudizi il caffettiere ha sentito da tanti mesi su Denise e Jacques! Ricco di quella raccolta di sentenze anonime, Marcel teneva cattedra fra i suoi colleghi. Appena la seduta del Tribunale si chiudeva, impassibili come sacerdoti egizi, i giurati si raccoglievano intorno alla tavola di un discreto ristorante di Blois in meditazioni silenziose, rotte soltanto dagli interventi di Marcel. Era sempre lui a porre le domande e gli interrogativi. «Credete che egli sapesse? Che volesse? Ma allora è il diavolo in persona? L'avete visto che viso faceva al Procuratore Generale, quando pronunciò la richiesta di condanna all'ergastolo? Aveva l'espressione beffarda e sembrava che la condanna non lo interessasse. Poichè, ricordatelo — alzava la voce Marcel verso i suoi colleghi di giuria — tutti e due giocavano con la morte. L'infanticidio è punito dalle leggi francesi con la morte. Credo che sia stato Napoleone a volerlo e almeno credo di ricordarmi così. Lui, Jacques, quell'ufficiale di carriera, la voleva salvare, come tutti gli ufficiali di carriera, la pelle. E ha persino fatto credere che tra lui e Denise non ci fosse nemmeno amore, credendo di distruggere la leggenda del «diabolico».

«Ma lei, Denise, l'avete osservata durante la requisitoria — chiede Bissonier — quando il Procuratore Guy con il dito puntato contro di lei, le diceva: «Denise Labbé, il delitto che avete commesso è orribile. I rimorsi che avete oggi non possono cancellarlo. Il vostro castigo sarà di vivere il resto della vostra vita faccia a faccia con la vostra piccola Catherine, quella che avete uccisa con le vostre mani». E il Procuratore fissava le sue mani. E Denise, rossa in viso, le nascose dietro il dorso. Oh — conclude il caffettiere — io quelle mani me le sarei tagliate».

Stamane, alla ripresa della udienza, consacrata alla difesa, i nove giurati si erano ritrovati seduti ai loro posti sulle due file dei banchi di destra. Ognuno di essi aveva pensato lungamente durante la notte a quel che aveva visto, sentito, intuito il giorno prima. E ritornando a sedersi al banco della giuria i loro volti erano diventati più fermi, più seri. Prima di alzarsi di buon mattino, ciascuno di loro s'era un po' aperto con i familiari, aveva chiesto consiglio, aveva cercato di scaricare la propria coscienza. Ed ora dai loro posti guardavano attenti al Presidente Lecoq, cercando di scorgere nel suo viso un giudizio; i loro occhi si appuntavano specialmente sulla donna giudice che sedeva alla destra del Presidente, una signora di mezza età, pettinata all'antica, che quasi mai ha preso la parola o fatto un'interrogazione. Soltanto una volta (forse il fatto aveva impressionato il suo cuore di donna) aveva rilevato un particolare e l'aveva fatto notare al Presidente ed ai giurati, un particolare che fece correre un brivido lungo il dorso dei presenti: aveva rilevato che Denise, pur con quell'idea ossessiva di togliere dal mondo Catherine, l'aveva portata a dormire con lei nella notte che precedette il misfatto e l'aveva tenuta per tutto il sonno stretta al seno.

Ieri il Procuratore era stato spietato. A Denise aveva detto: «La piccola Catherine, questo angelo innocente che avete sacrificato sull'altare di un amore abietto, può darsi che vi perdonerà; ma voi siete imperdonabile. Dovete espiare il vostro immenso peccato; non meritate che questo». E, rivoltosi a Jacques Algarron, aveva soggiunto: «Questa bimba morta era innocente. Voi siete un perverso e voi l'avete sacrificata alla vostra perversità. Se non chiedo la morte per voi è perchè Catherine non era vostra figlia». E poi, volgendosi ai giurati, aveva soggiunto: «Spero, signori, che grazie a voi, non sarà il diavolo ma Dio a trionfare questa volta».

Nella mente dei nove giurati ogni frase del Procuratore s'era conficcata tenacemente come un chiodo che teneva fissa al muro la sentenza di condanna dei due imputati. E i giurati si chiedevano: potranno i difensori distaccarla e lacerarla?

Il primo a parlare è stato lo avv. Michel Mercier, in difesa di Jacques. Parlava adagio, scuotendosi la toga di dosso con gesto nervoso della mano. Guardando il Procuratore Generale, ha detto: «Vi ho ascoltato, ho prestato molta attenzione alla vostra requisitoria. Ma debbo dirvi che non vi ho trovato nessuna prova attendibile contro Algarron, se non lo sconnesso racconto di una donna respinta... Che cosa avete contro il mio difeso? L'accusa tardiva di una donna che si trova in prigione da tre mesi con un'imputazione grave. Ricordatelo, essa ha denunciato il suo amante dopo tre mesi di prigione».

Detto questo, l'avvocato continua a svolgere il suo argomento, che appare però forzato. Il pubblico rimane indifferente La tesi appare speciosa, assurda, come i paradossi del suo cliente. Ma il calibro grosso della difesa interviene in suo aiuto. L'avv. René Floriot è un penalista giovane che ha già conquistato una giustificata fama nel Foro di Parigi. Il viso deciso, la bocca segnata da due labbra strette, egli ha la parola precisa, tagliente, suasiva: «Il vero ritratto di Jacques — dice — ce l'hanno fatto i testimoni di ieri, quelle ragazze d'ogni condizione sociale che sono state sue amanti e sue amiche. E tutte vi hanno indicato un giovane che non era quel mostro che si compiace di disegnare la donna con la quale si trova sul banco d'accusa. Ma cerchiamo di essere comprensivi, cerchiamo di affondare lo sguardo in questa gioventù di adesso, di cui Jacques è uno dei rappresentanti. Che egli si sia servito di quelle elucubrazioni intellettuali che sono di moda a Saint-Germain-des-Près e che si possono ascoltare ai tavolini dei «Deux-Magots» anche da uomini con i capelli grigi, non sorprende.

«Ma non è di ciò — prosegue il difensore — che lo si accusa. Gli si imputa di avere, minuto per minuto, seguito un immondo piccolo sentiero che doveva condurre all'uccisione di una bimba... Ma perchè avrebbe fatto questo? S'è detto che Jacques è un sadista. Ma, via, non s'è sadista quando si ha ventiquattr'anni e si è ufficiale di artiglieria e si corre dietro a delle belle figliole...

«Invece — propone l'avvocato — guardiamo piuttosto in fondo all'animo di Denise, di cui non voglio aggravare le responsabilità. Non disse lei in istruttoria che pensava, dopo la sparizione della figlia, di poter riprendere i rapporti con Jacques e farsi finalmente amare da lui? Non è questo il bandolo della matassa?...».

La tesi dell'avv. Floriot rivela un canovaccio semplicistico e non dice nulla di nuovo. I giurati non scuotono nemmeno la testa. Di tanto in tanto, nei momenti culminanti della perorazione, guardano il loro capo morale, il caffettiere, che non perde una parola e prende appunti su un pezzo di carta. Il difensore di Floriot finisce di parlare, esclamando: «Signori giurati, rammentatevi: non si può condannare un uomo su prove "fragili"».

La conclusione è priva di quella carica di pathos cui ricorrono i grandi patroni; ma l'avv. Floriot ha avuto la facoltà della replica dopo l'arringa di Maurice Arcon in difesa di Denise. E si riserva, evidentemente, l'argomentazione essenziale.

Il principe del Foro francese è un uomo alto, snello, ha un volto simpatico, di lineamenti fini, e il capo pettinato con la discriminatura da un lato. Appena prende a parlare si sente subito con quanta abilità signoreggia la parola, come sa dosare le intonazioni, come far intervenire al momento opportuno l'argomento convincente, lo episodio chiarificatore, la citazione della prova suasiva.

Quel che dice appare a tutti evidente. Egli punta tutto sull'elemento passionale, reso morboso dall'amante: una passione tormentata, incitata, scoraggiata, frustata con uno spirito che non può non essere demoniaco e forse perciò meno responsabile, poichè Jacques gioca infernalmente con una creatura che si compiace di piegare al suo pazzo volere: e più la piega e più il volere diventa folle e farnetica di prove straordinarie ed eccezionali.

Forse c'è un fine puramente intellettualistico in tutto ciò, la irresponsabilità di chi mena un gioco che si spera rimanga tale. Ma un animo semplice vi crede, vi rimane soggiogato. Non si deve gettare l'anatema su nessuno, ma quel che è accaduto a Denise Labbé è un fenomeno semplice, caratteristico, inconfondibile di «vampirismo morale». La donna agisce da automa, priva di volontà, «vampirizzata» da un essere che lei ama e di cui subisce il sinistro fascino.

E' inutile riferire tutta la lunga, appassionata arringa dell'accademico Maurice Garçon, conclusa con la richiesta delle attenuanti. Dopo l'intervento del difensore di Denise, riprende a parlare il patrono di Jacques. L'aspettativa è in gran parte delusa. Nessuna sua parola riesce a cancellare la convinzione dell'istigazione all'infame atto di Denise.

Per tutto il tempo in cui hanno parlato i difensori, i due colpevoli, con il capo chino, sembravano non ascoltare. Ma di tanto in tanto i loro corpi sembravano scossi da una frase, da una rievocazione penosa. Quando i giurati e il tribunale si sono ritirati, anche Denise e Jacques, l'uno a vari passi di distanza dall'altra, hanno lasciato l'aula.

Bonaventura Caloro

IL DISCORSO DEL PETROLIO DI SIR ANTHONY EDEN

Penosa impressione nella capitale greca

Harding ha lasciato in volo Nicosia diretto a Londra Duecento giovani ciprioti in un campo di concentramento

Atene, 2

Il Primo Ministro greco Kostantin Karamanlis ha affermato oggi che la dichiarazione fatta ieri sera dal Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden rivela che gli interessi petroliferi inglesi nel vicino Oriente costituiscono la vera ragione «che induce il Governo di Londra a negare a Cipro l'autogoverno». Karamanlis ha poi osservato, che sino ad ora la Granbretagna ha giustificato il suo atteggiamento, sulla necessità di continuare la sua politica relativa all'isola, con ragioni militari. «Ora — ha aggiunto — è provato che questi erano pretesti».

Il Primo Ministro greco ha quindi affermato che «addurre interessi puramente materiali, allo scopo di sopprimere i diritti morali di un popolo civile, significa creare una impressione oltremodo penosa». Concludendo Karamanlis ha affermato che la Grecia continuerà a sostenere le rivendicazioni cipriote, «nell'incrollabile convinzione che le Nazioni Unite e il mondo civile non vorranno accettare il fatto che interessi materiali, quali quelli petroliferi — che per quanto concerne il punto di vista greco non sarebbero messi in pericolo — possano prevalere su principi morali di libertà e di giustizia».

Da Nicosia si apprende intanto che il Governatore di Cipro, Sir John Harding, è partito in aereo stasera alla volta di Londra, dove avrà consultazioni con membri del Governo inglese.

La partenza di Sir John Harding da Londra era attesa, ma la data e le modalità venivano mantenute segrete, per ragioni di sicurezza. Correva voce, inoltre, che a Londra un corpo di guardie di sei agenti speciali di Scotland Yard sarebbe stato messo a sua disposizione, per proteggerlo da eventuali attentati. I colloqui che il Governatore avrà a Londra rivestono particolare importanza, anche alla luce del discorso pronunciato ieri sera, a Norwich, da Sir Anthony Eden. Come è noto, il Primo Ministro ha riaffermato in termini categorici la necessità di mantenere le basi britanniche a Cipro onde difendere gli interessi inglesi nel Medio Oriente.

La resistenza greca nell'isola di Cipro continua ostinata, nonostante i sempre più severi provvedimenti adottati dal comando britannico. Alla periferia di Pafos, elementi della EOKA hanno fatto cadere stasera in una imboscata due agenti turchi della polizia ciprioto, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro.

A Famagosta, la cui cittadinanza è stata tassata collettivamente di 40 mila sterline, gli inglesi hanno dato un altro più grave giro di vite rastrellando nelle strade tutti i giovani fra i 15 e i 22 anni Sono stati così catturati circa 200 giovani greci che, caricati su camion, sono stati internati in un attendamento nei pressi della città. Un comunicato ufficiale emesso in proposito dichiara che il provvedimento è stato adottato in seguito a due attentati che nei giorni scorsi hanno causato la morte di un bambino greco di sette anni e il ferimento di altre persone. Ai genitori degli arrestati è stata comunicata questa sera la località ove i trovano i loro figli ed è stato loro dato il permesso di inviare pacchi con vestiti e biancheria.

Il sindaco di Famagosta, Andreas Pouyouros, ha inviato a Eden e al capo dell'opposizione laburista Hugh Gaitskell un telegramma nel quale chiede loro d'intervenire affinchè venga annullata la decisione di imporre alla popolazione di Famagosta l'ammenda collettiva di 40 mila sterline. Dopo aver messo in rilievo il disagio e i danni già subiti dalla popolazione della città in seguito al coprifuoco rimasto ininterrottamente in vigore per tre giorni, il Sindaco di Famagosta dichiara che una tale ammenda avrebbe conseguenze disastrose sull'economia della città. «Le punizioni collettive — dichiara il telegramma — sono anacronistiche».

Questa mattina è stato tolto il coprifuoco a Famagosta, e la popolazione, che conta 25 mila persone, ha potuto lasciare le case. Il coprifuoco è stato invece imposto stamane a Limassol, la seconda città della isola, in seguito a diversi attentati compiuti ieri sera dai terroristi.

Subbuglio in un cinema provocato da un borsaiolo

Catania, 2

Un borsaiolo ha messo ieri sera in subbuglio una affollata sala cinematografica. Durante la proiezione del film, uno spettatore ha cominciato a gridare di essere stato derubato del proprio portafogli contenente circa trentamila lire. Frattanto il borsaiolo, approfittando dell'oscurità, tentava di uscire dal locale, ma sorpreso dalla pronta illuminazione della sala, si rifugiava nella ritirata rinchiudendovisi. Si è reso necessario abbattere la porta per catturare il borsaiolo che in Questura è stato identificato per il pregiudicato Francesco Musumeci di 50 anni.

DRAMMA PASSIONALE IN UN PAESE DELLA SICILIA

Spara a morte sull'ex amante e ferisce alla gola un'altra donna

L'omicida è stato ritrovato dopo un'ora morente in un giardino

Catania, 2

In un'abitazione rurale nelle campagne di Castiglione di Sicilia, Antonino Camardi di 44 anni, ha ucciso a colpi di pistola la sua ex amante Antonietta Milana, di 27 anni; quindi ha tentato di suicidarsi. Il dramma è stato originato dal fatto che la Milana, venuta a sapere che il Camardi era già sposato, non intendeva riprendere la relazione contratta quando non era al corrente della situazione familiare del suo amante.

Dopo che nei giorni scorsi la Milana aveva fatto intendere al Camardi di non volere più tornare da lui, questi si è armato di due pistole — una calibro 6,35 ed un'altra calibro 9 — e si è recato a trovarla in contrada «Schisa» nell'abitazione di certa Lucia Dominedò. Per raggiungere la località, che dista dal centro di Castiglione Sicilia circa quattro chilometri, il Camardi si è fatto accompagnare in motoscooter da un amico, certo Rosario Patanè.

Giunto al cospetto della giovane le ha quindi esploso due revolverate alla testa, uccidendola all'istante. Alla tragica scena assisteva la signora Dominedò con i suoi tre figli. Anche contro la Dominedò il Camardi ormai preso da furia omicida, ha esploso una revolverata. La donna, colpita alla gola, si trova ora in gravi condizioni all'ospedale di Francavilla Sicilia.

Compiuto il duplice crimine, il Camardi ha costretto sotto la minaccia delle pistole il suo amico a riaccompagnarlo in paese. Qui giunto, si è recato dalla sorella della sua ex amante per avvertirla del delitto commesso. Subito dopo si è dato alla fuga mentre l'amico, terrorizzato, correva a denunciare il fatto ai carabinieri. Iniziata una battuta per catturare l'assassino, i militi lo hanno ritrovato dopo un'ora di ricerche su una panchina dei giardini pubblici. Con una pistola, l'omicida si era esploso un colpo al cervello, per cui versa in fin di vita.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni italiane il tempo si manterrà ancora molto variabile. Nuvolosità irregolare e piogge locali anche a carattere temporalesco si avranno specialmente sulle regioni meridionali, su quelle del versante adriatico, sulla Sicilia e sulla Sardegna Graduale miglioramento delle condizioni del tempo nel corso della giornata. La temperatura non subirà variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 15.1, 28.6; Trento 10.6, 27.2; Trieste 16.1, 24.3; Venezia 16.5, 24.4; Milano 13.5, 24.4; Torino 11, 26.4; Genova 15.8, 25; Bologna 14.4, 23; Firenze 13.6, 26.8; Pisa 15.2, 24.2; Ancona 13.8, 20.3; Perugia 11.4, 19.1; Pescara 14, 20.2; L'Aquila 9.8, 17.5; Roma 13.5, 21.5; Campobasso 10.5, 18.5; Bari 14, 22.4; Napoli 13.3, 22.8; Potenza 9.8, 17.2; Reggio Calabria 12.5, 22.8; Messina 15.6, 21.7; Palermo 15, 22; Catania 11.6, 25.2; Cagliari 15.7, 23.8; Alghero 14.6, 22.4.

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

LA TV DEVE INTONARSI ALL'INTIMITA' DELLA CASA

Possibilità per la diffusione della cultura e l'educazione

Gardone Riviera, 2

Si è concluso a Gargnano del Garda il 1.o convegno internazionale sull'estetica della televisione, promosso dall'Università degli Studi di Milano. Sono state approvate a grande maggioranza le seguenti raccomandazioni, stilate dalle rappresentanze del Belgio, Francia, Granbretagna e Italia:

1) La televisione è uno strumento di grande importanza nella formazione del gusto, sensibilità costume ed intelligenza dei suoi spettatori. Quindi è necessario prestare grande attenzione al livello dei programmi ed alla loro qualità.

2) L'ambiente normale e desiderabile per la ricezione delle immagini televisive è l'intimità della casa; pertanto pare opportuno che i programmi non tradiscano la loro destinazione, cioè la sede della stessa famiglia.

3) la televisione è un mezzo di comunicazione di carattere popolare. Ogni ricerca di popolarità deve essere quindi fatta alla luce del senso di responsabilità che è implicito nella missione della televisione.

4) Le giovani generazioni stanno rivelando la loro prediezione crescente per l'immagine, cioè una intuizione visiva. Tali disposizioni possono quindi offrire alla televisione infinite possibilità, di cui la cultura deve saper profittare largamente. Se le aristocrazie intellettuali non recassero ai programmi un largo contributo, esse mancherebbero al loro stesso compito, beninteso, adattandosi necessariamente al ritmo proprio del nuovo mezzo di espressione, ed alle sue esigenze.

5) la televisione è uno strumento di incalcolabile potenza, capace di orientare l'opinione pubblica, la cultura, la formazione morale e psicologica di vaste masse umane. Questa constatazione coinvolge una grande responsabilità per chi dirige la televisione e questa responsabilità non può trovare indifferenti o estranei le migliori forze della vita dello spirito.

6) La televisione offre all'intellettuale nuovi orizzonti per la diffusione della cultura. Questa prospettiva è tanto seducente da giustificare il fatto che i più elevati ambienti intellettuali debbono imporsi il compito di uno studio approfondito di tutti i problemi relativi alla televisione.

PERCHÈ
si
deve
preferire il
RIM
per
CURARE LA
STITICHEZZA
?
PERCHÈ
Il RIM
è l'unico
regolatore intestinale
preparato su ricetta
DEL GRANDE MEDICO
PROF. AUGUSTO MURRI
PERCHÈ
come scrisse il Prof. Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo stesso scopo senza irritare l'intestino. A. Murri
PERCHÈ
Il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta
è preso volentieri
dai bambini
come dagli adulti
per il suo squisito
sapore
PERCHÈ
Il RIM
non dà disturbi
e non irrita l'intestino.
Elimina i veleni
che intossicano e infiacchiscono
l'organismo.


"LE CIVILTA' DELL'ORIENTE,,

Riscossa dell'Asia

2.

DOPO gli Arabi, apparve dall'Oriente la ben più grave minaccia mongola che lo impero di Gengis Khan, al colmo della propria dilatazione lanciò contro l'Occidente; ma gli imperi dei Gengiskhanidi in Cina e degli Il-hàn in Persia riaprirono le strade per secoli restate chiuse, sulle quali presero ad avvicendarsi mercanti e missionari, artisti ed avventurieri, mentre si architettavano possibili alleanze fra la latinità e i Mongoli contro l'Islam, e i missionari sognavano la riabilitazione delle comunità cristiane sperdute o sopravvissute nel centro dell'Asia.

Fu allora che il viaggio di Marco Polo rivelò la concretezza viva di questo mondo con una precisione di cui i contemporanei, nei quali non era spento il ricordo letterario delle finzioni classiche sull'Oriente, non si resero conto, ma che indusse Cristoforo Colombo a ragginngere per le vie del mare quell'India alla cui volta già nel XIII secolo i fratelli Vivaldi erano salpati per non più ritornare dalla coraggiosa impresa.

* * *

Le vie delle spezie che avevano i propri raccordi estremi sui fondachi dell'Asia Minore e sulle rive del Mar Caspio, dove confluivano i mercanti di Venezia e Genova, determinarono la politica e le vicende delle repubbliche marinare; più ancora del Gran Cataio, l'India con le proprie risorse e le proprie ricchezze continuò ad essere la mèta dell'ardimento e della cupidigia occidentale; e la necessità vitale di mantenere il monopolio dei suoi commerci ebbe un tale peso sugli avvenimenti storici che ben si può dire non potersi concepire la storia dell'Occidente senza quella dell'India.

Caduto in dimenticanza il progetto veneziano di aprire il canale di Suez, passato il commercio marittimo al Portogallo, all'Olanda, all'Inghilterra, alla Francia, cominciò la grande avventura colonizzatrice dell'Europa, che, traendo vantaggio dallo stato di crisi in cui molti paesi dell'Oriente erano caduti, si distese sull'Asia e particolarmente in India, a mano a mano che l'impero Moghul si indeboliva, e nell'Insulindia, trovando tuttavia in Cina la compatta e sospettosa resistenza dei Ming prima, e dei Ch'ing poi; ma impadronitasi dei porti stabiliti suoi empori e teste di ponte, la conquista dell'Occidente si estese gradatamente in tutta l'Asia, fino a che l'accresciuta potenza militare e la superiorità dei mezzi condussero a quella presa di possesso, a quel controllo effettivo e a quella penetrazione economica che sempre più inasprendosi doveva preparare il terreno favorevole alla riscossa, predisposta dalla diffusione medesima del pensiero occidentale. L'Occidente infatti introducendo in Oriente i propri modi di vita, i propri schemi mentali ed i propri sistemi educativi, preparava nel medesimo tempo fatalmente la strada alla rivolta che doveva definitivamente redimere l'Asia da ogni soggezione straniera.

Oggi l'Asia conosce l'Europa assai meglio di quanto l'Europa non conosca l'Asia: non v'è persona colta in Asia che non abbia studiato in Europa ed in America, e non abbia viaggiato largamente nei nostri paesi; la cultura occidentale è penetrata nelle università e ne costituisce l'architettura esenziale; il nostro pensiero e la nostra arte hanno così investito l'Asia da modificarne profondamente le tradizioni e da fornire nuove forme alla fantasia; la scienza medesima, nella quale fino a ieri l'Occidente non conosceva rivali, ha nell'Oriente suoi grandi cultori, non più ricettivi ma scopritori anch'essi; ed ecco l'Asia vantare i suoi Premi Nobel proprio per gli studi fisici e matematici.

In Occidente le cose vanno diversamente. Sta di fatto che pochissimi ancora intendono le lingue o conoscono il pensiero dell'Asia, le sue tradizioni, le sue crisi spirituali. Il nostro insegnamento universitario quasi del tutto trascura l'Oriente e quel poco che ad esso concede ha un'impronta tecnica e filologica di ristretto interesse. L'Asia ha conquistato la propria libertà e si è redenta per sempre dalla sottomissione all'Occidente, ma l'Occidente è stato colto di sorpresa ed impreparato: soltanto ora in alcuni paesi si comincia a correre ai ripari creando istituti per lo studio della Asia e dei suoi problemi e delle sue crisi. Alla penetrazione della cultura occidentale in Asia, l'Oriente non può nulla contrapporre all'infuori di certe superficiali ed erronee esaltazioni o valutazioni di alcune sue intuizioni religiose e filosofiche. Si descrive, per esempio, ancora l'India come un paese di asceti che abbia negato ogni valore e consistenza alle cose; ma è generalizzazione affrettata che considera come espressione unica dell'anima indiana un particolare orientamento speculativo, il Vedanta di Sankara; ma il pensiero filosofico dell'India prima dell'innovazione di Nàgàrjuna, anticipata parzialmente e contraddittoriamente dalle divinazioni upaniscadiche, ci si presenta come un dualismo, spirito e materia, e tutti due reali ed assoluti. Il mondo dell'empiria non è negato come apparenza illusoria, ma è riconosciuto vero e reale: soltanto che per accedere all'altro piano, e liberarsi dal ciclo delle nascite, bisogna superarlo. E non è neppure vero che l'India per questo suo misticismo non abbia conosciuto glorie militari. Il rispetto della vita in ogni creatura non l'ha trattenuta dal combattere e dal difendersi quando fu necessario, e dall'elaborare alcune delle più ciniche e spregiudicate teorie politiche che l'uomo abbia formulato: soltanto che allo infuori di pochi imperi unitari, quello dei Maurya o dei Gupta, che ebbero scarsa durata, alla sua unità culturale, fondata sulla medesimezza di tradizioni di pensiero, non corrispose unità politica.

Altri poi giudicano ancora erroneamente l'Asia un mosaico di popoli in continua ed inconciliabile opposizione. Agli innegabili contrasti che spesso dividono sul piano politico i paesi dell'Asia, s'accompagna invece sempre vigile e presente la consapevolezza di una profonda intangibile solidarietà spirituale.

Nelle nostre «Civiltà dello Oriente», avendo per necessità profetica dovuto trattare a parte ciascun popolo, nelle sue vicende storiche e nelle espressioni del suo pensiero, questa unità viene necessariamente frantumata; ma il lettore attento si accorgerà che tutte le vicende del continente si articolano intorno a due visioni spirituali predominanti, l'umanesimo indiano propagato dal Buddhismo, e l'Islam, e, in diversi tempi, intorno a quattro grandi centri: la Mesopotamia e l'Iran, la Cina e l'India; punto d'incontro, di scontro, di scambi l'Asia Centrale, lungo la quale passano e si accavallano le migrazioni, i traffici, l'espansione delle idee e delle religioni: come un immenso corridoio che congiunge l'Occidente all'Oriente fino ai suoi estremi limiti, e sul quale gravitano e puntano tutte le cupidigie e le avventure. Colà spinge la Cina le sue colonie militari arrivando ai margini dell'Iran; colà penetrano i mercanti e gli apostoli dell'India; colà giunge l'espansione araba e il Buddhismo si incontra con il Manicheismo, il Zoroastrismo con il Nestorianesimo, l'Islamismo con il Sciamanesimo. Il lettore vedrà le intuizioni cosmografiche e cosmogoniche mesopotamiche viaggiare traverso l'Asia ed esprimersi nelle architetture sacre; il simbolismo rituale filtrato traverso l'especienza iranica che fece sempre da ponte fra i due mondi, e le concezioni imperiali iraniche trasmigrare in India per suggerire nuove sistemazioni liturgiche e per ispirare non soltanto le idee politiche, ma persino il concetto della regalità ideale del Buddha. La storia della Cina si svolge tutta quanta nella difesa dalle irruzioni sempre rinnovate delle tribù nomadi della steppa, avide di predare le terre dei popoli sedentari, ma la Cina, ora vittoriosa nella repulsa, ora soccombente ed invasa, riuscì sempre ad assorbire gli invasori e ne trasse quasi rinnovato vigore con una vicenda che si ripete da quasi quattro millenni.

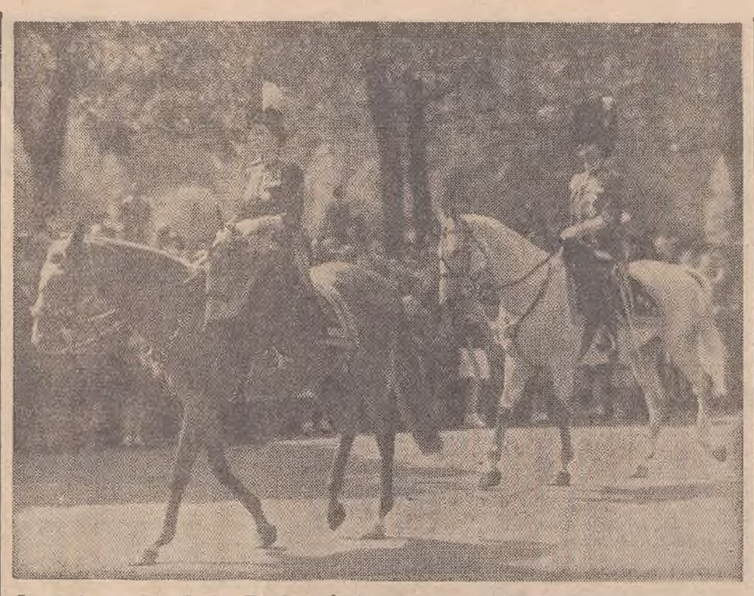
* * *

Si vedrà pure l'India propagare il Buddhismo per tutta l'Asia e diffondere per ogni dove il proprio umanesimo; e la sua espansione commerciale distendersi dall'Asia Centrale ai mari dell'Indocina, con una diaspora pacifica, ma non per questo meno durevole. In un fecondo commercio d'idee con la Cina il Giappone, a malgrado della sua insularità, cercherà nel «Regno di mezzo» le fondamenta della propria cultura, il Buddhismo del Grande Veicolo congiungendosi in Cina con il Taoismo rafforzerà i nativi ideali di lealtà e di onore del popolo nipponico, che vedrà nei suoi templi l'immagine del Buddha meditante raggiungere forse la sua più pura e raccolta espressione.

Ma tutte queste vicende ed avvenimenti ed influssi si svolgono intorno a tradizioni millenarie, le quali quasi dapperttutto ci sono tramandate e arricchite traverso i secoli con una continuità di cui non si trova altrove l'esempio.

In Occidente opinioni e religioni, culture e idee, si sono succedute con ritmo frequente e hanno cancellato via via quelle che le avevano precedute; in Asia esse permangono con una vitalità che il tempo non ha scalfito, e sebbene in questi ultimi anni molte di esse siano state scosse ed incrinate, costituiscono ancora il motivo segreto che ispira i movimenti attuali. Nessuna forse come i popoli che si rinnovano e che passano traverso gli urti delle rivoluzioni ritrova o riscopre i motivi essenziali della propria identità.

Giuseppe Tucci



Il compleanno della Regina Elisabetta è stato festeggiato a Londra con un'imponente parata dei reggimenti delle Guardie. Ecco la Sovrana mentre si avvia al luogo della cerimonia

La scalata del Dhaulagiri

Non si hanno notizie degli alpinisti argentini

Nuova Delhi, 2

Notizie provenienti da Katmandu riferiscono oggi che il Governo del Nepal non è ancora riuscito a mettersi in contatto con la spedizione alpinistica argentina al Monte Dhaulagiri, sulla catena dell'Himalaya. L'Ambasciata argentina a Nuova Delhi ha cercato tramite il Governo indiano, di ottenere informazioni sulla sorte degli scalatori argentini senza peraltro riuscire nell'intento.

La spedizione argentina non dà più notizie di sè dal 29 aprile scorso, da quando cioè il capo della spedizione stessa, colonnello Emiliano Huerta, inviò un messaggio nel quale veniva precisato che gli scalatori avevano stabilito un secondo campo a circa seimila metri di altitudine.

Un dispaccio trasmesso da Katmandu all'inizio della corrente settimana rendeva noto che il Governo nepalese ha dato disposizioni ai posti di frontiera di far pervenire entro il più breve tempo possibile notizie sulla spedizione.

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica - per Azioni
Sede in Roma - Capitale L. 50.490.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni sono convocati in Assemblea ordinaria in Roma presso la Direzione Centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata, n. 3, alle ore 11 di giovedì 21 giugno 1956, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1956. Delibere inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i Titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro il 14 giugno 1956 presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia. — Monte de' Paschi di Siena — Istituto Bancario S. Paolo di Torino — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Popolare di Novara — Banca d'America e d'Italia — Banco di S. Spirito — Banca Popolare di Milano — Banca Provinciale Lombarda. — Banca Cattolica del Veneto — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Credito Commerciale — Banca Toscana. — Banca Agricola Milanese — Credito Varesino — Banca di Legnano — Cassa di Risparmio di Genova. — «INVEST» Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari Milano — Banca Gaudenzio Sella & C. — Banca Passadore & C. Genova; oppure presso la Sede della Società in Roma - Viale Castro Pretorio, 122.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, li 23.5.1956.
Dalla G. U. - parte III - n. 134, del 1.6.56.

SCOMPARE DALLA SCENA L'ULTIMO SUPERSTITE DELLA VECCHIA GUARDIA STALINISTA

Negli anni più difficili del dopoguerra Molotov impersonò la prepotenza sovietica

Oggi nel nuovo clima di distensione non c'è più posto per l'uomo dei «niet» e l'arrivo di Tito a Mosca segna il completo fallimento della sua azione politica

A Ginevra, nel luglio dello scorso anno, la conferenza fra i «quattro grandi» — Eisenhower, Bulganin, Eden, Faure — si era conclusa con il superamento all'ultimo istante delle complesse difficoltà che, se avevano consentito tuttavia una franca presa di posizione da parte dei protagonisti, restavano a definire l'impossibilità di un accordo. Pure, la speranza sussisteva che nel nuovo incontro d'autunno, riservato ai quatto Ministri degli Esteri, si sarebbe potuto compiere un passo avanti sulla via di un'intesa.

In quelle ore di ansia, nella «casa della stampa» di Ginevra, i giornalisti che avevano seguito la conferenza discutevano sulle prospettive della progettata riunione dei Ministri degli Esteri: e fra gli argomenti che inducevano al pessimismo, prevaleva la considerazione che in quella nuova riunione l'URSS sarebbe stata rappresentata da Molotov, «l'uomo del no». La contrapposizione fra la «diplomazia del sorriso» di Bulganin e Kruscev e la freddezza burocratica di Molotov era commentata non soltanto da un punto di vista, per così dire, psicologico, ma anche come l'indicazione di due metodi, di due concezioni.

Speranze deluse

Fu allora che un giornalista comunista, che aveva mantenuto assidui contatti con la delegazione sovietica e con i colleghi giunti dall'URSS, disse timidamente: «Non si può affermare con certezza che nella prossima conferenza la URSS sia rappresentata da Molotov». Si chiuse subito nel riserbo più assoluto, non prima di aver sottolineato il carattere cosiddetto della «direzione sovietica» e, pertanto, la compartecipazione di tutti i dirigenti alla impostazione e all'esecuzione degli atti politici.

Alla conferenza autunnale di Ginevra, l'URSS era rappresentata da Molotov. Quella riunione pose termine alle speranze di una risoluzione dei fondamentali motivi di contrasto fra Est e Ovest, ma non interruppe il nuovo sistema dei contatti diretti, degli scambi di visite tra gli uomini di Governo dell'Occidente e della URSS. Insomma, si affermava, anche se finora con scarsi risultati pratici, la «politica del disgelo». Molotov rimaneva al suo posto, ma — sembrava — in una condizione di sempre più accentuato isolamento: da qualche tempo ripeteva di essere stanco e vecchio. Non aveva partecipato ai viaggi di Bulganin e Kruscev in Asia e in Granbretagna. Era stato assente anche nel primo e più clamoroso viaggio di Bulganin e Kruscev a Belgrado, che significò la primo violenta accusa dei dirigenti sovietici a Stalin. Tra i pochi superstiti della «vecchia guardia staliniana», Molotov conservava il suo posto alla direzione della politica estera dell'URSS, assolvendo alla sua funzione con scrupolosità di burocrate (dicevano, fin da quando era giovane, di lui i gerarchi sovietici, che aveva il «di dietro di marmo», per la sua capacità a restar seduto davanti al suo tavolo di lavoro per ore e ore, senza interrompere mai), ma senza entusiasmo politico. Così tramontava, tra un susseguirsi di voci contrastanti, Molotov, il fedele di Stalin che aveva segnato, con la sua presenza attiva, alcuni dei momenti più importanti della vita internazionale della URSS.

Molotov era stato assunto alla direzione del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri nel giugno del 1939: la sua nomina segnava la fine della politica cosiddetta societaria di Massimo Litvinov, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Nel momento stesso nel quale assumeva il suo incarico, Molotov si trovò impegnato nelle difficili trattative con la Granbretagna e la Francia, preoccupate per le più recenti manifestazioni della politica hitleriana, Molotov capovolse il metodo delle discussioni, sostituendo alla tesi di Litvinov e degli occidentali per un sistema di accerchiamento della Germania, il principio della difesa dei vitali interessi dell'Unione Sovietica, identificati con la sorte della Polonia e degli Stati baltici. L'URSS, così, ufficialmente respingeva la richiesta franco-britannica di garanzie agli Stati dell'Europa centrale ed occidentale. La conseguenza di questo mutato atteggiamento di Mosca fu annullo la firma, il 23 agosto, del Patto decennale tedesco-sovietico di non aggressione. Seguiva, a conflitto già iniziato, il 16 settembre, un accordo nippo-sovietico. Il 28 settembre, l'accordo tedesco-sovietico per la spartizione della Polonia significava l'ingresso delle truppe dell'Unione Sovietica nel conflitto polacco. Cinque giorni dopo Varsavia cessava la sua disperata resistenza e il 28 settembre l'accordo di spartizione era perfezionato.

Il Patto tedesco-sovietico aveva funzionato, dunque: più tardi, la storiografia ufficiale dell'URSS cercherà di dimostrare che il fallimento delle trattative con i franco-britannici fu dovuto al tentativo occidentale di alleggerire la pressione hitleriana nel proprio settore per indurre la potenza nazista ad esercitarsi contro la Unione Sovietica. L'ampia documentazione diplomatica pubblicata in questo decennio ha dimostrato erronea la tesi sovietica. Molotov, in effetti, pose con quegli atti le premesse per la politica di espansione che, nelle varie fasi della guerra vittoriosa e nei primi anni del dopo-guerra, si sarebbe manifestata con caratteri inequivocabili. Il primo passo fu costituito, il 30 novembre del 1939, dal conflitto fra l'URSS e Finlandia, conclusosi il 12 marzo del 1940 con la firma di un accordo in base al quale la Carelia era ceduta all'Unione Sovietica.

Durante gli anni della guerra — già il 28 giugno 1940 l'URSS si era annessa, con la occupazione pacifica delle sue truppe, la Bucovina e la Bessarabia, in armonia con i termini del Patto stipulato con i nazisti — fu compito di Molotov preparare e attuare una lunga serie di intese con gli occidentali, che dovevano costituire le premesse per quei più vasti accordi di Yalta, Teheran, Potsdam.

Le principali tappe dell'attività diplomatica, diretta da Molotov, durante il secondo conflitto mondiale sono costituite dalla conferenza anglo-sovietica-americana del 28 settembre 1941, annessione dell'Azerbaijan (17 marzo 1942), con la conseguenza di una accentuata presenza dell'URSS nelle questioni iraniane in particolare e medio-orientali in generale, firma del Trattato americano-sovietico di mutua assistenza (Washington, 11 giugno 1942), rinnovo del Trattato anglo-sovietico di alleanza (29 giugno dello stesso anno), scioglimento del Comintern (22 maggio 1943), conferenza anglo-sovietico-americana di Mosca (19-30 ottobre 1943) con la decisione di istituire un «sistema di sicurezza per il mantenimento della pace», e di imporre e ottenere dai tedeschi e giapponesi la resa «senza condizioni», riconoscimento del Governo comunista di Tito in Jugoslavia (14 dicembre). Frattanto, si era precisato il futuro orientamento della politica sovietica, con il ritiro del riconoscimento ai Governi polacco e cecoslovacco in esilio, e con il rifiuto (26 gennaio del 1944) di Mosca all'offerta americana di mediazione nella vertenza fra l'URSS e il Governo polacco di Londra. Il 14 marzo, l'URSS riconosceva il Governo italiano presieduto dal Maresciallo Badoglio.

Tra il 1.o e il 22 luglio del 1944, l'URSS realizzava due importanti progressi nella sua azione internazionale, aderendo, come stato fondatore, al «fondo monetario» e alla «Banca internazionale di ricostruzione e sviluppo». Tra il 21 agosto e il 7 ottobre dello stesso anno, i sovietici partecipavano attivamente alla conferenza per l'istituzione dell'ONU. Il 9 ottobre, mentre si precisava l'intervento diretto della URSS nelle questioni dell'Europa centro-orientale e danubiana, si riuniva a Mosca una conferenza anglo-sovietica, con la partecipazione dell'Ambasciatore americano, Averell Harriman, destinata a risolvere i problemi militari dell'Europa: quella conferenza caratterizzò la posizione di presenza attiva dell'URSS negli affari europei, che si sarebbe espressa nella prevalenza dei sovietici nelle «commissioni alleate di controllo» nei paesi già alleati della Germania. Si delineava la prima grossa controversia internazionale del dopoguerra, intanto, con l'URSS protagonista, con il rifiuto iraniano, del 2 novembre, alla richiesta di Mosca per concessioni petrolifere.



La «guerra fredda»

Tutte le vicende del dopoguerra, sul piano internazionale, hanno avuto in Molotov uno degli elementi determinanti. Il Ministro degli Esteri sovietico, all'ONU, nella conferenza per i trattati di pace, nelle altre riunioni internazionali, e specialmente ispirando i famosi «niet» con valore di veto in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha rappresentato una politica di intransigenza. L'URSS aveva conseguito posizioni di presenza in Estremo Oriente (con la vittoria — conseguita mediante una partecipazione all'ultimo atto — sul Giappone, con l'occupazione della Corea settentrionale, con l'assistenza ai comunisti cinesi di Mao Tse-tung nella loro lotta contro il regime del Kuomintang) e nell'Europa centro-orientale, con l'indubbiamente abile soppressione di Governi democratici e la loro sostituzione con Governi comunisti, oltre che con l'istituzione del «cominform» (dichiarazione di Byalistock del 27 settembre del 1947): l'organizzazione di una serie di trattati di alleanza e di assistenza reciproca economica tra i Governi comunisti del centro-est europeo e l'URSS garantiva un'unità sostanziale, anche se non formale, del cosiddetto «impero sovietico».

L'azione di Molotov, fino al marzo del 1949, fu ispirata soprattutto dalla preoccupazione di rafforzare le conquiste dello espansionismo sovietico, anche a costo di suscitare quella reazione occidentale che si espresse nel marzo del 1947 con due atti di fondamentale importanza: l'enunciazione della «dottrina Truman» di resistenza allo espansionismo comunista, base prima del Patto atlantico, firmato nell'aprile del 1949, e la elaborazione del «piano Marshall» per la cooperazione economica fra i paesi democratici, dopo il rifiuto sovietico di aderirvi. La conseguenza dello espansionismo sovietico fu la apertura di quel periodo di tensione che ormai comunemente si denomina «la guerra fredda». Nè i rinnovati patti anglo-sovietico e franco-sovietico valsero a ristabilire quelle condizioni di equilibrio europeo che avevano caratterizzato, in altri tempi, una politica di blocco alla Germania. Il dissidio estovest ebbe nell'azione di Stalin, interpretata e realizzata sul piano internazionale da Molotov, il suo movente principale.

*Il 5 marzo 1949 un laconico comunicato della «Tass» annunciava la sostituzione di Molotov con Vishinski alla direzione del Ministero degli Esteri (la denominazione di commissariati del popolo era stata soppressa). Il «decennio di Molotov» si concludeva nel momento culminante dell'attività dell'uomo fedele di Stalin. Soltanto dopo la morte del dittatore, nel marzo del 1953, Molotov (dopo un quadriennio durante il quale, secondo informazioni non controllabili, egli aveva praticamente diretto la politica asiatica dell'URSS, con particolare impegno nella risoluzione della questione cinese a vantaggio di Mao Tse-tung) riassumeva la direzione del Dicastero degli Affari Esteri, con Malenkov Primo Ministro. E' stato, quest'ultimo triennio di Molotov, il periodo della distensione, specialmente dopo la sostituzione di Malenkov con Bulganin (febbraio 1955), del capovolgimento di una concezione politica che peraltro si fonda sul presupposto del conseguito rafforzamento delle posizioni all'interno dell'impero sovietico»: la riabilitazione di Tito e lo scioglimento del Cominform hanno costituito due tappe importanti per l'evoluzione di una politica alla quale Molotov ha potuto arrecare il contributo della sua esperienza, ma non quello della sua compartecipazione. Non a caso, le dimissioni di Molotov sono state annunciate, il 1.o giugno, alla vigilia dell'arrivo a Mosca del Presidente Tito: una visita che segna inequivocabilmente la repulsa di una politica: forse proprio della politica di Molotov, dell'ultimo superstite, nella direzione dell'URSS, della «vecchia guardia stalinista».

Alfonso Sterpellone

AUSTRIA



Il paese turistico PREFERITO per le vacanze estive

SVAGO SALUTE RIPOSO

Stazioni climatiche di montagna
Luoghi termali e di cura
Campeggio
Festivals musicali
Facilitazioni ferroviarie

Alberghi confortevoli di tutte le categorie

Informazioni e prospetti presso le AGENZIE VIAGGI e l'ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO

MILANO — Via Dogana N. 2 — Tel. 803.532



Modello V 212
CAPACITA' INTERNA Litri 150
Garanzia 5 anni
NESSUNA MANUTENZIONE

Magnadyne

PREZZO L. 119.500

Ditta E. ZANETTI - Via Cavana n. 6, telefono n. 24639
Ditta ing. A. FRASSINI - Viale XX Settembre n. 13, tel. 95226

Libri ricevuti

Con quest'ultimo romanzo, *La bellezza non svanirà* (Ed. Bompiani — Milano) Cronin ritorna alla letteratura di gran fondo dandoci un racconto di ampio respiro in cui è drammaticamente rappresentato il divorzio tra l'arte e la società. Nella storia di Stephen Desmonde che abbandona la carriera ecclesiastica e spezza vincoli familiari, legami sentimentali e speranze paterne, irresistibilmente attratto dalla pittura per la quale affronta miseria, fame e morte, è adombrato il destino stesso dell'artista in lotta contro l'incomprensione dei contemporanei.

* * *

Le precipitose applicazioni delle varie scoperte della scienza e della tecnica incidono a tal punto sul nostro regime di vita da trasformare profondamente le nostre condizioni fisiche e spirituali. Come reagisce l'uomo d'oggi a questo incalzante pungolo? Ha trovato e trova in sè le forze di adattamento per vincere la quotidiana battaglia? Quali le conseguenze sulla sua salute fisica, sul suo abito mentale? A tutti questi angosciosi interrogativi risponde il nuovo libro del prof. Giacomo Pighini, *L'uomo d'oggi*, pubblicato in questi giorni dall'editore Bompiani.

Giovandosi della sua vasta preparazione scientifica e delle sue molteplici esperienze di umanista e di storico, l'A. rileva la fisionomia fisica e spirituale della generazione contemporanea, ne studia la temperie affettiva, la *forma mentis* e il comportamento sociale, ne indaga la costituzione organica e i processi di maturità e di senescenza prospettando i modi che la scienza offre oggi per mantenersi sani e longevi.

Il libro, ricco di originali vedute storico-biologiche, viene a completare lo studio dell'uomo d'oggi, cui il prof. Pighini ha già dedicato opere come «Lo spirito che vince» e «Dove andiamo?» che appartengono ormai alla nostra cultura generale.

* * *

L'editore Cappelli ha presentato nei giorni scorsi il volume *La rivoluzione moderna si chiama America* che Ugo D'Andrea ha scritto per la collana «Storia e Vita», diretta da Amedeo Tosti. Dai viaggi che effettuò in Russia e in America Ugo D'Andrea ha tratto un raffronto fra i due massimi movimenti rivoluzionari dei tempi moderni, e da tale raffronto egli giunge alla conclusione che non il marxismo, ma il sistema americano costituisca il modo di vita verso il quale la civiltà del nostro tempo si sta avviando. In Russia, secondo Ugo D'Andrea, si sta facendo oggi ciò che praticamente si è fatto già sotto Pietro il Grande e Caterina II, e cioè si tenta con iniziativa e direttiva statale di portare il paese al livello di vita che l'Occidente — allora la Europa, oggi l'America — ha raggiunto per l'impulso venuto dal popolo, e cioè per libera iniziativa dell'individuo. E proprio per questa differenza, cioè in virtù del progresso fondato sulla libertà individuale anzichè sulla direttiva di Stato, sarà la democrazia americana a costituire la caratteristica della civiltà di domani in tutto il mondo.

LA PIU' COMPLETA MOSTRA DEL MOBILE

MOBILI BRUGNERA (UDINE) PICCINATO

L'unico fabbricante che vende direttamente solo a privati
CONSEGNA GRATUITA — TUTTE LE FACILITAZIONI

INDUSTRIALI - BANCHIERI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba



Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!



Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

4032

GIORNALISTI - SCIENZIATI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI



Elsa Martinelli è tornata a Hollywood dove interpreterà un film a fianco di Kirk Douglas. Eccola fotografata in compagnia del popolare attore e di sua moglie durante una festa

CRONACA DELLA CITTA'

LA FESTA DEL DECENNALE DELLA REPUBBLICA CELEBRATA DAL PRESIDIO

IMPECCABILE RASSEGNA MILITARE SUL PIAZZALE D'ARMI DI VILLA OPICINA

Ai soldati il gen. Grimaldi ha letto il nobile messaggio del Presidente Gronchi
Folla di autorità cittadine al ricevimento offerto dal Commissario generale Palamara

Il decennale della Repubblica è stato solennemente celebrato ieri mattina alla caserma dell'82.o Fanteria a Villa Opicina con una impeccabile e suggestiva rassegna militare cui hanno preso parte tutti i reparti del Presidio triestino. La caserma funzionale pavesata a festa con tricolori e vessilli rossoalabardati presentava un aspetto insolito e vivace per la presenza di numerosa folla che nonostante il cielo imbronciato e gli scrosci di pioggia aveva voluto presenziare alla manifestazione attestando ancora una volta la simpatia e l'affetto che la città ha per i soldati della Patria.

Al centro del vasto piazzale d'armi — ove erano schierati i reparti al comando del col. Rosati, comandante dell'82.o fanteria «Torino» — era stata eretta la tribuna d'onore a lato della quale campeggiava lo stemma del reggimento, un toro rampante sormontato dal motto «Credo e vinco» che accompagna l'82.o fin dalla sua lontanissima formazione. Presenti tutte le maggiori autorità: il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara con i Viceprefetti Macciotta e Santini, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Consalvo, il Procuratore generale S. E. Vallerani, il Questore comm. De Nozza, il Console dott. Oberto Fabiani con l'avv. Gerin e il capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri dott. Pasquinelli, il Console americano mr. Sims e tutti gli altri rappresentanti diplomatici, il Presidente della Provincia on. Tanasco, il Sindaco Bartoli con il Prosindaco Visintin e il segretario generale Carminelli, l'on. Colognatti, lo Intendente di Finanza dott. Prestandrea, il comandante della Polizia Amministrativo col. Olivieri e numerosi altri esponenti della vita cittadina.

Fra le autorità militari erano presenti il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Loretelli, il Comandante del Porto col. Bollo con il vice-comandante ten. col. Battaglieri, il Comandante del Presidio aeronautico col. Manzutto, il Comandante della P. S. maggiore Aversa, il Comandante della Guardia di Finanza magg. Ravotto e, gradito ospite assieme ad alcuni ufficiali il comandante della nave idrografica «Staffetta», csp. di corvetta Schiaffino nonchè il cappellano militare del Presidio, don. Mario Caroli. Ai lati della tribuna erano schierate le rappresentanze delle associazioni di Arma e combattentistiche con labari e medaglieri nonchè rappresentanze degli Orfani di guerra dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e dell'Associazione Partigiani Italiani con il presidente Fonda-Savio. Lo schieramento era comandato dal col. Rosati ed era formato dal XIII battaglione mobile dei Carabinieri al comando del csp. Gelsomino, dai tre battaglioni dell'82.o fanteria «Torino» comandati rispettivamente dal csp. Medici, dal ten. col. Papini e dal csp. Devardi, da un battaglione di formazione con reparti di artiglieria, del Genio, della Guardia di Finanza, della Marina e della Pubblica Sicurezza al comando del cap. Griffi del 21.mo Artiglieria.

Alle 10.30 è giunto il comandante del Presidio gen. Bernardino Grimaldi di Crotone che, accompagnato dal capo di S. M. ten. col. Lovatelli ha passato in rassegna lo schieramento militare rendendo gli onori militari alla bandiera dell'82.o, decorata di medaglia d'oro. Quindi ha letto ai soldati il nobile messaggio che il Capo dello Stato ha indirizzato alle Forze Armate in occasione del decennale della Repubblica. Le truppe sono poi sfilate dinanzi alla tribuna d'onore rendendo omaggio al comandante del Presidio gen. Grimaldi e alle altre autorità presenti. Al termine della manifestazione il Comando del Presidio ha offerto, nella sala ufficiali, un rinfresco a tutte le autorità e agli invitati.

In mattinata si è svolto pure il ricevimento offerto dal Commissario generale del Governo per celebrare il decennale della Repubblica, che ha riunito nei saloni della Prefettura autorità ed esponenti di tutti i settori della vita cittadina.

Gli invitati sono stati ricevuti dal Commissario generale Palamara e dal Viceprefetto dott. Santini e si sono intrattenuti in cordiali e animati colloqui. Sono intervenute tutte le maggiori autorità, dagli alti gradi della Magistratura, S. E. Consalvo e S. E. Vallerani, il Vescovo mons. Santin, il Comandante del Presidio militare gen. Grimaldi, il Presidente della Deputazione provinciale on. Tanasco, il Sindaco ing. Bartoli, il Questore comm. De Nozza, l'on. Colognatti, i Viceprefetti dott. Macciotta, dott. Capon e dott. Miceli. Presente il nuovo capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, dott. Pasquinelli, assieme al dott. Fabiani e ai capi delle rappresentanze diplomatiche e consolari a Trieste.

Attorno agli esponenti politici naturalmente gravitava la conversazione, ma hanno polarizzato l'attenzione generale anche il dott. Pasquinelli, nuovo rappresentante del Palazzo Chigi, il prof. Martinelli presidente del neo costituito comitato gestore del Fondo di rotazione, l'on. Tanasco che si accinge a lasciare l'amministrazione della Provincia. Il Commissario generale del Governo si è intrattenuto affabilmente con gli invitati e la riunione si è protratta fino altre le 13. E' stata notata l'assenza di Vidali.

Verso il potenziamento dell'Automobile Club triestino

Il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria ha reso di attualità anche per la locale Sede provinciale dell'Automobile Club la risoluzione di alcuni problemi.

E' noto che il G.M.A. aveva distratto dalla Sede provinciale i «Servizi delegati» e li aveva trasferiti ad un «Ufficio Registrazione Autoveicoli» di nuova costituzione per questo scopo.

Con la medesima Ordinanza, il G.M.A. aveva, in conformità ad una tendenza che si sta ora realizzando anche in Italia, attraverso la riforma del Codice stradale, disposto la riunione in unico Registro, quello del P.R.A., le registrazioni che venivano inutilmente duplicate nel Registro tenuto dalle Prefetture.

Privato della propria sede e del reddito delle percentuali riconosciutegli per l'espletamento dei Servizi delegati l'Automobile Club triestino era venuto a trovarsi in una situazione di grave inferiorità nei confronti delle altre sedi consorelle.

L'A.C.I. si è preoccupato ora di ripristinare la precedente situazione normale facendo restituire alla sede triestina i servizi che le competono e termini della Convenzione nazionale con lo Stato ed attende la emanazione del relativo provvedimento da parte del C. G. Frattanto ha designato a nuovo direttore della Sede il dott. Francesco Mauro Paar, uno dei suoi funzionari più qualificati.

In relazione al programma organizzativo dei servizi è giunto in questi giorni a Trieste il comm. Umberto Fiuzi, Stella al merito del lavoro, direttore generale della Sara e della Finsara, il quale aveva retto sino al 1940, in qualità di direttore, la sede triestina, da lui potenziata all'alto livello raggiunto dalla stessa prima della guerra. Si può pertanto confidare che il massimo organo automobilistico provinciale potrà riprendere prossimamente le tradizioni della sua attività.

DALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Appello per una Giunta di collaborazione nazionale

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, ha esaminato la situazione determinatasi a Trieste a seguito delle recenti elezioni e le gravi ripercussioni che potrebbero derivare da un punto di vista nazionale, nel caso in cui un mancato accordo fra i partiti italiani determinasse la nomina di un Commissario prefettizio. A seguito di tale riunione la Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani, sentito il parere della commissione consultiva di detta Unione per gli affari generali e nazionali, ha deliberato di inviare a tutti i consiglieri comunali neo eletti appartenenti ai partiti chiaramente italiani nonchè ai partiti stessi il seguente appello: «L'Unione degli istriani, conscia della particolare situazione di Trieste che giustifica soluzioni anche diverse da quelle eventualmente attuate nel resto della Nazione, fa appello ai consiglieri comunali e ai partiti chiaramente italiani di superare le sfumature ideologiche che possono dividerli e di trovare una forma di leale collaborazione sul piano amministrativo comunale nel superiore interesse del bene pubblico e della Nazione, realizzando così le aspirazioni della cittadinanza che sente profondamente la necessità dell'unione nazionale e vuole il Comune amministrato dai propri eletti. - La Giunta esecutiva».

LE ORE DELLA CITTA'

Cigni



(«Giornalfoto»)

Una nota di leggiadra poesia è sbocciata nell'incantevole regno di Miramare. La famiglia dei bianchissimi cigni, regina delle attrazioni che il bellissimo parco offre ai visitatori grandi e piccini è cresciuta di numero, con la nascita di quattro piccoli cignetti che ben presto si sono trovati a loro pieno agio nella acque del laghetto. La isoletta ove i cigni hanno la loro ombrosa dimora è da ieri al centro della più viva curiosità di quanti si recano a passeggiare tra i viali del parco; e segnatamente per i piccoli la presenza dei cignetti è motivo di gioia e di fascino.

Per Maria Luisa

Con una generosità che non ha confronti, i nostri lettori, sempre sensibili all'umano richiamo del dolore, continuano ad offrire quello che possono per aiutare Maria Luisa Misculini, la fanciulla rimasta bambina a causa di un lontano infortunio. Particolarmente commovente è la solidarietà dimostrata da coloro che pur lavorando duramente hanno saputo rinunciare senza rimpianto a qualcosa per poter fare una opera di bene. Ringraziando gli amici lettori, pubblichiamo le offerte pervenuteci ieri: dai soci della Cassa assistenza e giubilei dei tranvieri, deposito via Margherita, lire 16.000; Gabriela Riosa, Sandra e Luciano Fornasiero 1400; Maria e Ottorino Violin 1000; B. R. 1000; N.N. 1000; O.L. 1000; N.N. 500; N. N. 300; C. C. 1000; T. M. 300. Lire 22.500. Importo precedente 781.850. Totale lire 804.350.

La Grotta illuminata

Oggi dalle 14 alle 18, la grotta Gigante completamente illuminata elettricamente sarà aperta al pubblico e i visitatori potranno ammirare i nuovi e magnifici aspetti dell'immensa cavità, rivelati dal recente impianto elettrico installato dalla «Selveg» sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo. Per raggiungere Borgo Grotta Gigante il pubblico potrà usufruire del servizio diretto di autocorriere in partenza dalla stazione autolinee, debitamente rinforzato e mantenuto sino allo sfollamento completo.

I «Poeti della quercia»

Oggi al Ridotto del Teatro Rossetti, avrà luogo alle 17.30, la prima manifestazione del Movimento artistico letterario d'avanguardia «Poeti della Quercia», sezione di Trieste. Saranno premiati — nel corso della manifestazione stessa — i vincitori del secondo premio nazionale di poesia «Roma».

Cresime Stermin

L'oggetto prezioso originale che rimarrà in ricordo, lo troverete nella Oreficeria Stermin di via Mazzini 40.

Omaggio all'«Asia»

In occasione della proiezione dei documentari sci-alpinistici, organizzata dalle due locali sezioni del CAI, Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre, Mario Fantin offrirà, a nome degli scalatori del K. 2, al comandante del piroscafo «Asia» del Lloyd Triestino, che effettuò il trasporto dei componenti la vittoriosa spedizione, un simbolico dono in segno di omaggio e di riconoscenza per l'ottimo trattamento loro usato a bordo. La consegna sarà effettuata lunedì sera al Teatro Nuovo.

Nozze

Nella Basilica delle Grazie a Udine sono state celebrate ieri le nozze della gentile signorina Luisa Tessitori, figlia dell'on. Tiziano, Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità, con il giornalista Vittorino Meloni, redattore del «Messaggero Veneto». Erano testimoni per la sposa il fratello, avv. Agostino e per lo sposo il comm. Giorgio Provini, presidente della Associazione della Stampa friulana. Alla giovane coppia il Santo Padre ha inviato la sua benedizione. Auguriamo al caro collega Vittorino, che è stato nostro collaboratore, e alla sua sposa tanta felicità.

Buone, convenienti

sono le calzature della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) per signora, uomo e bambino. Per la stagione estiva preferite anche voi, come migliaia di altri clienti, il fornitore di fiducia, e ricordate che alla Calzoleria Viale si compera sempre meglio.

Gatto avventuroso

I vigili del fuoco hanno salvato iersera un avventuroso gatto spintosi, chissà come, sul cornicione tra il terzo e il quarto piano di via San Lazzaro 10. Raggiunto il pericoloso rifugio, il micio non ha avuto più il coraggio di ridiscendere e, disperato, si è messo a miagolare con tutta la forza dei suoi polmoni. Un signore — Gaetano Luppoli — impietosito o forse anche innervosito, ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali hanno raggiunto poco dopo l'imprudente a mezzo di una scala a gancio e lo hanno riportato quindi al suolo.

Vermut pro CRI

In un'atmosfera di cordialità ed eleganza l'ospitale casa della gentile signora Lisetta Sambri ha accolto giorni or sono un gruppo di Signore del Comitato Assistenza Sanitaria C.R.I. per un «Vermut» che ha avuto per esito una cospicua elargizione a favore delle opere benefiche del Comitato stesso.

Costumi di classe

Per avere una linea di signorile eleganza anche al bagno, scegliete il vostro costume da Novitas: Lastex originali francesi nei modelli 1956, e costumi in tessuti operati da lire 4900, rappresentano gli ultimissimi arrivi in esclusiva per Trieste.

Acquistate con comodo

quanto vi occorre oggi per la nuova stagione: eleganti vestitini estivi per signora, confezioni per uomo, biancheria e camiceria, tutta marca di qualità, pagandoli con comode rateazioni da Orvera, via Machiavelli 7/I p., senza formalità, senza buoni, senza aumenti di prezzo.

Bomboniere in vetrina

Per cresime, nozze, nascite, ecc. sceglicte quanto vi occorre alla Cartoleria ABC (viale XX Settembre 23), in occasione della «settimana della bomboniera». Omaggio a tutti gli interessati. Visitate il vasto e bellissimo assortimento!

Ruggero dei 3 alberi

si è trasferito nella Birreria-buffet Spaten in viale XX Settembre 41 (tel. 95-432). La vecchia e nuova clientela ha festeggiato il simpatico Ruggero, nuovo proprietario, ed ha brindato alle migliori fortune del bel locale.

Antonio Riccardi

offre nel suo fornitissimo negozio di stoffe e confezioni (via Battisti 2, telefono 31-486) quanto di meglio può desiderare l'uomo elegante per la nuova stagione. Ogni giorno nuovi arrivi. Sartoria propria.

Cresime e Comunioni

Trovate grande assortimento di regali nell'Oreficeria-Orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Nella lieta ricorrenza del 70.o compleanno di

Rosy Wrischer ved. de Polli

i figli Egone, Fedora, Adriano con la consorte Elena, augurano ogni bene e felicità.

Pisino-Trieste, 3-6-1956.

Grazia ISTITUTO DI ESTETICA P. Volontari Giuliani 7
Pulizia della pelle - Cura del seno
Cure per borse degli occhi - rughe - doppio mento - acne - punti neri - couperose - cellulite
Appuntamenti al N. 95-330

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il 23 giugno 1956 ore 11 avrà luogo nella sala 238 la vendita degli immobili di proprietà di Cristina Godina maritata Lepore suddivisi in tre lotti:

1.o lotto: comprendente 1/6 della P.T. 124, 2/3 della P.T. 984 e 2/6 della P.T. 799 di Servola formanti un complesso di terreno unito con due cortili e casa d'abitazione con due ingressi, uno in via del Panebianco 69, l'altro in via Soncini 116, al prezzo base di Lire 667.377;

2.o lotto: comprendente 2/3 della P.T. 660 terreno seminativo sito in Monte di Servola, al prezzo base di Lire 356.000;

3.o lotto: comprendente 2/6 della P.T. 273 terreno seminativo con alberi di frutta sito in Via del Ponticello, al prezzo base di Lire 613.332.

Offerte in aumento Lire 15.000 per i lotti 1.o e 3.o, Lire 5.000 per il 2.o.

Cauzione da presentarsi dai partecipanti all'incanto: il decimo del prezzo di ciascun lotto, oltre Lire 50.000 per ciascuno dei lotti 1.o e 3.o e Lire 25.000 per il 2.o, quale importo approssimativo delle spese fiscali. Maggiori indicazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Il Cancelliere: Cardella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il 30-6-1956, ore 11, nella sala 238 del Tribunale seguirà l'incanto del terreno P. T. 348 di Basovizza di proprietà di Amalia Razem Pesce. Prezzo base lire 1.160.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 5.000. Cauzione prima dell'incanto lire 115.000 più lire 100.000 per spese. Maggiori informazioni stanza 340 Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

«AL CAICCIO»
da Rico, via Cadorna 21, avverte i suoi cari clienti che domani 4 corr. il locale verrà riaperto. Telef. 61-014.
Ringraziando
ENRICO MUSINA

† Si è spenta improvvisamente la mattina del 2 giugno la nostra cara

Irene Maniccia
nata RANGO

Costernati lo annunciano il marito ATTILIO, i figli LORENZO e MARIA LUISA, la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 9.30 dalla casa di via S. Nicolò 20.

Il 31 maggio u. s. spegnevasi

Sofia Beer

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli dott. ing. GIOVANNI, e dott. arch. BRUNO, le nuore e le nipoti.

† Il giorno 1 corr. spirava

Cristoforo Berri
d'anni 47

Ne dànno l'annuncio la moglie EMMA, il figlio GIANNI, la mamma GIOVANNA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico direttamente per il Camposanto.

Famiglie: BERRI - BUSETTI - BIN - ROBASSA

Nel primo anniversario della morte di

Dante Fantuzzi

la MOGLIE lo ricorda con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, lunedì 4 giugno, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel X anniversario della morte di

Ines ved. Lazzara
nata TRAMPUS

la figlia SILVANA, dalla lontana Australia, La ricorda con immutato dolore.

† Il 2 corr. è spirato, munito dei conforti religiosi, il nostro adorato

Ulderico Pizzioli

Ne dànno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli dott. RENATO, MARIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e i familiari del compianto

Cap. Ferruccio Biecher

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

In particolare i signori medici prof. dott. Slavich e dott. Klugmann, il Lloyd Triestino, il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di L. C. e di Macchina e la Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Nel primo anniversario della morte di

Vera Marco
n. ZENCOVICH de STELLAMARE

la ricorderanno con una S. Messa lunedì 4 m. c., alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della morte di

Biasto Cristiani

la SORELLA e la sua cara GINA lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel IX anniversario della morte di

Alberto Bolleri

la FAMIGLIA lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 5 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

DOPO SETTE ANNI DI PERMANENZA NEL RISTORANTE DI VIA CRISPI
ARCADIO
INVIA IL SUO SALUTO E IL SUO RINGRAZIAMENTO A TUTTI GLI AFFEZIONATI CLIENTI ED AMICI E PORGE LORO UN CORDIALE
ARRIVEDERCI
UN GRAZIE PARTICOLARE AL PERSONALE E AGLI ALTRI COLLABORATORI

Ristorante
BOLOGNESE
(ex Arcadio)
VIA CRISPI 8
Nuova gestione
Proprietario: VALERIO

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale per
Varici - Ulcere
Ore 15-16 - Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, gio. vedì, sabato, domenica, ore 7.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

SULLE TERRAZZE TRA I GERANI
pranzerete bene in grande tranquillità, a prezzo fisso od alla carta; dopo cena converserete lietamente al fresco del mare
HOTEL DE LA VILLE
Restaurant Piccolo bar

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
Si riceve tutti i giorni presso la Filiale di:
TRIESTE STUDIO MEDICO VIA CARDUCCI 10 - TEL. 91808
IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO riceverà a:
TRIESTE: presso la Filiale: lunedì 4, martedì 5 giugno
GORIZIA: mercoledì 6 giugno: Albergo Posta.

«DOTY»
ARREDAMENTI
avverte la sua gentile clientela che durante il mese di GIUGNO, come tutti gli anni, ci sarà una vendita di mobili e soprammobili a prezzi di LIQUIDAZIONE, per inventario.
VIA BATTISTI 10, ammezzato

"CYCOTIN"
(Aut. A.C.I.S. n. 9351)
Coadiuvante nel trattamento della obesità
Nuovo prodotto americano scientifico studiato e attuato dalla:
REED & CARNRICK — Jersey City (U. S. A.)
Consigliatevi col vostro medico di fiducia. In tutte le farmacie
Concessionario:
Dott. E. A. LO CUOCO - Trieste, via A. Volta - Telef. 92-291

LA RASSEGNA TRIESTINA ALLA SUA OTTAVA EDIZIONE

Sguardo d'assieme ai programmi della Fiera

Annunciate finora nove mostre ufficiali - Novità nel campo della automazione - I convegni di studi e quello dei porti adriatici

Anche la Romania ha annunciato ufficialmente la partecipazione all'ottava Fiera campionaria internazionale di Trieste e sono così già nove le mostre ufficiali governative dei Paesi del retroterra e dell'oltremare: Austria, Germania occidentale, Jugoslavia, Romania e Ungheria, tra i primi, Giordania, Libano e Siria tra i Paesi del Levante e gli Stati Uniti per l'oltremare.

Stiamo entrando così nell'atmosfera della vigilia dell'ottava edizione della Fiera che sarà inaugurata il 24 giugno, con un programma già denso e attraente. Ne sono promettente indicazione le novità assolute che la Fiera sta preparando e che naturalmente riguardano il rivoluzionario campo dell'automazione e dell'elettronica industriale: sarà presentata infatti un'apparecchiatura oscilloscopica speciale, denominata «Motorcontrolloscope», che costituisce una novità europea e che consente di eseguire, tramite appropriati diagrammi luminosi, la verifica e il controllo di qualsiasi motore a scoppio in movimento. Tale apparecchiatura, completamente originale, è stata studiata e realizzata nella nostra città.

Per quanto poi concerne l'automazione la Fiera presenterà, pure quale novità assoluta, il «Tautomagnetico» (tele-automatic-magnetofono), consistente in un'apparecchiatura magnetofonica a dischi da collegarsi alla linea telefonica urbana, così da realizzare un sistema assolutamente automatico per la risposta e l'eventuale registrazione di comunicazioni telefoniche anche in assenza dell'utente. Anche questo interessante strumento è stato ideato e attuato nella nostra città.

Vivo interesse inoltre vanno suscitando tra gli operatori economici dei Paesi partecipanti alla prossima Fiera le manifestazioni tecniche ed i convegni di studi che si svolgeranno durante la Esposizione. Sono in preparazione il convegno per il «Controllo statistico di qualità»; la «Giornata dei Paesi del Levante» (comprendente una manifestazione celebrativa delle relazioni commerciali tra Trieste e Beirut); le «Giornate» della Germania, della Grecia, della Jugoslavia, dell'Ungheria e degli USA; la «Giornata del legno» e, importantissimo, il «Convegno della Comunità dei porti adriatici».

Vinto dal «Nautico» il Trofeo della Repubblica

La staffetta notturna organizzata dal CUS sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo in celebrazione del 2 giugno è stata vinta dalla squadra del «Nautico», che si è così aggiudicata la coppa «Trofeo della Repubblica». Seconda la «Libertas», terza la seconda squadra del «Nautico», quarta la S. S. «Giovinezza».

L'assemblea della Soc. Istriana di Archeologia e Storia Patria

Oggi alle 10 e 30 per iniziativa della Società Istriana d'Archeologia e Storia Patria il prof. Giovanni Quarantotti commemorerà Attilio Tamaro, l'insigne storico triestino di recente scomparso, che della Società fu presidente onorario. Dopo questa doverosa e importante celebrazione si compiranno i lavori veri e propri dell'assemblea annuale, vale a dire l'approvazione della relazione del presidente e dei bilanci e l'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'assemblea dell'antico sodalizio che in questi giorni ha pubblicato il LVI volume dei suoi Atti e Memorie, si terrà nell'aula magna del Liceo ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano n. 5. Sono invitati a intervenirvi, oltre ai soci, anche quelli dell'Unione degli Istriani e della Società di Minerva.

L'on. Colognatti a colloquio con il Commissario dott. Palamara

Il Commissario Generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto l'on. Carlo Colognatti. Nel corso del colloquio, il parlamentare triestino ha esposto le preoccupazioni sorte nell'ambiente del Centro Addestramento Maestranze di Trieste a seguito del perfezionamento dello accordo per la cessione ai corsi dell'INAPLI dell'uso dei locali e degli impianti costituenti la attuale CAM. Il Commissario ha voluto assicurare che l'accordo per la cessione risaliva all'ottobre scorso e che mediante l'attività dell'INAPLI egli ha inteso di dotare Trieste di una scuola di addestramento e di perfezionamento per gli operai e che comunque era assicurata la continuazione dell'attività del CAM sia nel campo produttivo che in quello assistenziale, stabilendo per ora la coabitazione dei due enti nei locali e negli impianti. Su richiesta dell'on. Colognatti, il dott. Palamara ha assicurato che per la continuazione della attività al Centro era stato provveduto con opportuno stanziamento nel bilancio del Territorio.

L'on. Colognatti ha richiamato inoltre l'attenzione del Commissario sulla preoccupante situazione della ditta «Kraftmetall» sottoposta a procedimento fallimentare che non tutela nè le maestranze nè la possibilità di assolvere alle notevoli commesse affidate alla ditta. La crisi in atto contribuirà alla dispersione delle maestranze specializzate ostacolando le possibilità di una proficua ripresa dell'attività. Il dott. Palamara ha assicurato che segue la situazione con interesse e che appoggerà ogni concreta iniziativa atta a garantire il lavoro. Nel corso del colloquio il dott. Palamara e l'on Colognatti hanno esaminato inoltre vari particolari aspetti dell'attuale situazione politica triestina.

IL PROBLEMA DELLE GIUNTE MUNICIPALI

Tregua nelle consultazioni

Si attendono gli orientamenti della D. C. dopo il Consiglio nazionale

La settimana si è chiusa con il responso definitivo dello scrutinio elettorale e la nuova si apre nell'appassionante atmosfera delle consultazioni politiche che dovranno portare alla soluzione dell'arduo problema scaturito dalle urne: la formazione della Giunta municipale. Tutti gli sguardi sono appuntati al Palazzo Diana perchè evidentemente dal partito di maggioranza che sarà presente al Comune con venti consiglieri dovrà venire la decisione. Naturalmente la Democrazia cristiana agirà a Trieste conseguentemente all'orientamento che sarà espresso oggi dal proprio consiglio nazionale riunito a Roma.

Come già pubblicato il comitato provinciale della D. C. si riunirà mercoledì per vagliare l'indirizzo nazionale e quindi per decidere la azione che sarà seguita in loco. Per domani è annunciata anche la riunione della direzione del P. S. D. I. Può interessare al riguardo un'affermazione contenuta nel periodico socialdemocratico uscito ieri. «Il quadripartito — si legge nell'editoriale — ha dovuto ammainare la bandiera come avevamo pronosticato». E in altra parte del giornale è scritto «Voteremo a favore di una nuova maggioranza aperta in senso socialista senza ipoteche totalitarie e chiusa verso gli spettri del passato: voteremo contro l'immobilismo centrista, il monocolore pendolare, e l'apertura a destra».

I «partiti politici che operano a Trieste» hanno ieri ricevuto una lettera aperta dalla direzione della rivista «Umana» nella quale, fatto un panorama della situazione politica cittadina come essa risulta dopo il voto formulato dall'elettorato il 27 maggio, si prospettano le possibilità esistenti, secondo il parere della signora Aurelia Gruber, di formare la nuova Giunta municipale. La lettera aperta, dopo aver indicato i danni che deriverebbero all'amministrazione da una eventuale apertura a destra o da altra combinazione, si sofferma a suggerire caldamente l'apertura a sinistra con esclusione anche dei liberali e partecipazione dei nenniani. vità».

Questa soluzione, indicata come la più seria e la più concreta che si profili lungo la normale linea di sviluppo democratico di Trieste» è tuttavia superata da un'altra ipotesi per la quale comunque si avanzano alcune riserve e che si riassume nei seguenti capoversi: «Se esistesse il presupposto della piena democrazia in atto ne risulterebbe una Giunta non necessariamente aperta a destra e a sinistra, ma composta in numero proporzionale ai loro voti dagli esponenti delle correnti di sinistra e di destra intorno ad un nucleo democristiano di centro che soltanto in questo caso assolverebbe in pieno ai suoi compiti equilibratori e la maggioranza e la minoranza, come si conviene ad un consesso in se stesso sovrano non sarebbero arbitrariamente prestabilite, ma si articolerebbero efficienti e vive in rapporto alla dinamica degli avvenimenti e dei problemi e la città ne avrebbe immenso vantaggio: precisamente quello che ha fatto ricche e potenti le comunità democratiche d'Europa. La politica non è fatta di irrigidimenti, di rancori e di discriminazioni, nè la democrazia può essere declamatoria, programmatica e nella pratica contraddittoria: essa domanda coraggio e amore alla collettività. Coloro che ne hanno attuati i principi sono cittadini di nazioni rispettate e di alto livello di vita».

Stamane al Cinema Alabarda il comizio dell'on. Zagari

Il comizio dell'on. Mario Zagari che avrebbe dovuto tenersi ieri al cinema Alabarda è stato rinviato a stamane, sempre al cinema Alabarda, alle ore 10.30. L'on. Zagari, impegnato con i lavori della Direzione centrale del Partito, non ha potuto raggiungere in tempo utile la nostra città. Nel corso dell'odierno comizio, oltre a celebrare il decennale della Repubblica, l'on. Zagari parlerà anche dell'atteggiamento del PSDI di fronte alla composizione delle nuove Giunte

Una statua di San Giusto ai triestini in Australia

Ai triestini emigrati nell'Australia verrà inviata a fine mese una statua di San Giusto, suggestivo e simbolico messaggio della città perchè maggiormente viva rimanga l'attaccamento degli emigrati a Trieste e al suo Patrono. Promotore dell'offerta si è fatto un comitato, al quale partecipano il Vescovo, i rappresentanti del CIME, della Missione per gli aiuti dei cattolici americani agli emigranti, l'Azione Cattolica, mons. Novach cappellano della Polizia Civile ed altre istituzioni e personalità. La statua sarà una riproduzione di quella che raffigura il Patrono nella Cattedrale di San Giusto e verrà affidata per il viaggio in Australia alla prossima nave che porterà emigranti nel lontano continente, probabilmente il 26 giugno. Per quella data infatti è prevista la partenza di un gruppo di familiari di emigrati che andranno a raggiungere i capifamiglia già sistemati in Australia.

LA SERIE DEGLI INCIDENTI DELLA STRADA

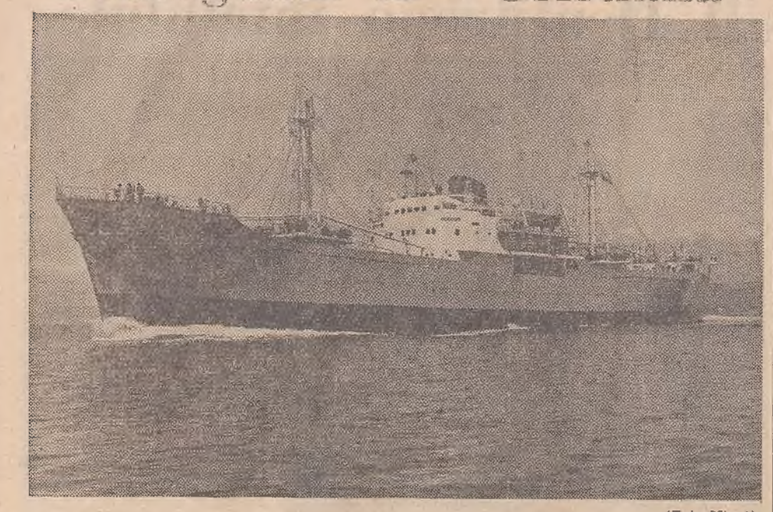
Si ribalta l'utilitaria con sei persone a bordo

Sei persone sono rimaste ferite in un drammatico scontro avvenuto ieri pomeriggio a Villa Opicina. Intorno alle 15, l'utilitaria del tornitore Vittorio Quaino, di 48 anni, residente a Gorizia, in via Ascoli 11, sulla quale viaggiavano sua moglie, Eugenia di 39 anni; la loro figlia Marina di 9 anni; una loro nipote, Franca Rigutto di 18 anni, residente a Venezia e ospite, in questi giorni, della città isontina, e due altre persone, percorreva la Tarvisiana diretta a Trieste. All'incrocio con la via Nazionale, lo automezzo è venuto a collisione con la motoretta del meccanico Sergio Fabian di 17 anni, abitante in via Zanetti 1, sul cui sellino era in arcione il meccanico Eugenio Scherianz di 21 anni, abitante in via Giulia 108. Nel tentativo di evitare l'incidente, il Quaino ha sterzato e, per la brusca manovra, la vettura, dopo l'urto contro lo scooter, si è rovesciata sul fianco destro. Nell'incidente, sono rimasti feriti i Quaino, la loro nipote e i due centauri. Alcuni con la CRI e altri con mezzi di fortuna hanno raggiunto prontamente l'ospedale, dove il Fabian è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per ferite lacere al parietale sinistro e contusioni alle gambe. Lo Scherianz, i Quaino e la loro nipote se la sono cavata con contusioni escoriate.

Investimento o accidentale caduta la disgrazia occorsa al pensionato Giusto Crovatin, di 83 anni, abitante in vicolo del Castagneto 21? A quanto risulta, egli sarebbe caduto nei pressi della trattoria «Zuliano», dalle parti di casa sua, dove stava camminando sorreggendosi a un bastone; secondo lui, avrebbe perduto l'equilibrio per la leggera spinta che gli sarebbe stata data da un'auto in manovra di retromarcia. Prognosi 40 giorni.

Poco dopo le 14, il meccanico Adolfo Hervatin, di 23 anni, abitante ad Aquileia 712, transitava per Farnei sulla sua motoretta, mantenendosi nella scia di un filobus della linea «20». Ad un certo punto, il veicolo pubblico si è fermato, e lo Hervatin, colto alla sprovvista, è andato a sbattere contro la parte posteriore della macchina, riportando contusioni alla testa. Malgrado le lesioni, il centauro ha voluto rincasare, e solamente alle 20, in preda a intensa commozione cerebrale, è stato avviato all'osped

Consegnata la «Cristiana»



(Foto Miomi)

Nel pomeriggio di ieri i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato alla «Navigazione Triestina» S. p. A. la motonave da carico «Cristiana» da 4200 tonnellate di portata lorda che come si ricorderà venne varata al Cantiere S. Rocco l'11 marzo 1956. La «Cristiana» è una motonave da carico specializzata ed è stata costruita secondo i più moderni e razionali dettami della tecnica cantieristica. La nave, che ha nei giorni scorsi superato brillantemente le prove contrattuali, corrisponde alle seguenti caratteristiche generali: lunghezza m. 92.35; larghezza m. 14.90; altezza m. 6.58; portata lorda tonn. 4200; stazza lorda tonn. 2500; velocità contrattuale nodi 12.6. L'apparato di propulsione, costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, è costituito da un motore Diesel Grda-Fiat della potenza di 2150 cavalli asse. La nave è dotata di un moderno impianto radiotelegrafico e radiotelefonico forniti dalla Compagnia Generale Telemar s. p. a., Roma, con uffici in Trieste, via Battisti 10 (Grattacielo), che ne curerà anche la gestione. Alla stessa Compagnia è dovuta la fornitura ed installazione dell'ultimo prodotto della Decca, il Radar tipo 212.

L'ing. Ferruccio Smeraldi Cavaliere al Merito del Lavoro



Con viva soddisfazione è stata appresa in città la nomina dell'ing. Francesco Ferruccio Smeraldi a Cavaliere del Lavoro. Le benemerenze da lui acquisite in diversi settori dell'economia nazionale lo hanno reso noto non solo a Trieste, che egli considera, per motivi sentimentali e ragioni di lavoro, sua città di adozione, ma in tutta la Penisola, ove la sua poliedrica attività ha avuto modo di espandersi. L'ing. F. Ferruccio Smeraldi è nato ad Assisi il 29 ottobre 1885. Laureatosi giovanissimo in ingegneria civile, conseguì poi a Genova la laurea in ingegneria navale e meccanica. Assunto ai Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia con compiti prevalentemente tecnici seppe ben presto mettersi in luce. Passato ai Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia con la qualifica di dirigente, fu in seguito nominato direttore della società. Fu poi all'«Ansaldo» come direttore dei Cantieri Navali e successivamente gli fu affidata la carica di direttore generale e amministratore delegato dei Cantieri del Quarnaro di Fiume, dalla quale fu poi esonerato dai tedeschi per mancata collaborazione.

Nel 1946 fu eletto presidente dell'Arsenale Triestino, carica che tuttora ricopre. Il nuovo bacino di carenaggio in muratura, capace di accogliere navi di grande mole, di cui è in corso la costruzione, è titolo di merito di cui l'ing. Smeraldi, ideatore e propugnatore di quest'opera grandiosa, può bene andare orgoglioso. Nel 1949 l'ing. Smeraldi assunse, in momento non facile, la presidenza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che tuttora conserva. Le condizioni in cui era venuta a trovarsi l'azienda in questo ultimo dopoguerra, la crisi nell'industria navalmeccanica subentrata alla cessazione delle ostilità in Corea, la concorrenza straniera fattasi sempre più accanita, avrebbero scoraggiato qualsiasi uomo. Non così l'ing. Smeraldi. E si deve alla sua oculata azione se i CRDA hanno potuto superare senza scosse tanti difficili momenti e se oggi la azienda ha potuto riprendere il posto che le compete e può guardare fiduciosa l'avvenire. Come presidente dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, ufficio che ricopre dal 1949, la sua azione non è stata meno intensa.

Dal 1946 al 1951 l'ing. Smeraldi è stato presidente della Società «Adriatica» di Navigazione. Al tempo in cui assunse la carica, della gloriosa flotta della società, decimata dalla guerra, non era rimasta in servizio che una sola nave. Quando nel 1951, pressato da altre impegnative mansioni, lasciò l'incarico, la flotta dell'«Adriatica» comprendeva ben 17 unità. Consigliere per venti anni della Cassa di Risparmio di Venezia, egli è dal 1938 presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. Dal 1946 è consigliere dell'EMI e consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. Dal 1950 è consigliere della Riunione Adriatica di Sicurtà. Come combattente, ha preso parte, col grado di tenente colonnello di artiglieria di complemento, alla guerra 1915-18. Da ricordare che egli fu ideatore di un nuovo sistema di tiro antiaereo assai efficace, adottato ufficialmente fino all'ultima guerra. Uomo di grande esperienza, coltissimo, equilibrato, sa cattivarsi subito con la sua affabilità la simpatia di chi lo avvicina.

All'ing Smeraldi porgiamo le più vive felicitazioni per l'ambitissimo e meritato riconoscimento.

230 mutilati di guerra in visita a Trieste

Stamane, alle ore 8.30, arriveranno a Trieste 230 mutilati di guerra della Sezione di Cesena; dopo aver visitato il cimitero di Redipuglia e quello di Aquileia i gitanti si recheranno in pellegrinaggio alla cella di Oberdan e al castello di S. Giusto.

Raduno ad Asiago degli Autieri in congedo

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione del Corpo automobilistico, avrà luogo ad Asiago nei giorni 16-17 corrente mese il Raduno nazionale degli autieri in congedo. La sezione di Trieste invita tutti gli autieri inscritti e non inscritti e loro familiari a partecipare al raduno, e organizza un servizio di autopullman con partenza sabato 16 corr., nel pomeriggio e ritorno in sede domenica sera 17. Ai partecipanti con proprio automezzo verrà concessa un'assegnazione di carburante.

Per informazioni e prenotazioni che dovranno pervenire non oltre il 10 corrente mese rivolgersi al dott. Coloni presso il Bar Garibaldi, tel. 90975, piazza Garibaldi 10.

OGGI FESTA DELL'ARIA A RONCHI

Una prova di ardimento dei campioni della «cloche»

Alla manifestazione assisteranno il gen. Lalatta il gen. Di Maio e le massime autorità della regione

Preparata ormai nei più minuti dettagli, la grande parata dell'aria di questo pomeriggio si trova, nel momento in cui scriviamo, sotto l'unica alea della benevolenza del tempo. Con gli aeroplani d'oggi, si sa, si vola con ogni tempo, bello o brutto, sereno o temporalesco; ma quando ci si vuol presentare al pubblico e dedicarsi ai virtuosismi, allora un bel sole aperto fa sempre piacere. Gli organizzatori e i piloti hanno ultimato i loro programmi preparativi; alle attrezzature aeroportuali vengono dati gli ultimi ritocchi, la toilette finale, prima della gran gala; gli aeroplani sono già tirati a lucido per far bella figura sotto gli sguardi penetranti dei curiosi e se me stanno a riposo negli hangars in attesa delle fatiche cui i loro esperti guidatori li sottoporranno nel pomeriggio; pronti a dare il meglio di se stessi; uomini e macchine vivono gli attimi difficili e pur preziosi che precedono una importante prova, di cui tutti essi sono consapevoli.

La «Giornata dell'Ala», organizzata dall'Aero Club «Falco», è infatti quest'anno una prova importante per tutto il mondo aeronautico della regione; ai propri appassionati come agli atti rappresentanti che interverranno da lontano essa vuol dare una prova di vitalità e di esperienza che attesti inequivocabilmente del perdurante amore del nostro popolo per il meraviglioso fenomeno del volo.

Il programma della giornata è già noto. Per la grande manifestazione è assicurata la presenza del gen. Lalatta, comandante delle forze della NATO del Sud - Europa, del gen. Di Maio, comandante della II Zona aerea territoriale, dell'ing. Zerbinati, presidente dell'Aero Club d'Italia, nonchè delle massime autorità locali, il Commissario generale Palamara, il Prefetto di Gorizia, il Sindaco ing. Bartoli.

L'inizio è fissato per le ore 14. Ripetiamo ancora, il pubblico che fosse sprovvisto di mezzi privati potrà raggiungere il campo con i treni in partenza dalla Stazione centrale alle 13.30, alle 14.05, alle 14.25 oppure con gli autopullman partenti dalla stazione autocorriere alle 13, alle 14 e alle 14.30. Raggiunta Monfalcone, un servizio particolare di autobus porterà gli spettatori fino all'aeroporto.

Per gli studenti delle scuole e dell'Università, partecipanti al corso di cultura aeronautica di questa primavera, il Centro universitario sportivo ha organizzato un viaggio in autopullman, con partenza alle ore 13.45 dall'Idroscalo ovvio.

E' morta la donna che aveva fatto «karakiri»

La contadina Orsola Marz in Metlica di 60 anni, abitante a Basovizza 102, non è sopravvissuta alle gravi lesioni che si produsse giovedì scorso quando, come riferito in una precedente edizione, si fece una specie di «karakiri» con un coltello da cucina. Trasportata all'ospedale in fin di vita, la suicida è spirata iersera, poco dopo le 18.30. Tormentata da un oscuro patema d'animo, Maria Jenco di 55 anni, abitante in via dell'Industria 42, ha cercato la morte con il gas. La Jenco è stata trasportata all'ospedale dalla CRI ed ivi accolta con prognosi riservata.

Anche ieri un detenuto dai nervi piuttosto fragili, il maritimo Sergio Menolo, di 22 anni, abitante in via dell'Istria, ha tentato di togliersi la vita nella sede della Squadra mobile, dov'era trattenuto per accertamenti. Il Menolo si sarebbe servito di un frammento di lametta da barba per prodursi non visto, varie ferite di taglio al braccio sinistro con lesioni dei vasi profondi. I sanitari della CRI gli hanno praticato sul posto una sommaria medicazione dopodichè il fermato è stato trasferito all'ospedale con una macchina della Questura. Il tentativo di suicidio ha avuto, verso le 13 un seguito: il Menolo è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni.

MAGRO BOTTINO DI IGNOTI LADRI

Per quattromila lire mettono la casa a soqquadro

Un ben magro bottino hanno realizzato gli sconosciuti che, giorni fa, hanno letteralmente sconvolto, nell'affannosa ricerca di chissà quali tesori, l'appartamento di Agostino Fedrigo, di 28 anni, abitante al pianoterra di via San Francesco 23. La visita dei malviventi risale al 27 maggio quando, alle 16, il Fedrigo usciva assieme alla sua giovane moglie per recarsi a votare. Allontanatisi dal seggio elettorale, gli sposini andavano al cinema e rincasavano intorno alle 22.30. L'uscio era chiuso così come l'avevano lasciato e soltanto in cucina essi notavano alcuni tiretti aperti. Lì per lì, i Fedrigo hanno pensato a una loro dimenticanza ma hanno dovuto farsi tutt'altra idea quando hanno messo piede nella camera da letto dove pareva che l'ambiente fosse stato sconvolto da una tromba marina, tale era il disordine che vi regnava. In quel baliamme era difficile raccapezzarsi, e ci è voluto un bel po' prima che i due sposi potessero rendersi conto se qualcosa fosse stato loro rubato. Soltanto dopo avere controllato mobile per mobile, i Fedrigo hanno constatato la sola sparizione di un salvadanaio della Cassa di Risparmio, contenente 4 mila lire, ch'essi tenevano nella credenza della cucina. Gli sconosciuti non hanno toccato altro: nemmeno una piccola radio che sarebbe stata facilmente trasportabile. I derubati si sono subito rivolti alla Stazione dei carabinieri di via Cologna, i quali sono intervenuti sul posto, dove hanno assunto minuziosi rilievi. I militi sono riusciti a ricostruire la strada percorsa dai ladri: i malfattori sono entrati nella casa dalla finestra della cucina, che s'apre nel cortile. Dopo aver infranto una lastra, gli ignoti hanno potuto raggiungere con una mano il nottolino e aprire quindi le imposte. Dopo aver messo a soqquadro i locali, i malviventi hanno guadagnato l'aperto uscendo dalla finestra della camera. Malgrado le accurate ricerche i militi non sono riusciti a trovare nemmeno l'ombra di una impronta.

I NUOVI ORARI DELLE FERROVIE

PARTENZE			ARRIVI		
3.35 A	per Venezia (2.a cl.)	14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)	6.20 A	da Cervignano
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)	15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)	7.05 A	da Poggioreale
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)			7.25 A	da Udine
5.52 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)	15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)	7.32 A	da Portogruaro
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)			7.40 DD	da Torino - Milano
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)			8.15 A	da Udine
		16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)	8.25 DD	da Roma
		16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)	8.32 D	da Udine
6.30 A	per Udine (2.a cl.)	17.38 A	per Udine (2.a cl.)	9.24 A	da Udine
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)	17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)	9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)	18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)	9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
7.25 A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)	19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)	11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
8.30 DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)	19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)	11.50 D	da Udine
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)	19.52 A	per Udine (2.a cl.)	13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)	20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)	13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)	20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)	15.10 A	da Udine
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)	21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)	15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)	22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)	17.00 A	da Udine
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)	23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)	17.18 A	da Poggioreale
12.35 A	per Udine (2.a cl.)			17.44 DD	da Tarvisio - Udine
13.30 A	per Venezia (3.a cl.)			18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)			19.02 A	da Portogruaro
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)	0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia	19.10 R	da Venezia
		0.15 D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)	19.35 A	da Udine
		1.05 D	da Udine	19.42 R	da Milano
		5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)	20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
				21.15 A	da Udine
				21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
				21.45 A	da Poggioreale
				22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
				22.50 A	da Venezia

PENOSO DRAMMA IN UN APPARTAMENTO DI PIAZZA TOMMASEO

Un giovane in preda alla pazzia infierisce a coltellate sulla madre

La donna salvata dall'intervento di una vicina - Movimentata cattura del folle sul ballatoio della casa - La straziante scena preceduta da lunghe ore d'agitazione

Un giovane studente di giurisprudenza, uscito improvvisamente di senno, si è avventato ieri con furia bestiale su sua madre, colpendola ripetutamente con un coltello e spezzando su di lei due ombrelli e un bastone. Protagonisti del penoso dramma sono l'insegnante Maria Morteani in Cautilli di 65 anni, abitante da 15 anni al terzo piano di piazza Tommaseo 4, e il suo unico figlio, Pasquale di 23 anni, un giovanotto sano e robusto ma dal sistema nervoso alterato da un'anomalia che lo faceva esplodere in continui scatti d'ingiustificata ira. Tempo addietro — un anno o due anni fa — lo studente aveva dovuto essere accolto all'Ospedale psichiatrico e, dopo una degenza di otto mesi, era ritornato a casa. Non era, naturalmente, guarito sebbene avesse potuto continuare con profitto gli studi universitari. Ma, tranne incomposte grida contro la madre, non dava altre manifestazioni di turbamento psichico.

La sanguinaria esplosione di pazzia, che ha messo a soqquadro il palazzo, non è stata improvvisa: prima di infierire contro la madre, Pasquale Cautilli aveva trascorso un'inquieta mattinata. Impensierita per lo stato del figlio, la signora Cautilli aveva chiamato anche un medico il quale, dopo avere visitato il giovane, gli aveva prescritto una cura. Essendo ieri giornata festiva, la prestaservizi non s'era presentata dai Cautilli e perciò prima di recarsi in una farmacia per acquistare le medicine, la sventurata madre aveva chiamato una donna della casa affinchè si prendesse cura del figlio. Finchè la vicina è stata nell'appartamento — lo confermerà più tardi lei stessa — il Pasquale è stato calmo e mansueto: ha scambiato qualche parola con lei e poi ha borbottato tra sè e sè qualche frase ininteliigibile. Durante il soliloquio a mezza voce forse stava concertando con se stesso il folle atto di violenza contro la madre. Al ritorno della signora, la donna si è intrattenuta un altro po' con lei e quindi ha preso congedo, lasciandola sola con il figlio.

L'ora del pranzo

Nessuno è in grado di riferire con precisione cosa sia avvenuto nell'ampio e signorile appartamento dei Cautilli ma, da quanto si è potuto arguire osservando l'ambiente dopo il ferimento, è da ritenersi che il contrasto fatale tra madre e figlio sia scoccato al momento di mettersi a tavola. La signora è entrata nella camera da pranzo assieme al giovane e lo ha esortato a sedersi davanti al suo piatto. L'altro si è rifiutato seccamente di toccare cibo mentre la signora, fingendo di non avere udito le sue parole, continuava a pregarlo di mangiare qualcosa. La atmosfera si faceva sempre più tesa sebbene la donna continuasse a opporre alle parole ciecamente ingiuste del figlio un'inalterabile dolcezza. Ma la persuasione materna non serviva più: Pasquale era ormai in balia della sua demenza, che è esplosa pochi minuti dopo le 15.

A quell'ora, la gente della casa ha udito disperate grida provenire dall'alloggio dei Cautilli. Al primo momento nessuno ha dato importanza a quei clamore, attribuendolo ai soliti bisticci che il giovanotto inscenava con la madre. Ma tra le urla si è udita, a un certo punto, nitida, la parola «aiuto», che ha fatto sussultare una signora che abita al quarto piano. Allarmata, questa è scesa precipitosamente dalle scale ed ha incominciato a bussare affannosamente alla porta dei Cautilli, che s'apre proprio di fronte alla rampa. Prima ancora che qualcuno venisse ad aprire, la signora ha abbassato la maniglia ed ha aperto l'uscio: nell'atrio chiazzato di sangue, Pasquale Cautilli stava infierendo su sua madre, con un coltello. Inorridita, la donna è corsa in cerca d'aiuto, mentre la vittima si rifugiava sul ballatoio, dove il figlio riusciva a bloccarla contro la tromba di rete metallica dell'ascensore, per continuare a serviarla. Intanto la signora che era accorsa alle grida raggiungeva il vicino bar «Violin», dove pregava un cameriere di telefonare alla CRI.

La notizia di quello che stava succedendo nell'interno del palazzo si è rapidamente diffusa, e sei uomini — due braccianti portuali e quattro autisti — entravano di corsa nello stabile e si slanciavano verso il terzo piano, dove il Cautilli continuava a tenere a bada la madre con il coltello. L'infelice aveva perduto la forza di gridare e dalle sue labbra uscivano solamente soffocate invocazioni di aiuto. Avvicinarsi al pazzo era impossibile: egli, che aveva indosso soltanto la giacca del pigiama, aveva gli occhi iniettati di sangue e il volto contratto in un'espressione paurosa. La concitata telefonata nel bar e le grida che echeggiavano dalla casa avevano sorpreso altre persone e, in breve, ai primi sei accorsi si sono aggiunti altri passanti e gente della casa. La piccola folla ha disorientato il demente che, dopo essersi guardato ancora una volta intorno, è entrato nell'alloggio mentre mani pietose si allungavano verso la ferita. La CRI è giunta sul posto in un attimo, e i sanitari non avevano ancora bloccato la macchina che più voci hanno gridato loro «Correte, correte; un giovanotto sta ammazzando la madre». L'infermiere Pisani è balzato a terra, e si è slanciato verso le scale, seguito dal collega Domio, dall'autista Del Prete e dal medico di turno dott. Osti. Quando il Pisani è giunto sul ballatoio, un uomo munito di un'asta a uncino del tipo usato per abbassare le saracinesche stava tenendo a bada la porta dietro la quale c'era il pazzo, mentre altri sconosciuti tentavano di soccorrere la Cautilli, che era seduta su un gradino. Lo infermiere non aveva ancora chiesto dove si trovava il demente che l'uscio si spalancava e appariva lo studente con un pezzo di legno in mano. Prima che qualcuno lo potesse trattenere, egli balzava verso la madre ferita e le vibrava un colpo di tale violenza da spaccarle il bastone sulla testa. Impugnando ancora con forza convulsa i resti del randello, il Cautilli tentava di muovere nuovamente verso la sua vittima, quando il Pisani gli è balzato addosso e, afferratolo per le spalle, lo ha trascinato al suolo assieme a lui. Per impedirgli di divincolarsi e nuocere ulteriormente, l'infermiere lo ha pressato con tutte le sue forze al suolo, dove lo ha tenuto sino all'istante in cui i suoi colleghi sono intervenuti per dargli man forte. Risollevando il Cautilli da terra, l'infermiere Domio si è accorto che lo sciagurato stringeva ancora nella destra il coltello: si tratta di un utensile del tipo usato per pulire il pesce o sbucciare le patate. L'arma aveva la punta incurvata per i ripetuti colpi vibrati sulla testa della sventurata madre.

Aiutati dall'autista, i due infermieri hanno riportato il Cautilli in casa, dove è rimasto affidato al Domio e ai Carabinieri della Stazione di via San Giorgio, intervenuti in quell'istante. L'altro sanitario e l'autista hanno quindi raccolto la ferita, che aveva gli abiti e i capelli intrisi di sangue, e l'hanno trasportata all'ospedale.

"I valori dello spirito...."

La Cautilli, che presenta numerose ferite di taglio e punta al capo e al viso nonchè tracce multiple di percosse, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Affidata la ferita ai medici ospedalieri, i sanitari sono ritornati in piazza Tommaseo per prelevare il demente. Durante la loro assenza, il Cautilli s'era nuovamente agitato tanto che i Carabinieri erano stati costretti ad apporgli le manette. Prima di farlo salire nella autolettiga, i sanitari hanno sostituito le catenelle con una robusta benda e, accortamente immobilizzato, il giovanotto ha preso la via di San Giovanni. Durante il tragitto, lo studente ha mormorato poche frasi sconnesse. Allontanandosi dalla sua casa, il Cautilli ha detto: «L'ho ammazzata...». Poi è stato zitto per qualche istante ed ha parlato nuovamente per dire: «I valori dello spirito. Se la gente sapesse cosa sono i valori dello spirito...».

Mentre il giovane era in viaggio per l'Ospedale psichiatrico, i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di via Hermet, ai quali, per competenza, sono state demandate le indagini, hanno effettuato un sopraluogo nell'appartamento, che è stato teatro dell'episodio. Se le nostre informazioni sono esatte, il dramma avrebbe avuto inizio nella camera da pranzo, dove il Pasquale ha impugnato il coltello — si tratta di una lama lunga tredici centimetri — per abbassarlo sulla madre. Accecata dal sangue che subito ha incominciato a sgorgarle dalla ferita, la povera donna ha raggiunto la cucina e quindi l'atrio, dove il figlio ha continuato a colpirla. Dopo averla ripetutamente ferita con il coltello, il demente ha raccolto due ombrelli che si trovavano nel portaombrelli accostato all'attaccapanni e glieli ha spaccati addosso. Invocando soccorso, l'infelice è riuscita a girare la chiave nella toppa per cercare di guadagnare il ballatoio ma il figlio l'ospedale. I Cautilli sono persone molto distinte e facoltose: l'avvocato è oriundo della provincia di Frosinone, dove possiede vaste tenute; la signora, che attualmente era in attesa di presenziare una sessione di esami, è nata in Istria, dove era proprietaria di grandi possedimenti. I due coniugi si conobbero in Istria, dove l'avvocato — allora capitano dell'Esercito — si trovava in missione. Dal loro matrimonio è nato soltanto il Pasquale. Sin da bambino il ragazzo rivelò, assieme a una precoce intelligenza, anche uno sconcertante carattere. Il passare degli anni non modificò la sua struttura interiore: rimase, malgrado lo esemplare insegnamento che gli veniva dal padre e dalla madre, un essere incline all'ira. Pasquale Cautilli era diventato uomo senza perdere certe abitudini dell'infanzia: prossimo alla laurea, egli non usciva mai senza la mamma. E proprio sulla persona che più gli era stata vicina egli ha sfogato ieri la sua sanguinaria pazzia. Si potrebbe citare Freud.

SPETTACOLI

La stagione estiva al Teatro Nuovo

Il giorno 9 giugno la Compagnia Comica Micheluzzi, diretta da Carlo Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Cardi, Tonino Micheluzzi, inizierà la stagione estiva al Teatro Nuovo.

Documentari di Fantin al Nuovo

E' attesa con il più vivo interesse negli ambienti alpinistici la proiezione dei documentari sci-alpinistici, che avrà luogo lunedì 4 giugno al Teatro Nuovo a cura delle due locali sezioni del CAI, Società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre. Tali documentari sono stati realizzati da Mario Fantin, il noto creatore del film Italia K2.

Proiezioni al CUC

Il CUC comunica che oggi alle ore 21, soltanto al Teatro Nuovo, verranno proiettati i film «La linea generale» di Eisenstein e «La terra» di Dovgienko.

Stamane alle 9.30 avrà luogo al C.M.M. il saggio delle allieve del «Duca d'Aosta».

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «Diana la cortigiana», un cinemascope in Eastmancolor Metro, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Marisa Pavan.
FENICE. 15: «Il fondo della bottiglia», un Cinemascope Fox in technicolor, con Van Johnson, Ruth Roman e Joseph Cotten.
NAZIONALE. 15: «La grande razza». Un grande film di Henri Decoin. Jean Gabin e Lila Kedrova.
ROSSETTI. 15: «Brooklyn chiama polizia» con Farley Granger, Anthony Quinn e Anne Bancroft.
ARCOBALENO. 14.30: «La congiura degli innocenti», un film di Hitchock, in technicolor, con E. Gwenn e J. Forsythe. Film sensazionale.
SUPERCINEMA. 14.30: «Come prima... meglio di prima». Dal celebre capolavoro di Luigi Pirandello, con Rock Hudson, George Sanders e la premiata attrice Cornell Borckers. Grandioso technicolor Universal.
GRATTACIELO. 15: Tutti gli assi della cinematografia europea interpretano il colosso in technicolor: «Napoleone Bonaparte».
FILODRAMMATICO. 14.30: «I corsari del grande fiume». Tony Curtis, Colleen Miller e Arthur Kennedy. Poderosa ed emozionante avventura. Technicolor Universal.
CRISTALLO. 14: Un dramma di amore in un mondo di sogno: «Tu sei il mio destino». Splendido Warnercolor, con Doris Day, F. Sinatra.
CAPITOL. 14: Mike Bongiorno presenta Totò in «Lascia o raddoppia» con Edi Campagnoli, V. Moriconi, D. Gray e Croccolo. Vietate le tessere.
ASTRA EOLANO. 15: «French Cancan», technicolor, con Jean Gabin, Françoise Arnoull e Maria Felix.

ALABARDA. 14: «La rosa tatuata». Capolavoro della cinematografia mondiale, con Anna Magnani premio Oscar 1955 e Burt Lancaster. Regia di Daniele Mann. Produzione Paramount in Vistavision.
ARMONIA. 14.30: «La conquista della California» con C. Wilde e T. Wright. Varietà. Ore 19.30: estivo.
AURORA. 14: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton, F. Mac Murray e M. Rennie. Cinemascope Fox. Straordinario successo. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Uno spettacolo eccezionale del Cinemascope in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
GARIBALDI. 15: «Cantate con noi», V. Riento, B. Maggio, Tina Pica. Un grande film d'amore.
IDEALE. 15: «La scarpetta di vetro», un gioiello Metroscope in technicolor, con Leslie Caron.
IMPERO. 14.30: «Le diciottenni» con M. Allasio e V. Lisi. Il film dell'età felice. Graziosissimo Cinemascope in technicolor Variety.
ITALIA. 15: Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams in «Casa da gioco» (Un solo desiderio). Superbo technicolor Universal. E' un film intenso, completo, affascinante.
MODERNO. 14: «Elena di Troia». Colossale Cinemascope in technicolor. Rossana Podestà e J. Sernas.
MARE. 15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal romanzo di Giulio Verne. Technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.
SAVONA. 14: «L'amore è una cosa meravigliosa». Stupendo Cinemascope in technicolor, con William Holden e Jennifer Jones.
SAN MARCO. 14: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.
VIALE. Mattinata, ore 10 e 11.30: «Francis, contro la camorra» con Donald O'Connor e il mulo parlante.
VIALE. 14.30: «Avventura a Vallechiara». Il più irresistibile film comico con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate continue.
VITT. VENETO. 14.30: «Un napoletano nel Far West». Cinemascope Metro, con Robert Taylor, Eleanor Parker. Il più divertente del film.

AZZURRO. 14: «I cavalieri della regina», spettacolare technicolor, con Jeff Chandler, Marina Berti e Domenico Modugno. Perspecta, suono stereofonico.
BELVEDERE. 14.30: «Il cavaliere implacabile». R.K.O.
LUMIERE. 14: «Bellezze al bagno», technicolor, con Esther Williams e Red Skelton.
MARCONI. 14.30: «Brigadoon». Cinemascope Metro in technicolor, con Gene Kelly, Van Johnson e Cid Charisse.
MASSIMO. 14.30: «La figlia dello sceicco». Attacchi selvaggi sconvolgono il Sahara. Superscope in technicolor, con Ralph Meeker e Marta English.
NOVO CINE. 14.30: «La guerra privata del maggiore Benson». Brillante technicolor, con Charlton Heston, Jule Adams e il piccolo grande attore Tim Hovey.
ODEON. 14: «La spiaggia», a colori, Martine Carrol e Raf Vallone. Regia: Lattuada. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «Tre ore per uccidere», technicolor drammatico, con Dana Andrews e Donna Reed.
S. VITO. 15: «Scaramouche», technicolor, con S. Granger, E. Parker e J. Leigh. Segue: cartoni animati.
VENEZIA. 14: «La carovana del Luna Park», technicolor, con Anne Baxter e Steve Cochran.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20): «La regina del Far West», una superba interpretazione di Barbara Stanwyck con Ronald Reagan. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 21: «Il ribelle d'Irlanda». Uno spettacolo eccezionale del Cinemascope in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. In caso di maltempo spettacolo in sala.
ARMONIA. 19.30: «La conquista della California» con C. Wilde e T. Wright. Varietà. In caso di maltempo spettacolo interno.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'eroe della Vandea». Un grande successo in technicolor, con Amedeo Nazzari.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Prossima apertura.
PONZIANA. 20.15: «Furia bianca», avventuroso technicolor Paramount con Charlton Heston ed E. Parker.
ROIANO. 20.15: (cassa 19.45). Si ripete il I tempo. «La fidanzata di tutti», un meraviglioso technicolor, con Betty Grable.
SCOGLIETTO. 20.45: «Lo scudo del Falworth» con Tony Curtis e Janet Leigh. Technicolor.
SERVOLA. 18.30 (all'aperto 20.45): «Mogambo». M.G.M.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «In montagna sarò tua». Grande successo. Technicolor con Betty Grable e Cesar Romero.
VALMAURA. 20.15: «Il fronte del porto» con Marlon Brando.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

All'EXCELSIOR
Grande successo

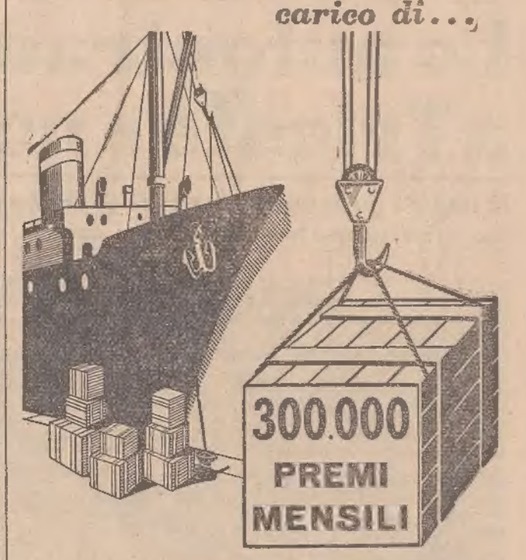


LANA TURNER
Diana la cortigiana
Eastman Color
PEDRO ARMENDARIZ · ROGER MOORE
MARISA PAVAN · SIR CEDRIC HARDWICKE
CinemaScope
Diretto da DAVID MILLER
Prodotto da BUNKER HACKNOFF
MGM

AL FENICE



è arrivato un bastimento carico di...



massaie
L'ACQUISTO DI OGNI DADO BRUEG VI ASSICURA - OLTRE AD UNO SQUISITO BRODO UNA BUSTINA-PREMIO
CON LA QUALE POTRETE VINCERE UNO DEI
300.000 REGALI MENSILI IMMEDIATI
ED ALTRE NUMEROSISSIME RICCHE SORPRESE



fa buon brodo... e regala subito



più spazio utile a parità di grandezza nei frigoriferi CGE
★ COLDRATOR 170 170 litri
★ COLDRATOR 130 130 litri
in vendita anche a rate presso i concessionari CGE
CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Non perda speranza
chi avverte diminuita la vigoria del corpo e della mente. Il ricostituente neurotonico di fama mondiale
OKASA
Per uomo Per donna
moderno e completo di principi attivi ghiandolari, vitaminici, minerali è valido aiuto nell'esaurimento, età critica, diminuita potenza fisica e psichica.

Igiene interna



Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO
Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive

ALTA INGEGNERIA AL SERVIZIO DELLE COMUNICAZIONI

Le autostrade del futuro a Trieste e nella Penisola

Il rapido progresso motoristico troverà finalmente sedi opportune per il suo sfruttamento - Un'ardita concezione per il collegamento con Venezia



I lavori sull'ultimo tratto dell'attuale prolungamento dell'autostrada. Superato il Lisert, l'arteria andrà a inserirsi sul viadotto di Pietrarossa che si vede sullo sfondo

Giorni or sono è stato ufficialmente inaugurato l'inizio dei lavori alla nuova strada che darà un collegamento diretto alla zona di Zaule e in particolare al Porto industriale con l'autostrada dell'altipiano. Il lavoro, che in sedici mesi assorbirà la somma di 450 milioni, appare indubbiamente di modesto impegno se rapportato all'imponente programma ultimamente concepito da parte del Governo italiano per l'estensione e il rammodernamento della rete autostradale nazionale, per il primo lotto della cui realizzazione risultano già stanziati contributi per cento miliardi di lire. La Zaule-Cattinara, tuttavia, deve essere considerata come un'opera di fondamentale importanza nel quadro della revisione dei problemi stradali di Trieste alla luce delle nuove esigenze e delle più recenti concezioni, in quanto si tratta appunto della prima opera che nella nostra zona sia stata originalmente impostata con una precisa e specifica funzione di traffico, con il pieno adeguamento, cioè, del tracciato stradale alle necessità strutturali ed economiche di un particolare tipo di traffico, nella fattispecie di quello pesante.

Ma prima di passare all'esame dettagliato di questa e delle altre opere stradali in atto nel Territorio, o di quelle che auspicabilmente verranno, è certamente opportuno delineare i programmi nazionali e gli elementi tecnici che li caratterizzano.

L'Italia, con la sua configurazione geografica a «T», soffre non da oggi di un doloroso problema delle comunicazioni interne, il cui sviluppo storico, probabilmente regolato dalle contingenti esigenze del movimento e quindi non sempre proiettato in un futuro a lunga scadenza, si è accentrato preminentemente nel triangolo Milano - Genova - Torino e sulla direttrice Milano - Roma. In questo senso le terre orientali hanno subito una sorte non dissimile da quella che grava sul Meridione, relativamente al quale la tuttora permanente definizione di «zona depressa» si deve in notevole misura alla scarsezza e inadeguatezza delle vie di comunicazione con i centri più sviluppati del Nord. Si può anche osservare, con giustificato rammarico, che, per disposizione di legge, il 25 per cento del recente stanziamento per contributi alla costruzione di autostrade dovrà essere speso nel Meridione, mentre nessun dispositivo del genere è stato studiato per sopperire alle esigenze dei territori orientali e anzi, come è noto, l'autostrada Venezia-Trieste, pur compresa tra le opere di cui già è riconosciuta l'indubbia necessità, è stata destinata a un secondo lotto di costruzioni la cui esatta collocazione nel tempo è per ora impossibile.

Le strade italiane, comprese quelle poche autostrade che sono state costruite nell'anteguerra, sono inadatte, ovviamente, a contenere l'impressionante sviluppo quantitativo della motorizzazione dell'ultimo decennio; ma sono soprattutto inadeguate, per concezione tecnica e natura di tracciato, a soddisfare le possibilità, che sono diventate necessità, degli strumenti motorizzati. Il discorso si può fare in termini di economia anche spicciola: le utilitarie oggi sfiorano i cento orari, le cilindrate maggiori non fanno fatica sui 130 e oltre, mentre le strade consentono raramente velocità superiori ai 90, spesso assai inferiori. Gli elementi in gioco sono parecchi: la natura della pavimentazione, la larghezza della carreggiata e delle banchine laterali, i raggi delle curve, i raggi dei raccordi verticali, le pendenze, l'isolamento dal traffico non autostradale, la strutturazione dei raccordi di entrata o uscita. E va tenuto presente che la grande strada moderna deve essere considerata come un ponte di collegamento lanciato tra le città maggiori e tra le quali essa deve realizzare il tracciato chilometricamente più breve che sia compatibile con la conformazione del terreno, e con l'avvertenza a non stendere rettifili troppo lunghi, a giudizio dei competenti comunque non superiori ai cinque chilometri, per non sonorizzare i riflessi degli automobilisti.

Per tutto il resto il criterio economico va interpretato non economizzando sul costo della strada e delle sue infrastrutture, bensì utilizzando tutti i ritrovati della moderna ingegneria per dare al mezzo meccanico qual è oggi e con lo sguardo teso a quello che sarà domani la possibilità di viaggiare in sicurezza e in permanenza alle velocità fornite dai regimi normali dei motori. Solo così il progresso motoristico si può tradurre in una effettiva economia sui consumi e in una altrettanto e più sensibile economia di quella moneta-tempo che nessuno è ormai disposto a spendere sconsideratamente.

Come sono stati seguiti tali criteri nella progettazione delle nuove grandi autostrade italiane? Il piano governativo nel suo complesso, prevede i collegamenti autostradali Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli, con il proseguimento fino a Reggio Calabria; la congiunzione dei tronchi esistenti Milano - Brescia e Padova - Venezia e il proseguimento per Trieste; il completamento della Milano - Genova di cui recentemente è stato inaugurato il tratto Genova - Serravalle; l'autostrada Napoli - Bari, quella Palermo - Catania e altre minori.

La più attuale e la più importante, la cosiddetta «autostrada del sole», che con poco meno di 740 chilometri di percorso unirà la capitale del Nord, Milano, con la capitale del Sud, Napoli, dà un chiaro esempio dei criteri tecnici seguiti nelle nuove costruzioni. Sarà, come del resto la futura Milano-Venezia, a due sedi, ciascuna a due vie; la larghezza di ogni piano viabile sarà di 7.50 metri, con una striscia di separazione larga 3 sulla quale sorgerà la siepe antiabbagliante. Ai lati due banchine di tre metri saranno destinate alle soste delle auto in «panne». Da Milano a Bologna la velocità di base sarà di 160 chilometri all'ora: questo vuol dire raggi di curvatura non inferiore ai 700 metri, raggi per i raccordi verticali non inferiori ai 15 chilometri per le convessità e di 7 chilometri per le concavità. La pendenza massima in questo tronco darà del 3 per cento; negli altri tronchi la velocità di base è minore e la pendenza un po' maggiore ma non da superare il 4 per cento, che si ritiene l'ultimo limite adatto ai motori moderni.

Non vi saranno incroci; l'entrata e l'uscita dal piano viabile dell'autostrada saranno realizzate mediante raccordi laterali amplissimi, tali da permettere una progressiva accelerazione, o decelerazione, delle macchine, in modo da passare gradualmente dalle velocità di traffico locale a quelle autostradali.

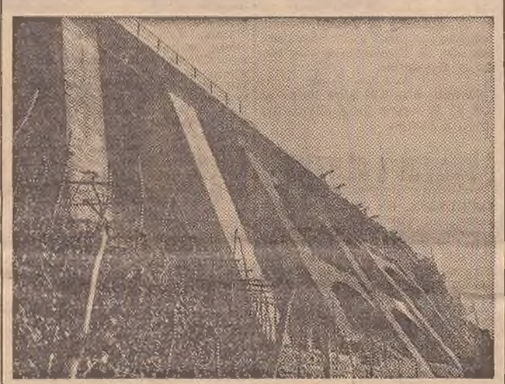
L'«autostrada del sole» realizza un risparmio di un centinaio di chilometri sull'intero percorso; tenendo presente che, grazie al particolare tracciato, la velocità di base può con lieve correzione essere intesa anche come velocità media, si conclude che, anche per le cilindrate più grosse essa realizzerà un risparmio di tempo nelle misure di un buon terzo sul presente: si potrà andare da Milano a Napoli in poco più di 6 ore.

Il costo di questa realizzazione è imponente, oltre 180 miliardi di lire, vale a dire in media 250 milioni al chilometro, o, se si preferisce, 250 mila al metro.

L'altra arteria fondamentale, a completamento dei «T» autostradale parallelo a quello geografico del territorio nazionale, sarà la Torino - Trieste, cioè il percorso italiano in quella più grande via di comunicazione intereuropea che è un'aspirazione dei fautori della «distensione» ma sta diventando sempre più una necessità del traffico commerciale del continente, la strada cosiddetta, cioè, del 45.o parallelo. I tronchi esistenti tra Torino e Venezia dovranno essere congiunti e raddoppiati, con caratteristiche analoghe a quelle della «autostrada del sole»: mentre il tratto Venezia - Trieste è previsto in unica sede, a tre vie, due per le correnti di traffico e una, centrale, per i sorpassi. La larghezza del piano viabile sarà di 10 metri e mezzo, la velocità di base non inferiore ai 125 chilometri orari.

Per questa Venezia - Trieste, di cui già troppo s'è parlato, esiste per ora un unico progetto da parte di una società privata: la strada sarebbe lunga 147 chilometri, si svolgerebbe sensibilmente a monte della statale 14, toccando fra l'altro Palmanova, dove dovrebbe realizzarsi l'inserimento di un tronco autostradale per Udine e Tarvisio. Questo esempio di inorocio, che in senso geografico disegna quasi un angolo retto, costituirebbe un elemento negativo del tracciato: Palmanova infatti è al di fuori sia di una rapida congiungente Trieste - Venezia, sia delle direttrici Trieste - Udine o Venezia - Udine. In riguardo al criterio di minimo spreco chilometrico, un compromesso migliore si realizzerebbe con un triangolo i cui vertici principali fossero in corrispondenza di Monfalcone, da un lato, e Cervignano, o anche più in là, dall'altro. Il maggior costo dell'ampio raccordo triangolare sarebbe, come sempre avviene in questi casi, rapidamente ripagato dall'economia di utenza, il cui peso, nel quadro economico generale di una via di comunicazione, è a lungo andare preponderante.

Uno studio diverso, molto interessante e molto ardito, è stato fatto recentemente per dare alla autostrada Trieste - Venezia una funzionalità maggiore sia sul rigoroso terreno delle esigenze di comunicazione e di trasporto sia in un più vasto ambito sociale ed economico di tutta la regione. L'idea prima ne è sorta per le difficoltà di navigazione e i danni che alle dighe del Lido procurano i movimenti di marea nell'interno della laguna veneta; per minimizzare l'effetto delle maree qualche ingegnere ha pensato di interrare parte della laguna e diminuire pertanto sensibilmente la massa di acqua in gioco. Sull'argine della zona interrata si svolgerebbe il tratto lagunare di autostrada, la quale proseguirebbe poi con tracciato pressochè rettilineo lungo il profilo costiero. Il nastro stradale verrebbe ad attraversare poi i settori più depressi del basso Friuli, producendovi una vasta bonifica economico-produttiva, oltre che territoriale. L'interramento e la bonifica ne seguirebbero anche su vaste zone delle lagune di Grado e Lignano, con il risultato di una trasformazione integrale ed estremamente positiva della vita sulle sponde settentrionali di questo Adriatico, che di giorno in giorno più difficilmente riesce ad assicurare i mezzi di sussistenza e di benessere alle popolazioni affacciate sul suo lato di chiusura.



Gli imponenti contrafforti di calcestruzzo messi in opera per sostenere le sporgenze dell'allargato piano viabile della litoranea

Questo tracciato importerebbe ovviamente costi di parecchio superiori a quelli dell'autostrada a monte; ma sarebbe uno strumento economico di vaste ripercussioni, un'arteria di intenso interesse turistico, un collegamento diretto tra le due grandi città adriatiche, tra le quali realizzerebbe un risparmio chilometrico del 7 per cento abbondante rispetto all'altro.

Nel territorio di Trieste, in attesa che si concretizzino i piani di più lunga gittata, sono per intanto in opera notevoli lavori stradali che di quegli stessi piani sono certo qual modo le premesse. Più di due miliardi di lire sono complessivamente destinati ai lavori stradali in corso, in base agli stanziamenti straordinari del Governo rilasciati a questo scopo fin dall'ottobre 1954. 140 milioni sono stati impiegati per l'allargamento del tronco esistente di autostrada sull'altipiano, da Padriciano fino a Slivia, dai nove metri di piano viabile costruiti sotto il GMA ai 10 e mezzo attuali; di 900 milioni circa sarà il costo del prolungamento dell'autostrada da Slivia fino al viadotto di Pietrarossa, sul quale essa andrà temporaneamente ad esaurirsi inserendosi nella congiungente Monfalcone - strada del Vallone; 88 milioni verrà a costare la strada di accesso, pure in costruzione, che a Sistiana collegherà la litoranea con l'autostrada; 500 milioni saranno complessivamente impiegati per l'allargamento della litoranea, che, come si sa, verrà portata pure a 10 metri e mezzo di larghezza utile, e, infine in 450 milioni è preventivato il costo del raccordo Zaule-Cattinara.

L'autostrada dell'altipiano avrà tutte le caratteristiche delle autostrade nazionali a una sede: ammetterà una velocità di base di 125 chilometri, con raggi di curvatura non inferiori ai 600 metri, avrà due banchine laterali di due metri ciascuna. Per evitare ogni incrocio, lungo il percorso di 35 chilometri da Trieste a Pietrarossa saranno realizzati numerosi manufatti; in particolare 14 sovrapassi o sottopassi, 1 sottopasso a linea ferroviaria e 3 gallerie per complessivi 650 metri. Il costo per chilometro, dove si intende il costo della strada già costruita dagli alleati, risulta particolarmente basso, inferiore ai 100 milioni per chilometro. Il tracciato, oltre che tecnicamente funzionale si mantiene rispettoso dei motivi paesaggistici di interesse turistico; svolgendosi fra la litoranea e la ferrovia, esso è rettilineo in gran parte, ma la strada sarà opportunamente ondulata, al fine di ovviare al grave inconveniente dell'abbagliamento notturno. La fine dei lavori sui nove chilometri di prolungamento sino al viadotto è prevista entro l'anno.

Un piccolo ma espressivo esempio di tecnica stradale sarà l'incrocio di Sistiana, in cui, oltre alla strada di Prosecco, confluirà nella litoranea anche il tronco di congiunzione con l'autostrada. In luogo dell'attuale lento e scomodo passaggio, sarà creato un sistema viabile di largo respiro che lascerà, ove necessario, la precedenza al traffico lungo la litoranea, ma in effetti provocherà trascurabili scompensi di velocità lungo tutte le direttrici.

Esempio migliore, di tecnica applicata all'economia, è quello di cui dicevamo in apertura, la strada Zaule - Cattinara che con i suoi 4,8 chilometri di lunghezza realizzerà un risparmio di percorso di tre e mezzo, oltre ad evitare che il traffico pesante che fa capo al Porto industriale debba immergersi nel gorgo cittadino lungo le vie Flavia, dell'Istria, Baiamonti. La strada giunge ad inserirsi nell'autostrada dell'altipiano con una pendenza costante del 4 per cento, anzichè seguire, come fa il percorso attualmente adottato per necessità, rilievi irregolari con punte addirittura del 7 per cento. In sostanza, è stato calcolato che con il movimento che il Porto industriale presentemente produce, l'intero costo della nuova strada sarà ripagato dalle economie d'esercizio, in soli quattro anni.

Se, dunque, il concetto dell'autostrada come collegamento tra città grandi e lontane e come ede di sfruttamento di tutte le prestazioni dei motori appartiene ormai al presente, una nuova rivoluzione tecnica sarà tra non molto importata nel nostro Paese dalla lontana America. Si tratta delle «strade di scorrimento», grandi arterie di attraversamento delle città, sopraelevate o in galleria, ispirate ai medesimi criteri delle grandi autostrade e dotate delle medesime infrastrutture. Ma di lungarsi su queste è, forse, prematuro.

F. R. Incardona

LA VITA NEL PORTO

Ventotto navi sotto fase di sbarco o d'imbarco
Notevole movimento di legname e minerali

Navi in porto

Ai 1.o erano in porto contemporaneamente sotto fase d'imbarco o sbarco 28 unità, di cui la «Vulcania» alla Stazione marittima e le rimanenti al Punto Franco Duca d'Aosta o al Punto Franco Vittorio Emanuele. Per quanto concerne la natura merceologica delle operazioni portuali notiamo la presenza di 12 unità portaminerali, fra cui sei «carboniere» per complessive 60.000 tonn. di fossile americano destinate alla Austria, tre navi con rottami di ferro, due con minerali di ferro ed una con 635 tonn. di cromo. Negli imbarchi prevalgono le merci varie ed i legnami diretti nel bacino mediterraneo.

Parecchie unità sono attese per i prossimi giorni, fra cui l'«Irma» della Sperco, la «Messapia» della Adriatica, il «Rio Bermejo» con 700 tonn. di segale argentine, lo «Stamos» con 12.000 tonn. di mais americano ecc. Sotto carico al Duca d'Aosta si trova il piroscafo «Santa Elisabetta» che sta imbarcando 4000 tonn. di rotaie ferroviarie austriache dirette al Cile.

Movimenti portuali

— Il piroscafo «*Mura*», appoggiato all'Agenzia Mediterranea è partito ieri mattina per Lattakia con 850 mc. di legname. E' sotto carico il piroscafo «*Gorenska*» che partirà martedì per Port Sudan e Massaua con 500 tonn. di cemento e 1100 mc. di legname. E' arrivato il giorno 31 il piroscafo «*Krka*» da Iskenderun con 670 tonn. di cromo. L'unità partirà per Lattakia verso la fine settimana con circa 850 mc. di legname. Il piroscafo «*Timok*» arriverà da Fiume e caricherà nel nostro porto 300 tonn. di nitrato d'ammonio e 600 mc. di legname per partire in settimana per Famagosta, Limassol e Isola di Cipro.

— Il piroscafo «*Cristina*», della Agenzia Marittima U. Bos, è arrivato ieri da Tassos con 900 tonn. di minerale di ferro; partirà il 9 per il Pireo - Nord Grecia con 900 tonn. di legname e varie. Il «*Thetis*» partirà al 6 per i porti arabi con 310 tonn. di ferro. Lo «*Emanuel*» partirà il 6 per il Pireo con circa 300 tonn. di legname e varie.

— Il 4 alba arriva la motonave «*Irma*» della Navigazione E. Sperco da Heraklion con 300 tonn. di riso, 75 tonn. di cipolle e 75 tonn. di varie. Ripartirà per Beirut, Alessandria, Heraklion il 6 prossimo con carico generale. Ieri è arrivata la motonave «*Aeneas*», appoggiata all'Agenzia Marittima E. Sperco e figlio, dai porti del Nord con 150 tonn. di varie ed è partita in giornata per i porti nordici con carico generale. E' previsto l'arrivo della motonave «*Maria*» il 15 giugno dal Pireo con 500 tonn. di minerale di ferro. L'unità partirà per il Pireo con 600 mc. di legname.

Quarta unità per il Golfo Persico

La «Adriatic-Persian Gulf Line», gestita dalla «Adria Lines and Trading» di Trieste, inserirà quanto prima sulla linea regolare Trieste - Adriatico - Golfo Persico il piroscafo «Marzuk». Il «Marzuk», battente bandiera costaricana, è un'unità particolarmente adatta per i traffici sulla direttrice del Medio Oriente, perchè oltre ad una portata di 7000 tons., dispone di 2 bighi da carico da 15 tonn. ciascuno, di bighi doppi in tutti i cinque boccaporti e di un interponte per merci varie. La velocità di crociera del «Marzuk» è di 10 nodi. Presentemente la linea Trieste - Golfo Persico, gestita dalla «Adria Lines and Trading», è servita dalle seguenti unità costaricane: «Libertad» da 5400 tonnellate di portata, «Mabruk» da 7200 tonn. dw. e «Mabfuz» da 8500 tonn. dw. Nel mese di giugno il piroscafo «Libertad» cambierà il suo nominativo nel corrispondente nome arabo di «Al-Hourria».

Prove della «Rosandra»

La motonave «Rosandra», l'ultima delle tre gemelle congolesi costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per il Lloyd Triestino, sta compiendo in questi giorni le prove di macchina e di navigabilità. La motonave «Rosandra», che è stata varata nello scorso gennaio a Monfalcone, ha una stazza lorda di 5000 tonn. ed una portata di 6440 tonn. Dotata di un motore CRDA-Sulzer da 5400 c.a., pari ad una velocità di 16,5 nodi, l'unità è stata ideata, come le gemelle «Piave» ed «Aquileia» già in navigazione, di speciali accorgimenti ed attrezzature tecniche per la navigazione nel Golfo di Guinea e lungo le fasi terminali degli estuari fluviali centro-africani. L'unità sarà inserita quanto prima sulla rotta lloydiana Trieste - Tirreno - Congo.

Domani ha inizio la sessione della Corte d'Assise

IMPORTANTI PROCESSI NEL RUOLO

Il primo processo iscritto nel ruolo della sessione 1956 della Corte d'Assise s'inizia domani a palazzo di Giustizia, come già annunciato. Alle ore 9.30 comparirà di fronte al Presidente dott. Rossi e ai giurati, tale Fabio Lukarich di 44 anni, abitante in via Gambini 12, accusato di vilipendio alla Nazione italiana e di ubriachezza. Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto il 7 febbraio scorso; l'imputato sarà difeso dall'avvocato Kezich. Mercoledì 6 giugno, per rispondere lei pure di vilipendio della Nazione italiana, comparirà in Corte d'Assise Irene Giove in Lissiani; e carico di quest'ultima pendono pure le accuse di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il terzo processo è fissato per il giorno 11 giugno a carico del dottore commercialista Luigi Sossi, di 49 anni, già abitante in via Boccaccio 7 e attualmente detenuto dal 25 febbraio dell'anno scorso. A suo carico tre gravissime accuse: concorso in due omicidi pluriaggravati e in due sequestri di persona. Si tratta dell'uccisione di due guardie di finanza, Salvatore Lembo-Luscemi e Pietro Mangiù, che vennero «prelevate» il 3 maggio del '45 nell'appartamento di via Udine dove vivevano a pensione.

Il 21 giugno s'inizierà un quarto processo a carico di Silvano Mantovani, imputato di corruzione, calunnia e vari furti aggravati, nonchè a carico di Bruno Bresciani e Carlo Matjak accusati di ricettazione. Compariranno successivamente: Aldo Salsani, Antonia Vogliacco e Francesca Stupar, per un caso di tentato omicidio e aborto di donna consenziente; Bruno Bonin, Mario Panghet, Bruno Pobega ed Ernesto Paulich, accusati di corruzione; Giuseppe Coslovich, imputato di tentato uxoricidio; pure accusata di tentato uxoricidio comparirà in Assise il 12 luglio Paola Zlatich, assieme al marito Giuseppe Debernardi accusato di lesioni alla moglie; infine, dopo un processo per tentata rapina aggravata e lesioni a carico di un gruppo di rifugiati balcanici, si inizierà il 19 luglio — e probabilmente continuerà per parecchi giorni — il processo per i «fatti di Servola» che, come si ricorderà, culminarono nel linciaggio di un commerciante catanese, bestialmente aggredito da una folla inferocita il 4 novembre 1945 assieme ad altri due siciliani giunti in quei giorni a Trieste per motivi di commercio. Sei persone saranno chiamate a rispondere di concorso in omicidio aggravato: Giovanni Hrovat, Beniamino Sancin, Vincenzo Plesnik, Federico Stepancich, Alfredo Pronti e Giuseppe Buttar.

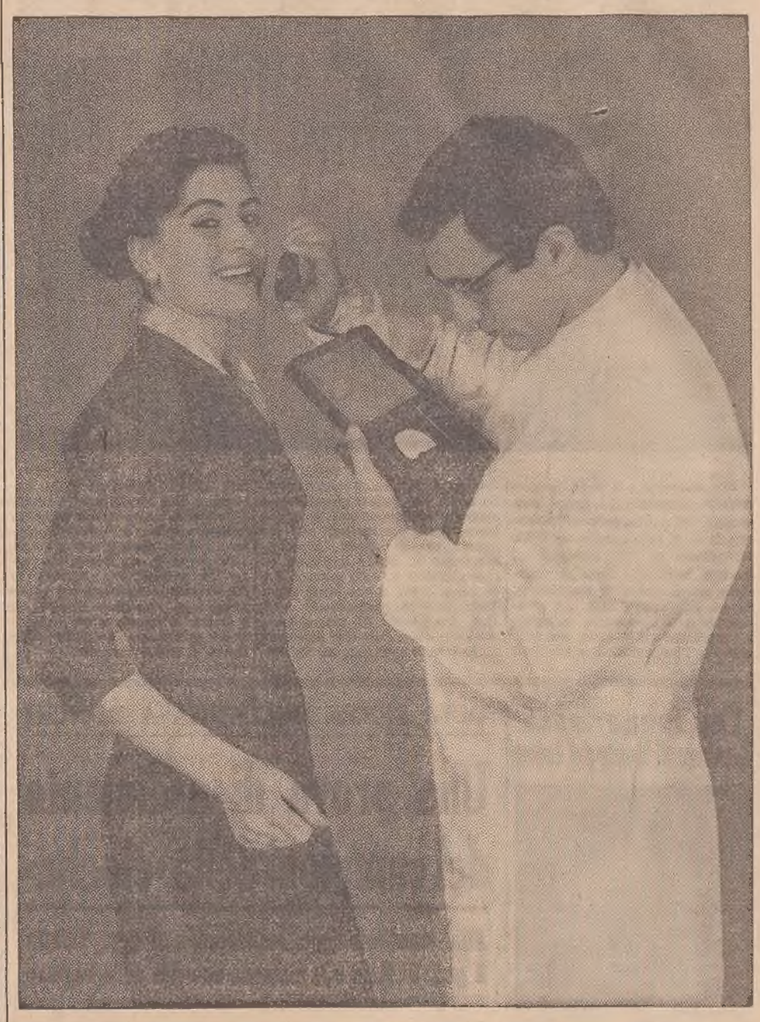
SEGNALAZIONI

— Il dott. Bruno Pincherle ci scrive, a nome di Unità Popolare, lamentando il fatto che nel conteggio da noi pubblicato degli schieramenti delle forze nazionali ed anti-nazionali come esse sono risultate dalle recenti elezioni amministrative, abbiamo incluso il suo movimento fra le seconde anzichè fra le prime. Il dott. Pincherle ci chiede se questa classificazione è stata da noi fatta solo perchè Unità Popolare è formata non da nazionalisti ma da italiani che hanno sempre voluto il ritorno della città all'Italia allo stesso tempo riaffermando i diritti della minoranza slovena; oppure perchè molti furono sempre e coerentemente antifascisti, o perchè nel 43-45 non si trovarono dalla parte dei gauleiter Rainer. Evidentemente nessuna di queste domande corrisponde alla realtà. Il fatto è che Unità Popolare ha partecipato alle elezioni amministrative in collegamento con il P.S.I., e quest'ultimo, per quanto riguarda le provinciali, si è unito al P.C.T.T., seguendo quel tale patto Togliatti-Nenni che, fra l'altro, ha costretto una grossa aliquota di socialisti italiani e triestini a formare un diverso partito. A nessuno è possibile distinguere nei voti riportati a Trieste dai socialcomunisti quelli che invece potevano essere destinati ad Unità Popolare, ragione per la quale, volendo dividere le locali forze nazionali da quelle anti-nazionali, è ovvio ricorrere alla definizione classica e non certo inventata da noi, usata da anni in tutta la vita politica italiana, che non ha mai fatto distinzione fra seguaci di Nenni e di Togliatti. La stessa situazione, per quanto in campo diametralmente opposto, si riscontra del resto per i due partiti monarchici i quali vengono spesso confusi con i missini dai quali sostanzialmente invece si differenziano. Del resto noi saremmo i più lieti di poter apportare ai conteggi dei due schieramenti (nazionale ed anti-nazionale) quelle variazioni che il dott. Pincherle ci propone, perchè il nostro unico fine, al di fuori di tutti i partiti, è solamente quello nazionale. Per il momento non possiamo fare di più che registrare la lettera che ci è stata indirizzata.

— «La risposta della Prefettura concernente la Casa del lavoratore portuale — scrive un lettore — lascia aperto un dubbio. L'edificio in parola fu costruito dal sindacato fascista dei portuali quindi con denaro del partito fascista, e dovrebbe pertanto, secondo la legge a suo tempo emanata essere avocato in favore dello Stato. Come mai quell'edificio è ora passato in possesso del sindacato comunista? Che sia stato il Governo alleato a decidere arbitrariamente in tale senso?. In tal caso dovrebbe bastare un'ordinanza del Commissariato generale a rimettere le cose a posto». Le lettere che continuano a giungerci su questo argomento attestano a sufficienza quanto inopportuna sia quella scritta in lingua slovena e quanto poco essa sia gradita alla cittadinanza. Se le affermazioni del lettore dovessero risultare conformi a termini legali della questione, di che dubitiamo dopo quanto affermato dalla Prefettura, sarebbe indubbiamente opportuno che il provvedimento da lui auspicato o una non dissimile venisse preso.

IPERTRICOSI
(PELI SUPERFLUI)
del viso e del corpo vengono eliminati radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici
G.E.M. gabinetto medico per le cure fisico estetiche.
Via Risorgimento 8 - Padova
A. P. 3020

Il Dentifricio infallibile



Anche la signorina Edda Bacchetta, di Milano, ha fatto controllare la bianchezza della sua dentatura mediante lo speciale apparecchio elettronico ed ha avuto la gioia di constatare che la lancetta dell'apparecchio è subito salita sull'indice di luminosità 97, che è vicino al massimo raggiungibile. La signorina Bacchetta, infatti, è una fedelissima amica del dentifricio Durban's, che adopera già da qualche anno. Ora, poi, oltre al «dentifricio del dentista», ha preso anche la buona abitudine di usare lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, perciò non è azzardato prevedere che ad un prossimo controllo la sua dentatura risulterà ancor più abbagliante.

29 maggio - 13 giugno 1956
Visitate la
34ª fiera di padova
campionaria internazionale
5° salone internazionale dell'imballaggio
RIDUZIONI FERROVIARIE

GRANDE CONCORSO CALZE
SOBRERO·EST
NAILON RHODIATOCE

ESTRAZIONE FINE MAGGIO 1956

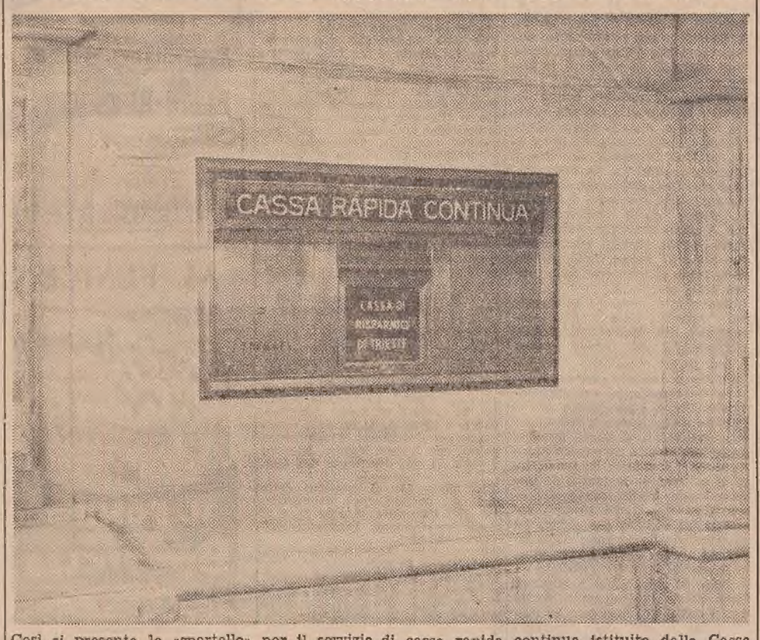
1) Sig.i Aldo e Rino Prestigiacomo, via Galileo 7, Biella (Vercelli). Venditore ditta Giovanni Boscono, via Italia 90, Biella.
2) Sig.a Teresa Terzani, via Spadari 29, Ferrara. Venditore Magazzini Abbigliamento Giacomo Pesaro, piazza Trento Trieste n. 47, Ferrara.
3) Sig.a Anna Gandolfi, via Stendhal 52, Milano. Venditore ditta Abbigliamento Spadari, via Spadari 13, Milano.
4) Sig.a Vittorina Campora, via Pistoia 4, Alessandria. Venditore ditta dott. Eldrado Canobbio, via S. Lorenzo 15, Alessandria.
5) Prof. dott. Amedeo Ricci, via S. Vincenzo 14, Napoli. Venditore ditta A. Famà, piazza Dante 75, Napoli.
6) Sig.a Rosaria Loddo, corso Repubblica 49, Dolianova (Cagliari). Venditore ditta Pes Sisinnio, Dolianova (Cagliari).
7) Geom. Ugo Borgato, corso del Popolo 199, Rovigo. Venditore ditta «Abbigliamento 900» di A. Gugiari, piazza Vitt. Em., Rovigo.
8) Sig.a Rina Mascolo, viale Aguggiari 106, Varese. Venditore Calzaturificio di Varese, filiale di Varese, corso Roma 1.
9) Sig.a Giuseppina Barbera, via Milazzo 5, Castelvetrano (Trapani). Venditore ditta S. A. Magazzini Liotta, piazza Cavour 3, Castelvetrano (Trapani).
10) Sig.a Rosmunda Moschi, via S. Agostino 18, Firenze. Venditore ditta Marini De Rogati, via Cerretani 5/R, Firenze.

Al grande concorso mensile «Sobrero Est» partecipano tutti gli acquirenti di calze «Sobrero Est» per uomo, signora e ragazzi di prima scelta con Cartolina Concorso

Il presente Concorso a premi con estrazioni mensili termina a FINE AGOSTO 1956
PROSSIMA ESTRAZIONE: FINE GIUGNO 1956

Per recente disposizione dell'Autorità postale l'affrancatura della cartoline concorso è ridotta a sole lire 10

Ogni mese potete vincere
10 premi a scelta fra:
FRIGORIFERI «MAGNADYNE» da 180 litri
TELEVISORI «MAGNADYNE» da 17 pollici
RADIOFONOGRAFI «MAGNADYNE» 6 valvole
MACCHINE CUCIRE ELETTR. «NECCHI» BU mod. 83



Così si presenta lo «sportello» per il servizio di cassa rapida continua istituito dalla Cassa di Risparmio di Trieste presso la sua sede principale. Questo servizio, che è gratuito, intende soddisfare le esigenze del ceto industriale e commerciale di poter effettuare operazioni di deposito e di versamento anche quando gli uffici bancari sono chiusi, sia di giorno che di notte. Il giorno successivo al versamento viene data conferma scritta dell'operazione. E' questo un ammodernamento e perfezionamento dei sistemi bancari e di raccolta che sempre più si adeguano alle necessità delle operazioni economiche e degli affari.

UN RICEVIMENTO A MOSCA NEL DECENNALE DEL 2 GIUGNO

SCEPILOV E MOLOTOV ALL'AMBASCIATA ITALIANA

L'ex Ministro degli Esteri conversa con i giornalisti ricordando i «tempi duri» della censura zarista in Russia

Mosca, 2

In occasione del decimo anniversario della fondazione della Repubblica italiana, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Mario Di Stefano, ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti il nuovo Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, l'ex Ministro degli Esteri Molotov, il vice Primo Ministro Mikoyan, il Ministro dell'Agricoltura Pervukhin, Mikhailov, e tutti i capi delle missioni diplomatiche tra cui il decano del corpo diplomatico Rolf Sohlman, Ambasciatore di Svezia, l'Ambasciatore americano Charles Bohlen, l'Ambasciatore francese Maurice Dejean, l'Ambasciatore britannico Sir William Hayter e numerose personalità sovietiche.

L'Ambasciatore Di Stefano si è congratulato con Scepilov e gli ha ricordato la breve visita compiuta l'anno scorso in Italia nel suo viaggio di ritorno dal Cairo.

Molotov ha fatto la sua apparizione al ricevimento tranquillamente e, imperturbabile, ha presentato Scepilov agli altri ospiti come «il nuovo Ministro degli Esteri».

Scepilov, sicuro di sè, ha conversato con l'Ambasciatore Di Stefano che a un certo punto gli ha chiesto: «Che cosa possiamo fare per voi?». Scepilov, con un ampio sorriso, ha risposto: «Be', potreste darci il teatro della Scala».

I presenti hanno notato la cordialità e l'aria amichevole che hanno caratterizzato il colloquio Di Stefano-Scepilov e, in particolare, il seguente breve scambio di parole: «Spero — ha detto l'Ambasciatore italiano — che avrò il piacere di rivedervi qui presto e di frequente».

«Anch'io — ha risposto Scepilov — spero presto e spesso».

«Può anche darsi — ha commentato a parte, per suo conto, un diplomatico — che si tratti soltanto di una festuca portata dal vento:: di solito il Ministro degli Esteri sovietico visita l'Ambasciata italiana una sola volta all'anno, in occasione della festa della Repubblica».

Molotov, Pervukhin e Mikoyan hanno conversato a lungo e cordialmente con i diplomatici e i giornalisti presenti. Molotov ha evocato con i giornalisti le sue lotte con la censura zarista quando era redattore della «Pravda»: «Ho combattuto il censore ai miei tempi — ha detto Molotov — e simpatizzo con voi come un giornalista che combattè la censura».

Gli è stato allora chiesto: «Ci accorderete il vostro appoggio contro la censura?», e Molotov ha risposto: «Sono con voi per la libertà... nella verità».

A Molotov è stato allora chiesto se avrebbe aiutato i giornalisti ad avere facilitazioni nei confronti dell'attuale censura sovietica e Molotov ha detto: «Sì. Noi tutti dobbiamo trovare il linguaggio della comprensione reciproca e tutto andrà per il meglio».

Molotov ha anche detto che «una certa immaginazione è indispensabile per la stampa a condizione che la verità sia rispettata».

Molotov ha detto che la censura sotto gli zar era molto più severa della censura sovietica. «Ai miei tempi — egli ha aggiunto — era peggio perchè rischiavamo la testa».

La «Pravda» e le «Izvestia» hanno reso omaggio all'Italia in occasione del decennale della Repubblica italiana. Tutti i più importanti giornali sovietici hanno pubblicato il messaggio del Presidente Voroscilov al Presidente Gronchi.

La «Pravda» nell'occasione afferma: «Il popolo sovietico si congratula di tutto cuore e saluta il popolo italiano augurandogli nuovi successi sulla via del progresso».

Nelle «Izvestia» è detto: «Non vi è dubbio che i popoli dei due paesi e tutti coloro ai quali stanno a cuore gli interessi della sicurezza internazionale e della pace in tutto il mondo sono profondamente interessati a un miglioramento e allo sviluppo delle relazioni italo-sovietiche».

In tutte le sedi diplomatiche italiane all'estero il primo decennale della Repubblica è stato festeggiato con solenni ricevimenti. Così a Washington, così a Londra e a Parigi e nelle altre capitali. A Londra una folta rappresentanza della comunità italiana si è riunita nella sede del Consolato generale d'Italia, dove è stato offerto un ricevimento a tutti i connazionali. Alla simpatica festa hanno presenziato l'Ambasciatore, Vittorio Zoppi, il Console generale, Thiene, ed altri funzionari della rappresentanza diplomatica italiana a Londra.

Dirigenti degli enti e delle associazioni italiane della capitale francese si sono riuniti attorno all'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni, per festeggiare il decimo anniversario della proclamazione della Repubblica italiana. L'Ambasciatore Quaroni ha ricordato la importanza della manifestazione con un applaudito discorso.

A Vienna l'Ambasciatore d'Italia, Corrias, ha offerto un ricevimento ufficiale al Governo austriaco, alle maggiori autorità della capitale e ai capi missione del corpo diplomatico. Successivamente l'Ambasciatore Corrias ha ricevuto la collettività degli italiani residenti a Vienna.

L'Ambasciatore d'Italia in Spagna, marchese Del Balzo di Presenzano, ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi invitati, tra cui i Ministri spagnoli della Agricoltura Cavestany, e dell'Aviazione, Gonzales Gallarza. Sua Altezza l'Infante Luis di Baviera, la duchessa di Montpensier, funzionari del Governo spagnolo, rappresentanti diplomatici e personalità dell'alta società madrilena.

L'agenzia atomica

D'accordo i sovietici sulla sede a Vienna

Vienna, 2

Un portavoce del Ministero degli Esteri austriaco ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica è favorevole a Vienna quale sede permanente per la costituenda agenzia internazionale per l'energia atomica. Egli ha aggiunto che tale assicurazione è stata data dallo Ambasciatore sovietico.

Come è noto, il Dipartimento di Stato americano aveva informato ieri l'Ambasciatore austriaco a Washington, dott. Karl Gruber, dell'intenzione degli Stati Uniti di votare a favore di Vienna quale sede permanente della proposta organizzazione.

L'assenso delle due grandi Potenze è stato accolto con profonda soddisfazione negli ambienti governativi austriaci.

MOLLET HA CHIESTO LA FIDUCIA

DUE SOLE ALTERNATIVE NELLA POLITICA ALGERINA

Accettare il piano proposto da Lacoste oppure rovesciare l'attuale Governo

Parigi, 2

Il Primo Ministro Guy Mollet, parlando stasera avanti all'Assemblea nazionale francese, ha posto la questione di fiducia sulla politica nordafricana del suo Governo, proponendo al Parlamento l'attesa alternativa: o approvare incondizionatamente il ristabilimento dello ordine in Algeria e la concessione dell'indipendenza al Marocco e alla Tunisia, o rovesciare il Governo.

La fiducia chiesta da Mollet riguarda formalmente l'intera politica del Governo, dato che l'attuale dibattito parlamentare concerne, appunto, tutta l'attività del Gabinetto: ma in pratica, poichè nessuna discussione ha avuto luogo in questi ultimi tre giorni su altre materie, il voto di fiducia avrà per oggetto la sola politica nordafricana. La votazione, come è prescritto dalla vigente costituzione francese, sarà tenuta martedì prossimo.

Tutto lascia credere che Mollet otterrà la fiducia. Oltre ad essere sicuro dei 195 voti dei partiti che partecipano al Governo di coalizione, il Premier conta fondamentalmente sui voti dei democristiani, del M.R.P. e del partito dei contadini.

Nel suo discorso, con il quale ha annunziato di porre la questione di fiducia, Mollet ha promesso aiuti e piena comprensione per gli amici della Francia e dura punizione per i suoi nemici in Algeria. «Non si fa questione di tornare alle precedenti condizioni, in Algeria, dopo che la ribellione sarà cessata — ha detto Mollet — ma non si fa nemmeno questione di una rottura con la Francia».

Applaudito da tutti i settori della Camera con la sola eccezione dei comunisti, Mollet ha avuto chiaramente la sensazione che, per la prima volta dalla sua assunzione al potere, il gruppo comunista gli voterà contro.

Il Premier ha comunque preso direttamente posizione contro le dimostrazioni che in questi ultimi tempi i comunisti hanno inscenato in varie località della Francia per impedire la partenza per l'Algeria dei soldati richiamati alle armi ed ha ammonito che solo i soldati francesi possono far cessare il fuoco in Algeria.

TUTTI IN FESTA A PRATOLINO PER I SUCCESSI DI MARISA ZOCCHI

Spera di vincere per la mamma la bella e semplice Miss Toscana

È una storia commovente quella della sua partecipazione ai «quiz» Un telegramma di Bartali - Difficile la domanda sul Giro del Marocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pratolino, 2

Primi di settembre 1954, Rimini. Oltre quaranta candidate in lizza per il titolo di Miss Italia tutte riunite, in abito da pomeriggio, nel salone di un grande albergo per una prima presa di contatto con i componenti la giuria. Tra i giudici - cerberi, l'immancabile Orio Vergani. Occhio clinico, gusti difficili, sesto senso nello scoprire *tout court* le due - tre candidate meritevoli di essere appoggiate a spada tratta. A Stresa, 1949, vittoria del binomio Mariella Giampieri (bella, dolce e altera come una figura del Pollajolo) - Vergani. A Salsomaggiore, 1950, primissima la *scugnizza* Anna Maria Bugliari «scoperta» di Vergani. Un giudice molto autorevole ed imparziale. Rimini 1954, dunque: e due nomi, al termine della presa di contatto, sul taccuino di Vergani. Chiara indicazione per i giornalisti ed i fotografi: e Marisa Zocchi, Miss Toscana, e Bruna Vecchio, la «ragazza delle Orsoline», sarebbe diventata Miss Italia. Tre crocette accanto al nome della Zocchi. Una per la Vecchio. Vergani aveva subito puntualizzato nella prosperosa fanciulla di Pratolino, semplice e lavata, le qualità tipiche della bellezza italiana.

Nè Marisa Zocchi nè Bruna Vecchio vinsero il titolo. Quell'anno le autorità rispolverarono una vecchia legge per la quale dovevano essere escluse dal concorso le candidate al disotto dei 18 anni. Marisa e Bruna ne avevano 17. Come loro, altre quindici ragazze dovettero rassegnarsi. All'inattesa notizia, i grandissimi occhi morati della bella di Pratolino s'intristirono. Marisa, cedette ad un pianto sommesso, pudico e, naturalmente, i fotografi non esitarono ad approfittarne mitragliando a ripetizione l'esclusa. La studentessa Bruna Vecchio, superba in uno *slip* ridotto ai minimi termini, si piegò alla cattiva sorte con rassegnata filosofia. «Sarà, disse, per l'anno prossimo. Infine, sono davvero una bambina». Le due bellissime rimasero a Rimini per tutta la durata della finale, ospiti dell'organizzazione. Invano s'accanirono i giovanotti proprietari di spettacolose fuoriserie rosse e gialle. Nè Marisa nè Bruna accettarono quegli inviti equivoci. Brave ragazze. Una lezione per i «figli di papà» a caccia di provvisorie avventure. Il titolo di Miss Italia, dopo una furibonda battaglia, fra i giudici, spettò alla catanese Eugenia Bonino: piccola, pienotta, odorosa di spigonardo. La semplicità aveva largamente battuto l'arrogante *sex appeal* di una oca bionda, *statuaria* e sgrammaticata.

Ora, a vent'anni, Marisa Zocchi, non è per niente mutata dall'epoca del concorso al quale aveva partecipato di malavoglia. Il cinema non la interessava nè la interessa. Pensa ad un marito; ma lo vorrebbe fedelissimo: e come si fa con gli uomini di oggi? Perciò preferisce trafficare, aiutando il papà, nel suo «bar degli sportivi» che i corridori ciclisti di tutt'Italia conoscono. La sera, a nanna prestino. Qualche domenica a ballare: ma se il cavaliere in un momento di abbandono tenta di «stringere» Marisa lo pianta nel bel mezzo della pista e torna quieta al tavolo. Una ragazza come ce n'è poche. E l'infinita tristezza che le viene dal continuo pensiero della mamma ricoverata da anni, tanti anni, in clinica. La mamma si ammalò mettendola al mondo. Sarebbe possibile farla ritornare a casa? Certo. La signora Zocchi potrebbe lasciare la clinica se le fosse concesso, poi, disporre in permanenza di un'infermiera incaricata di sorvegliarla. Questo il desiderio lancinante di Marisa. Ma un'infermiera costa. Perciò Marisa, che odia il cinema e che ha rifiutato cospicue offerte per esibirsi come indossatrice, si è decisa a partecipare a «Lascia o raddoppia». Con i 128 gettoni d'oro del premio finale il sogno di riportarsi a casa la mamma potrebbe mutarsi in realtà.

Dietro la facciata del popolare giochetto televisivo si celano molti episodi commoventi come questo che riguarda Marisa Zocchi. Paola Bolognani era «una leonessa», sì, ma prigioniera di uno sconcertante segreto. L'omaccione Scanagatta s'era buttato all'arrembaggio solo per ricostruire la chiesetta di Varenna. L'austerità di Marisa Zocchi ha ceduto per uno scopo nobilissimo. La sera del debutto appariva impacciata, molto emozionata. Con quel suo vestituccio nero adorno di organza bianca la «provinciale» di Pratolino si sentiva umiliata dalla sfolgorante *toilette* di Giancarla Lucchini. Dramma dietro le quinte. Pallida, Marisa voleva ritirarsi. Vane le insistenze del papà. Tra l'altro le sembrava c'aver dimenticato tutto in un sol colpo. Bartali? E chi è Bartali? Niente: terribile. Eppure era stato proprio Ginettaccio a darle l'ultima spinta. «Sei bravissima, mocciosa. Vai, e in bocca al lupo». Ma, da infinite lontananze, ecco la voce, il sorriso buono della mamma. Doveva giocare. Doveva vincere. Quando fu il suo turno, si lasciò prendere docilmente per mano dalla Campagnoli. Rispose con sicurezza alle prime otto domande. Un trionfo. E tanta commozione.

Giovedì sera Marisa Zocchi è entrata per la prima volta in cabina. Ha superato la prova, ma con difficoltà. Al mondo non c'è più cavalleria. Per una bella ragazza come lei gli esperti dovevano proprio pescare quel perfido quiz sul Giro del Marocco disputato nel 1950. Parve a tutti che Marisina non dovesse superare l'ostacolo, che dalla sua pur fervida memoria il nome di Olimpio Bizzi — un corridore toscano, livornese: il «morino» — fosse misteriosamente scomparso. Un piccolo dramma, come quello di Paola Bolognani dimentica di Donati, mediano del «Bologna». Zittissimo Mike Bongiorno, ligio alle nuove, drastiche regole. E lei in cabina a crogiolarsi, a mordersi le labbra. Poi, come folgorata da un improvviso ricordo. Un sorriso luminoso. Risposta esatta, Marisa Zocchi è ancora in gara. Forse potrà riprendersi la mamma a casa.

Pratolino è tutta per Marisa. Anche a Firenze si tifa per Miss Toscana. Telegrammi. Lettere. Complimenti, auguri e dichiarazioni d'amore da tutta Italia. Ma l'uomo fedelissimo esiste? Marisa sposerà soltanto l'uomo che saprà essere «suo» per tutta la vita: e non a parole. Corridori allievi e dilettanti s'arrampicano fin quassù — una rampa durissima — per stringerle la mano e ordinarle un succo di frutta. Lo vogliono «servito» dall'esperta in ciclismo. Ginettaccio Bartali le ha spedito un telegramma di felicitazioni. Nedo Logli, buon corridore dei tempi che furono, le ha regalato una «Storia del velocipede e dello sport ciclistico». Anche undici magnifiche rose rosse sono arrivate con un biglietto. Dice: «L'amore è una cosa meravigliosa. Teneramente. Sempre. Auguri». Un ammiratore fiorentino: ma chi? Soltanto la mamma ignora che Marisina sta partecipando a «Lascia o raddoppia». Per lei, perchè possa ritornare per sempre a casa. Saranno ancora perfidi i quiz degli esperti? Il gioco non è facile. Bisogna ripassare notte e giorno: nomi, date, date, nomi. Una faticaccia. Ma lieve per la bellissima e semplice Miss Toscana che sogna di riabbracciare presto e per sempre la mamma. Mai come in questo caso i gettoni d'oro — se Marisa vincerà — prenderanno la via giusta, Bar degli sportivi, Pratolino. Dieci chilometri da Firenze e una rampa durissima per arrivarci.

Sandro delli Ponti

Rientrati alla base gli alpinisti Corti e Zucchi

Ginevra, 2

La drammatica avventura degli alpinisti Corti e Zucchi, sorpresi dalla tempesta mentre tentavano di raggiungere la vetta del Petit Dru, è terminata. Da Chamonix, l'inviato speciale del giornale «La Suisse» informa che i due audaci alpinisti hanno fatto ritorno alla base di Montanvers, da dove erano partiti all'alba di mercoledì e dove si incominciavano a nutrire serie apprensioni sulla loro sorte. Corti e Zucchi si propongono di rientrare in Italia, via Modane.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 7-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Risano» verso 12-6 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa, via Suez. «Asia» 7-6 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Duino» verso 28-6 da Trieste, Venezia, Bari, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» verso 24-6 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 6-6 da Genova, Marsiglia, Sète per Algeri, Orano, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Rosandra» viaggio inaugurale verso 16-6 da Trieste, (Venezia), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sète), per Algeri, Orano, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 11-6 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-5 part. da Aden per Mogadiscio. «Alga» 22-5 arr. a Calcutta. «Algida» 3-6 in arr. a Suez. «Ambra» 3-6 in arr. a P. Said. «Aquileia» 2-6 in part. da Matadi per P. Gentil. «Asia» 23-5 arr. a Genova. «Astra» 29-5 arr. a Lobito. «Australia» 29-5 part. da Fremantle per Djakarta. «Caboto» 1-6 arr. a Napoli. «Diana» 29-5 arr. a Mombasa. «Duino» 1-6 part. da Alessandria per Napoli. «Europa» 1-6 in arr. a Mogadiscio. «Isonzo» 23-5 part. da Suez per Aden. «Neptunia» 31-5 arr. a Genova. «Oceania» 29-5 part. da Djakarta per Fremantle. «Onda» 16-5 arr. a Calcutta. «Piave» 30-5 arr. a Genova. «Portorose» 29-5 arr. a Rangoon. «Risano» 1-6 in arr. a Genova. «Sistiana» 2-6 in arr. a Durban. «Spuma» 29-5 part. da Cochin per Madras. «Timavo» 28-5 part. da Venezia per P. Said. «Toscana» 30-5 part. da Colombo per Aden. «Toscanello» 28-5 part. da Sidney per Melbourne. «Tripolitania» 1-6 in part. da P. Said per Massaua. «Victoria» 1-6 arr. a Singapore. «Vivaldi» 26-5 part. da P. Said per Aden.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto» 5-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Eleusis, Pireo (ev.), Volo, Istanbul, Cavalla (ev.), Salonicco, Izmir. «Messapia» 6-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» 6-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Loredan» verso 7-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria, P. Said (ev.), Lattachia, Famagosta (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.). «Abbazia» 7-6 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Enotria» 9-6 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Udine» verso 12-6 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Crete. «Grimani» 13-6 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Esperia» 14-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, P. Said. «Barletta» 14-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Belluno» verso 14-6 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 3-6 a Gravosa e Spalato. «Esperia» 3-6 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 4-6 atteso a Pireo. «Chioggia» 29-5 da Izmir per Corfù. «Loredan» 1-6 da Burgas per Ancona. «Campidoglio» 3-6 a Port Said. «Messapia» 3-6 atteso a Trieste. «Otranto» 3-6 atteso a Trieste. «Vicenza» 27-5 da Venezia per Alessandria. «Enotria» 2-6 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 4-6 atteso a Limassol. «Abbazia» 4-6 atteso a Napoli. «Belluno» 29-5 da Limassol per Larnaca. «Rovigo» 2-6 da Genova per Marina di Carrara. «Treviso» 27-5 da Genova per Pireo. «Udine» 26-5 da Istanbul per Samsun.

«TIRRENIA» »

Prossime partenze: «Cagliari» terza decade giugno da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Siracusa» 3-6 da Trieste, Venezia, per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Marechiaro» 3-6 da Trieste per scali di linea, Periplo Italico.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 2-6 part. da Catania per Messina. «Cagliari» 1-6 part. da Anversa per Savona. «C. di Catania» 2-6 arr. a Catania. «Marechiaro» 30-5 part. da Bari per Venezia. «Maria Carla» 2-6 part. da Livorno per Napoli. «Cello» 2-6 part. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 2-6 part. da Catania per Bari. «C. di Messina» 2-6 da Valencia per Marsiglia.



Poveretto!!! come soffre!!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI. In ogni farmacia a sole lire 100.



il sapore dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che la semplice aggiunta di Acido ascorbico (Vitamina C) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.
Si tratta di una semplice reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile sa un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente le polveri Idriz.

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che per le loro peculiari caratteristiche più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

IDRIZ



Nell'acquisto di polveri per acqua da tavola preferite quindi le polveri Idriz, poichè solo con esse potrete preparare sempre ed ovunque un'acqua da pasto frizzante e dal gusto piacevole.

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rossini Gioachino sarto con Nadalutti Ines casalinga; Kolarich Livio meccanico con Znidarsic Adriana sarta; Ronchi Diego ingegnere con Mammi Marisa casalinga; Bonetti Umberto ingegnere con Marussi Ondina impiegata; Bossi Angelo autista meccanico con Alberti Assunta casalinga; Gallini Carlo ufficiale esercito con Suppani Gigliola casalinga; Descovich Dario ingegnere con Parchi Franca studentessa; Piccini Giovanni ferroviere con Zerial Eleonora casalinga; Cramerstetter Remigio operaio con Benazza Fiorella casalinga. Rinaldi Umberto medico con Allegretti Adalgisa casalinga; Alleschi Claudio impiegato con Sila Maria Grazia commessa; Purich Mario meccanico con Bicci Maria casalinga; Covacci Nivio impiegato con Pinzan Fiorella insegnante; Jamonte Eugenio ingegnere con Apollonio Livia ragioniera; Parola Tullio elettricista con Babici Maria casalinga; Kreus Carlo perito edile con Paoletti Giannina Danila insegnante pianoforte; Galluzzo Gianfranco impiegato con De Fin Maria Luisa impiegata; Stancampiano Domenico stuccatore con Chisari Adele casalinga; Debernardi Stello meccanico con Giunta Iolanda casalinga; Orebel Augusto operaio con Giuliani Onelia casalinga; Cericola Giuseppe medico chirurgo con Movia Luciana casalinga; Rigutto Giovanni bracciante con Verzier Gemma casalinga; de Ferra Flavio tecnico universitario con Fantin Maria impiegata; Babici Narciso pittore con Bacci Grazia casalinga; Ragaù Antonio pescatore con Vascotto Gianna casalinga; Drocker Rodolfo pasticciere con Bruno Costanza casalinga; James Chester sottuff. esercito statun. con Colja Emilia casalinga; Umari Renato portiere d'albergo con Bardotti Benita.

Sposatevi con chi volete
ma
non abbiate dubbi
per il fotografo:
« GIORNALFOTO »
TELEFONATE AD UNO DI QUESTI TRE NUMERI: 93-523 93-524 38-790



assegnato il panettone d'oro di 5 chilogrammi

- si è conclusa il 30 aprile la 5ª inchiesta **Motta** collegata alla carta d'identità * del mottino, della colomba e del panettone **Motta**
- nei giorni 17 e 18 maggio con tutte le garanzie di legge è avvenuta la 2ª ed ultima estrazione.

ecco i vincitori dei premi di collaborazione



Inchiesta panettone e colomba

1° premio assoluto:
1 PANETTONE ORO 18 CARATI DA KG. 5
GIDONI GIANCARLO, Venezia.

1° premio:
UNA ALFA ROMEO GIULIETTA
Trabanelli Dante, Ferrara.

2° premio:
UN RADIOTELEGRAMM. PHILCO
Zanchetta Elena, Settimello Calenzano (Firenze).

3° premio:
UNA CUCINA S.A.F.I.M.
Palladino Luigia, Foggia

4° - 5° premio:
2 MOTO GUZZI ZIGOLO 98 cc.
Montalto Fabrizio, Fragneto Monf. (Benev.) - Zingaretti Settimio, Rieti

6° premio:
1 FRIGORIFERO NOVA READY 150 LITRI
Quandel Maria, Napoli.

7° - 8° premio:
2 MACCHINE SINGER AUTOM.
Ditta Eredi Buitoni, Città di Castello - Piccinini Lina, Modena.

dal 9° all'11° premio:
3 VESPE 125 cc.
Mirà D'Ercole Edoardo, Varese - Munafò Mimì, Milano - Prato Innocente, Bolzano.

dal 12° al 19° premio:
8 LAVABIANCHERIA GRIPO G.60
Bagnoli Elisabetta, Reggio E. - Bechi Gino, Firenze - Bartocci Lido, Firenze - Carli Guido, Milano - Grandi Jaures, Bologna - Mazzola Giuseppina, Roma - Minghelli Armando, Castiglione (Livorno) - Villani Maria Luisa, Corsica (Mil.).

20° premio:
1 MACCHINA SINGER CON MOBILE MOD. 75
Nanni Ivo, Bologna.

dal 21° al 30° premio:
CUCINE A GAS TRIPLEX
Bacchiega Gino, Bolzano - Bevilacqua Arcangelo, S. Benedetto del Tronto (Ascoli P.) - Frigerio Luigi, Gorgonzola (Milano) - Limardo Pasquale, S. Maria C.V. (Caserta) - Margheritis Maria, Como - Marzi Giuseppe, Piacenza - Piazzini Angelina, Bergamo - Rossi Maria, Varese - Testa Maria Pia, Roma - Volpini Petronilla, Montefiascone (Viterbo).

31° premio:
1 MACCHINA SINGER PORTATILE
Babucchi Anna, Trieste.

32° - 33° premio:
MACCHINA SINGER CASA Z/C
Porcellini Luigi, Rivarolo Canavese (Torino) Rezzaghi Gianfranco, Milano.



Inchiesta Mottino:

1° premio ALFA ROMEO GIULIETTA
assegnata a:
FREZZA MARZIO, Venezia.

dal 2° al 6° premio:
5 MOTTINI IN ORO DA GR. 250
Alessandretti Neiva, Piacenza - Davesi Wanda, Rimini (Forlì) - Gavini Vanni, Sassari -Istituto Don Bosco, Palermo - Zecchini Stellio, Trieste -

7° premio
1 MOTO GUZZI CARDELLINO 65 cc
Rossi Gilberto, Perticara (Pesaro)

dall'8° all'11° premio:
4 OROLOGI BREITLING MOD. LUSSO ORO
Baiocco Vittorino, Gattinara (Vercelli) - Catra Michele, Catania - Denaro Pasquale, Calatafimi (Trapani) Marotta Maria Luisa, Saveria Mannelli (Catanzaro).



sono stati inoltre assegnati i seguenti premi:

9 Bilance Berkel mod. 8
5 Macchine per magl. Texilia Negri Lanofix
10 Orologi Breitling mod. lusso oro
2 Frigoriferi Nova Ready 80 lt. e uno 70 lt. bar
3 Express Grill - 3 fornetti PCD.O - 15 Rapid Grill Antonello Orlandi
11 Macchine per scrivere Olivetti « Studio 44 »
8 Velomotori Azalea e 8 biciclette Verbano e Benaco - Bianchi
3 Frigoriferi Nova Ready 36 lt.
5 Lucidatrici Gripo G 12 - 7 Aspirapolvere Gripo G. 29
6 Macchine per maglieria Minitex Negri Lanofix
35 Nuovissima Enciclopedia Italiana Istit. Editoriale Milano
30 Macchine per Caffè Gilda 59 Gaggia
22 Frullatori Quick 102 e 22 Macinacaffè Quick 0.20 OMRE
50 Rasoi elettrici Braun De Luxe 300 Omnia Lagomarsino
50 Gruppi di 14 dischi Fonit
125 Poltroncine « Nannina ISA »
125 Penne Aurora 88 Duo-Cart
75 Scatole kg. 1,500 Lana B.B.B.
75 Confezioni con profumi e prodotti Bertelli
300 Confezioni con prodotti Vasenol
10 Trenini elettrici Europa Express
10 Bambole Milady alt. cm. 85
30 Atlanti geografici edizione AZ Panorama
165 Confezioni prodotti Motta

tutti i collaboratori premiati sono stati direttamente avvertiti con lettera raccomandata

Motta ringrazia i collaboratori, si congratula coi vincitori ed è lieta di annunciare che è imminente l'inizio della 6ª inchiesta dotata di premi di collaborazione per un valore di

75 milioni di lire

Motta

* la carta d'identità comprova qualità, genuinità ed esatta proporzione delle materie prime impiegate, e costituisce l'unica autentica incontestabile garanzia per il consumatore.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE! Pulitura tappeti, lavatura vegetale. Nuovi locali per custodia. Riparazioni, precisione massima. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44731 CC

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA offresi stagione anche come aiuto. Cassetta n. 12293 A UPI.

DONNA sola offresi persona sola assistenza compagnia, pulizia. Cassetta 12279 A UPI.

DONNA media età offresi stabile piccola famiglia. Battisti 26-V, Secco. 0044697 A

PRESTASERVIZI brava cucinare ottime referenze offresi anche ore stiro bucato. Cassetta 22428 A UPI.

VEDOVA moralissima offresi mansione fiducia o governo casa persona sola, anche solo pomeriggio, per Trieste, Monfalcone. Cassetta 12237 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collocchiamo Roma personale femminile domestico anche principianti. Rivolgersi 14-17, Mario, caffè Friuli, Tarabochia 3. 44736 B

DOMESTICA quasi cuoca con veramente serie referenze, nonchè prestaservizi per mattino ore 8-12 svelta pratica con referenze, cercano coniugi. Presentarsi domenica dalle 16 alle 19, via Donota 3, III piano, Santinello. 64768 B

DOMESTICA capace cercano coniugi. Telefonare 39029. 64814 B

DONNA stabile tutto fare cercasi. P. Garibaldi 12-I, porta 8. Presentarsi dalle 10-16. 64783 B

PERSONA sola in villa pressi città, cerca coniugi giardiniere, cuoca. Buone condizioni. Inutile offrirsi senza referenze. Cassetta 12252 B UPI.

PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, tuttofare, referenze cercasi. Giorgi, Spiridione 1. 64791 B

PRESTASERVIZI capacissima cucinare e tutti lavoro casa 8.30-18 cercasi. Ottime referenze. Telefonare 28463. 44730 B

RAGAZZA con referenze cercasi per casa medico Roma. Rivolgersi ore 11 alle 16, via Fabio Severo 16-III, p. destra. 44685 B

TUTTOFARE escluso bucato cerca distinta famiglia. Telefonare 41624. 44676 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA lunga pratica II e III offresi. Lunedì, orarie negozi, telef. 23012. 64755 C

CONTABILE bilancista, ragioniere, pratico disbrigo libri pratiche varie negozi, offresi, minime pretese. Indirizzo UPI 44591 C.

DATTILOGRAFA capacissima pratica assume lavoro domicilio. Fuori, tardo pomeriggio. Telef. 52259. 44653 C

FALEGNAME lucida rimoderna mobili. Riparazioni in genere. Prezzi modici. Tel. 97409. 44658 C

GIOVANE serio, onesto con furgoncino Ape, offresi trasporti celeri, negozi, ditte, prezzi convenienti. Crispi 10, trattoria Spilimbergo, tel. 93742, Clieffe. 44617 C

GIOVANE signora, praticissima ufficio, direzione personale, tenuta registri, dattilografa inglese italiano occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefono 24550. 64826 C

IMPIEGATA, perfetta contabile (anche ricalco), corrispondente italiano-tedesco, lunghissima pratica commerciale e ufficio cerca occupazione. Cassetta 22432 C UPI.

INFERMIERA diplomata, referenze, offresi assistenza ammalati. Telefonare 37419. 44726 C

INFERMIERA diplomata lunga pratica offresi assistenza malati, sorveglianza bambini. Cassetta 22421 C UPI.

LACCATURA mobili nuovi e usati offresi pittore. Via Donadoni 24, tel. 90885. 64789 C

16.ENNE presenza diplomata scuole industriali, conoscenza dattilografia cerca posto apprendista commessa o impiegata. Cass. 12270 C UPI.

NEO ragioniera 17.enne buona conoscenza tedesco francese stenodattilografia impiegherebbesi periodo vacanze, mitissime pretese. Cass. 22437 C UPI.

PITTORI di appartamenti, cucine; laboratorio verniciature mobili. Strada Guardiella 50, telefono 21483. 44623 C

PORTAPACCHI ore giornaliere piccola cauzione. Cass. 12304 C UPI.

RAGIONIERA, aiuto contabile, corrispondente inglese, italiano, sloveno, offresi primo impiego. Cass. 22307 C UPI.

RISCUOTITORE con cauzione ottime referenze, cerca occupazione, anche mezza giornata. Cassetta 22454 C UPI.

STENODATTILOGRAFA assolte scuole superiori, perfetta conoscenza inglese - francese cerca impiego adeguato. Telefono 28145. 44689 C

17.ENNE conoscenza italiano, sloveno offresi aiuto commessa. Cassetta 22397 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 44622 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI eseguе radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telef. 90944: 44656 CC

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44470 CC

A. TUTTI: Agenti Polizia, carabinieri, vigili, impiegati, pensionati; artigiani, negozianti, commessi, commesse; studenti, operai, operaie: taglio capelli 150 indistintamente! Anche bambini, bambine. «Mario», laboratorio interno, barbiere-parrucchiere, Giulia 27, mezzanino. — «Mario», specialista taglio, già lavorante prima categoria, garantisce serietà servizio veramente accurato! 64798 CC

CONTABILITA' piccole aziende negozi farmacie cinema assume domicilio ragioniere. Offerta Cassetta 12244 CC UPI.

(Continua in 10.a pagina)

è un successo straordinario!

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

sentite che profumo di pulito nella biancheria lavata con **OLÀ**

Bianco bianchissimo, colori più vivi!
La biancheria lavata con OLA' è fresca, pulitissima e fragrante.
Non avete mai visto un bucato così bianco!
E tutti i colori lavabili diventano più vivi, brillanti, come nuovi!

Anche i tessuti delicati
si lavano perfettamente con OLA' in acqua fredda o tiepida.
OLA' è più delicato del più fine sapone.

Con OLÀ, doppio risparmio:
perchè poco OLA' lava molto bucato, e perchè la biancheria non si sciupa e dura di più.



OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ è conveniente
pesa di più e rende di più

Scatola media (per 50 litri d'acqua) L. 150
Scatola grande (per 100 litri d'acqua) L. 290

OLÀ *lava più pulito di qualsiasi sapone*

una magnifica novità che premia chi ha atteso

ciclomotore
Bianchi
SPARVIERO



due marce
consumo lt. 1,6 per 100 Km.
velocità 55 Km/ora circa
pendenza superabile 19-20%

prodotto su licenza PUCH il motore più diffuso nel mondo

È l'unico ciclomotore con raffreddamento forzato

chiedetelo presso uno dei 3000 concessionari Bianchi in Italia

GOMME PIRELLI
CATENE REGINA EXTRA

CRONACHE SPORTIVE

LA TAPPA FORMATO TASCABILE DEL «GIRO»

Nella scalata a San Luca torna al proscenio Gaul

Lo spagnolo Bahamontes secondo e Buratti al terzo posto

Bologna, 2

Oggi abbiamo avuto un assaggio appena di quelle salite che andremo a trovare tra qualche giorno. La tappa in miniatura che gli organizzatori hanno voluto incastonare come una lucente pietruzza nella corona di ferro del Giro aveva un fine spettacolare. In fondo si trattava di un guizzo: uno dei tanti che siamo abituati a vedere ai piedi di quasi tutte le erte. Il corridore stringe fortemente il manubrio, si alza sui pedali, divincola il corpo, fa uno scarto; si riposa un attimo sul sellino, opera un altro scatto, si allunga sulla macchina, riprende il fiato, ed infine si guarda indietro se lo segue alcuno. Ecco come trascorrono i due km. I due km. e mezzo iniziali di tutte le fughe in salita. Si dovrà quindi essere grati agli organizzatori che attraverso la Televisione hanno offerto il modo di conoscere questo zampillo sempre affascinante spesso decisivo delle corse ciclistiche.

Però al di sopra di quello che è stato in effetti il carattere della microtappa vi sono alcuni elementi che debbono essere considerati con una certa serietà. Si è potuto così osservare il diverso stile degli atleti in gara. Coloro che meno si scomponevano mentre l'erta richiedeva un impegno maggiore facevano registrare i tempi inferiori. Il solo Bahamontes, che quando attacca somiglia ad un ciclone, si è disunito proprio nel tratto finale; ma quale eleganza nella pedalata di Gaul, quale sincronia nel passo sobrio e potente di Buratti, quale espressione di volontà nel prorompere di Poblet e quale sicurezza e maestria nel miracoloso scendere di De Filippis, Fornara, Fallarini e Brankart. Moser potrà anche dare il colpo d'ascia sulle sue montagne e vincere il giro, ma sarà sempre un colpo di forza non una prova di stile.

Per la prima volta da quando si disputa una manifestazione a tappe abbiamo potuto assistere finalmente ad un saggio o meglio ad una sintesi delle più squisite virtù ciclistiche, che, si dica quel che si voglia, sono appunto rappresentate dallo scatto iniziale dello scalatore, che è il colpo d'ala che sempre distingue l'aquila dall'anatra. La tappa di oggi deve essere quindi considerata sotto un punto di vista speciale; un po' come una festa mondana per un ristoro dalle rudi vicende del Giro. In codesta manifestazione di grazia nessuna sorpresa che abbiano furoreggiato le vedette straniere. I pedalatori italiani, all'infuori di coloro che abbiamo nominato, non amano le sfumature; guardano al sodo e certamente si vendicheranno alla prima occasione per avere subito una scacco così mortificante.

In moneta sonante la tappa odierna, che è l'ultima di quelle a cronometro, ha dato 19 secondi di argento a Gaul e 16 d'oro a Bahamontes. Sedici secondi d'oro poiché lo spagnolo ogni giorno che passa si fa sempre più temibile. Ormai non lo si può escludere dalla ristretta rosa dei vincitori e, fin da domani, sarà veramente suggestiva la lotta che egli intraprenderà contro Fornara, Moser, Brankart e Wagtmans per la vittoria finale. Anche Fantini e Fallarini non si sono smentiti: essi rappresentano senz'altro gli alfieri della nuova generazione, con Ranucci e Fabbri di rincalzo. Tra coloro che sono sempre in lizza e che mantengono intatte le proprie possibilità non bisogna poi dimenticare De Filippis, Maule, Buratti, Nencini, Monti ed Astrua. Magni continua a correre col braccio ciondoloni sul manubrio, anche oggi ha fornito una ottima prova di bravura e di coraggio.

Quarantamila persone sui colli vicini. Poca gente alla partenza perché non interessante. Domani andremo da Bologna a Rapallo lungo 275 km. attraverso il Passo di Cerreto con partenza anticipata alle 9.45

Ordine d'arrivo

1) **CHARLY GAUL (Lus.)** in 6'56"2, media km. 21,181;
2) **Bahamontes (Sp.)** 6'59"1,
3) **Buratti (It.)** 7'1", 4) **Poblet (Sp.)** 7'13", 5) **De Filippis e Fornara** 7'15", 7) **Fallarini** 7'16"2,
8) **Brankart** 7'22'1, 9) **Dotto** in 7'25"1, 10) **Moser** 7'26"4, 11) **Monti** 7'27", 12) **Couvreur** in 7'27"2, 13) **Fantini** 7'30"3, 14) **Astrua e Ranucci** 7'32".

LA CLASSIFICA

1) **FORNARA** in ore 59.49'58",
2) **Fantini** ..... a 59",
3) **Fallarini** ..... a 1'32",
4) **Bahamontes** ... a 1'55",
5) **Moser** ..... a 2'07",
6) **De Filippis** ..... a 2'43",
7) **Astrua** ..... a 2'56",
8) **Brankart** ..... a 3'09",
9) **Wagtmans** .... a 3'36",
10) **Buratti** ..... a 3'38",
11) **Couvreur** ..... a 3'54",
12) **Maule** ..... a 4'11",
13) **Schaer** ..... a 4'31",
14) **Nencini** ..... a 5'46",
17) **Magni** ..... a 7'17",
24) **Gaul** ..... a 10'10",
26) **De Santi** ..... a 10'42".



La nuova maglia rosa Fornara mentre scala la Porretta

Il trotto a Montebello
Crono Worthy e Coppiglia nelle corse principali

BARBANO FAVORITO NELL'ODIERNA TOTIP

La giornata festiva ha favorito l'afflusso di un pubblico numeroso all'ippodromo di Montebello per il convegno che era in programma ieri. Due le prove di risalto, una per la classe massima che ha visto l'affermazione di Crono Worthy e una per i tre anni che si è conclusa con il successo di Coppiglia. Crono Worthy, come era previsto in sede di pronostico, è stato il battistrada della competizione riservata agli anziani. La sua è stata una prova tutta in avanti, incurante delle vicende che lo circondavano: in primo luogo l'affiancamento di Ringo che ha dovuto restare per tutta la gara in seconda corsia; in secondo luogo la «marcatura» effettuata da Dirupo su Aldifà che non è riuscito a sortire in tempo utile. Nella fase finale si erano infatti formate due parigliе alle spalle di Crono Worthy: Nanduska-Ringo e Aldifà - Dirupo. Al 500 finali Aldifà cercava di «uscire» ma avendo a lato Dirupo non poteva spostarsi e salvarsi così da un errore di Ringo che si rifletteva sul cavallo di Petrini. Crono Worthy andava a vincere, ma Aldifà compiva una impresa eccezionale. Svantaggiato di una ventina di metri a metà della curva finale, si proiettava all'esterno e riusciva in extremis a battere Dirupo per il secondo posto.

Facilmente si è imposta la tre anni Coppiglia che ha nuovamente migliorato il suo record (da 26.9 a 25.3). Disfida sarebbe stata seconda ma ha voluto strafare ed è stata squalificata per rottura prolungata in retta d'arrivo.

I risultati:

Premio degli Scogli, lire 105.000, metri 2100: 1) Parsec (F. Mescalchin) 33.6, 2) Suai da Enea 32.6; 6 part. Tot.: 16; 10; 11; (25).

Premio degli Atolli, lire 126.000, metri 1660: 1) Coppiglia (A. Destro) 25.3, 2) Disfida 27.4; 6 part. Tot.: 19; 13; 19; (43); 36.

Premio delle Isole, lire 105.000, metri 1700: 1) Raggio Azzurro (N. Granzotto) 26.1, 2) Zanetto 26.2, 3) Giglio 26.3; 8 part. Tot.: 60; 20; 14; 15; (109); 109.

Premio dei Flutti, lire 100.000, metri 1675: 1) Quintino (A. Destro) 24.9, 2) Susampolo 26.4; 4 part. Tot.: 23; 20; 12; (39); 109.

Premio delle Rive (ascend.) lire 100.000, metri 2000: 1) Tam Pra (L. Piratti) 27.7, 2) Madreselva 27.8; 7 part. Tot.: 118; 42; 27; (321); 270.

Premio dei Golfi, lire 130.000, metri 1700: 1) Crono Worthy (L. Piratti) 24.8, 2) Aldifà 24.1; 7 part. Tot.: 47; 16; 13; (37); 818.

Premio dei Lidi, lire 100.000, metri 2050: 1) Storneliata (F. Mescalchin) 27.3, 2) Scipione 27.5; 6 part. Tot.: 33; 24; 69; (91); d. a. 5.a e 7.a 72.530.

Il convegno odierno si inizierà alle 15.30. La prova principale sarà ancora una volta fornita dal Totip con il Premio dei Marosi il cui campo ufficiale dei partenti sarà il seguente: Crono Worthy, Marco, Cadirosso, Porfirione a metri 2060; Rockfeller, Marengo, Galliodoro, Azzanello a metri 2080; Barbano a metri 2120.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Conchiglie*: Turco, Vassallo, Boleria. *Premio delle Perle*: Coppiglia, Disfida, Zeriba. *Premio delle Ambre*: Palanchina, Quintino, Nocina. *Premio delle Onde*: Browni, Brennero, Spiga d'Oro. *Premio dei Coralli*: Fiorenza, Fecondo, Ultimo Gaylworthy, *Premio dei Marosi*: Barbano, Cadirosso, Crono Worthy. *Premio delle Spiagge*: Ringo, Agile Dirupo.

Quarta vittoria di Merope

Bari, 2

La quarta prova del campionato italiano velico per la classe «stars» è stata favorita da un leggero levante. La regata è stata anche oggi netto appannaggio di Straulino e Rode su Merope II, i quali hanno definitivamente posto la loro candidatura per la vittoria finale. Ordine d'arrivo: 1) Merope II in ore 2.31'30"; 2) Caprice 2. 32'30"; 3) Castore II 2.32'57"; 4) Gloriana 2.33'; 5) Malapaga 2.34' 23". La classifica dopo la quarta prova è la seguente: 1) Merope II punti 48; 2) Caprice 40; 3) Castore II 38; 4) Giomana 29; 5) Danaide punti 26.

Polidori batte Famechon

Grosseto, 2

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera a Grosseto Aldidoro Polidori di Grosseto, ex campione d'Italia pesi piuma (kg. 58,500) ha battuto ai punti in 10 riprese Ray Famechon, di Parigi (kg. 58,100) ex campione d'Europa. Arbitro: Del Panta di Firenze.

TUTTA LA FIORENTINA MENO JULINHO

I diciotto calciatori convocati per la tournée nel Sud America

Roma, 2

La segreteria della FIGC comunica: «Per le partite che la Nazionale italiana disputerà in Sud America sono convocati per giovedì 7 giugno alle 16,30 allo Stadio comunale di Firenze per proseguire per Saltino (Albergo Castello d'Acquabello) i sottoindicati giocatori:

BOLOGNA: Cervellati, Pozzan, Pivatelli;

FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Montuori, Orzan, Prini, Sarti, Segato, Virgili;

JUVENTUS: Viola;

LAZIO: Muccinelli;

NAPOLI: Posio;

SAMPDORIA: Bernasconi e Farina.

Allenatore federale: Foni. Massaggiatore: Farabullini.

Il prossimo campionato inizierà il 16 settembre

Roma, 2

Il Consiglio Federale della F. I. G. C. ha stabilito tra l'altro che l'attività sia sospesa dal 2 luglio al 14 agosto e che le liste di trasferimento debbono essere inviate entro il 15 agosto, stabilendo al 16 settembre l'inizio del prossimo campionato nazionale.

PER LA COPPA DAVIS A BOLOGNA

Italia e Danimarca in parità alla fine della prima giornata

Merlo piegato da Nielsen, Pietrangeli domina Ulrich

Bologna, 2

Il cielo alterna nuvole scure a sprazzi di sole quando alle 14,20 dopo il breve cerimoniale scendono in campo Kurt Nielsen e Beppe Merlo per il primo incontro di singolare dei quarti di finale europei di Coppa Davis. L'inizio è debole da entrambe le parti. Merlo che serve il primo game se lo aggiudica dopo alcuni vantaggi. Poi serve Nielsen e subito appare evidente che il fortissimo e preciso servizio sarà una delle armi principali del danese. Infatti il game è conquistato tutto da Nielsen su battuta. Merlo è impreciso e Nielsen si avvantaggia per 2 a 1. Con una bella palla smorzata Merlo conclude il quarto game ma poi perde il successivo. Due smashes gli fruttano i successivi due giuochi; Nielsen sempre su battuta si riporta in parità ma Merlo con passanti che si vanno facendo via via più precisi gli soffia il nono giuoco. Il servizio vale a Nielsen ancora un game (5-5) che Merlo annulla con un palleggio regolarissimo (6-5) ma Merlo, pure col vantaggio non riesce a concludere ed è di nuovo costretto in parità (6-6). Merlo torna in vantaggio (7-6) ma Nielsen, a rete, si aggiudica il game successivo (7-7) Ben nove vantaggi sono necessari per concludere il successivo giuoco che finisce a vantaggio del danese (7-8). Nell'ultimo giuoco Nielsen si porta 40 a 15 e sul suo secondo set-ball Merlo mette in rete. La partita è durata 55 minuti, Nielsen è spesso sceso a rete, a volte anche avventatamente; Merlo è sempre rimasto a fondo campo.

Nettamente migliore con un giuoco regolare, preciso e piazzatissimo il Merlo del secondo set. Passanti, volées e palle piazzate gli fruttano, uno dopo l'altro 6 games di vantaggio (tre dei quali vinti a zero). Ancora sul servizio Nielsen vince il suo unico giuoco prima che Merlo concluda vincendo per 6 a 1. Il set è stato brevissimo: 15 minuti. Il giuoco del danese si riprende e le sue discese a rete si fanno più minacciose nel set successivo. Il primo game è di Nielsen, il secondo è di Merlo che si aggiudica anche i due successivi. Poi Nielsen ha un periodo di grazia; Merlo rimane inchiodato a tre game mentre il danese li vince uno dopo l'altro fino a portarsi 5 a 3. Un errore di Merlo, una battuta fulminea di Nielsen e un successivo smash decidono l'ultimo game e il set.

Dopo un breve riposo inizia il quarto set: un game per uno, poi Merlo inizia una serie ottima: spiazza Nielsen coi suoi rovesci a due mani e lo sorprende con volée. Merlo arriva così a concludere per 4 a 1. Ma Nielsne a questo punto ha un ritorno prodigioso e sfodera il suo migliore gioco d'attacco: si riporta in parità sul 4-4 poi strappa d'autorità anche il game successivo (5-4). Nel 10.o gioco Nielsen strappa due punti col servizio. Merlo si riporta in parità ma poi finisce con due palle in rete e perde la partita.

Dopo la sconfitta di Merlo, le speranze del pubblico si riversano su Pietrangeli che scende in campo contro Torben Ulrich, il mancino «numero due» della squadra danese. Ma i primi games riservano una delusione: dopo il primo game, vinto dall'italiano, Pietrangeli viene colto più volte di sorpresa dal servizio di Ulrich, poi appare improvvisamente fallosissimo. Il danese invece impone un ritmo serrato, con palle precise e sicure da fondo campo alternate a spettacolari discese a rete. Ulrich si porta così a 5 games a 1 e vana resta la resistenza finale del nostro Pietrangeli, che arriva sul 4-6 poi cede al terzo dei «set-balls» che il danese ha avuto sul 40-0. Durata della partita: 20'. E' set successivo rianima subito la speranze; Pietrangeli si aggiudica il primo game, Ulrich pareggia, poi l'italiano conquista tre giochi portandosi 4 a 1. Il nostro tennista si è completamente rianimato e le sue palle sono ora ben dosate: non frequentissime ma quasi sempre decisive le sue calate a rete. Ulrich riesce appena a vincere il suo secondo gioco quindi Pietrangeli si aggiudica il set col punteggio di 6-2.

Il terzo set segna il crollo del danese. Improvvisamente, all'1 a 1, Ulrich appare in preda al nervosismo, commette diversi «doppi falli» e cade nella più completa sbalia. Pietrangeli, che ora gioca con perfetta sicurezza e offre il meglio di se stesso, non ha difficoltà a vincere 6-1. Nella quarta partita Pietrangeli si fa frequentemente applaudire, ma non deve nemmeno impegnarsi a fondo: Ulrich è ormai suo. Uno dopo l'altro, l'italiano vince tutti i sei giochi lasciando l'avversario a zero.

La prima giornata di questo confronto di Coppa Davis si è così conclusa in parità. Un aspetto decisivo va quindi assumendo il doppio che si giocherà domani alle 15.30. Le formazioni non sono state ancora annunciate ma è quasi certo che giocheranno Sirola e Pietrangeli contro T. Ulrich e Nielsen. La coppia italiana gode i favori del pronostico, anche perchè i danesi sono molti più considerati come «singolaristi» che come «doppisti».

Il dettaglio: Nielsen b. Merlo 9-7, 1-6, 6-3, 6-4; Pietrangeli b. Ulrich 4-6, 6-2, 6-1, 6-0.

Gli altri incontri:

Inghilterra-Cile	3-2
Francia-Germania	3-0
Svezia-Belgio	3-0

Il raid motonautico Pavia-Venezia

Venezia, 2

Ecco la classifica della XVI Pavia - Venezia (km. 438): 1) Goitre, Torino (Mercuri - Cantarelli) 1.o classe DU in 5.18'49", media km. 76.593; 2) Necchi, M.A.M. (Mercury Speed - Liner) 1.o classe X in 5.21'14", media km. 76.019; 3) Calvi, AM Pavia (Mercury) 2.o classe DU in 5.23', media 75.836; 4) Guidotti M.A.M. Milano (Maserati - Timossi) 1.o degli entrobordo, 1.o della classe KC in 5.37'31"; 5) Perini AM Pavia (Mercury - Molinari) 3.o classe DU in 5.46'25"; 6) Peirobelli Mincio (Mercury - Molinari) 4.o classe DU in 5.49'58".

L'americano Ira Murchison ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri col tempo di 10"2.

LA PARTITA DEL COMMIATO A VALMAURA

Con Triestina-Lanerossi l'arrivederci a settembre

Giovani da osservare nell'avanspettacolo

Valmaura ospita oggi l'ultimo incontro di campionato. E' un incontro disintossicato, nel quale i due punti hanno un valore simbolico e nulla più, tant'è vero che la Triestina lo affronta con una formazione largamente rimaneggiata per non dire ridotta. Gli alabardati si alimeeranno infatti senza cinque titolari contro il Lanerossi che annuncia invece una formazione al gran completo, tuttavia i rincalzi ai quali Pasinati ha confermato la sua fiducia sono elementi già collaudati in prima squadra e si tratta dei futuri titolari di domani. Pensiamo che valga la pena di osservare quanto valgano attualmente i Varglien, i Meggiolaro, i Tomadi, tutti ragazzi ben dotati tecnicamente e atleticamente, i quali con Martinelli e Scala saranno chiamati la prossima stagione a ben altre responsabilità.

Non era certo nel pensiero dei dirigenti e dei tecnici della Triestina di sacrificare così a lungo questi promettenti giovani, ma è stata la legge ferrea dei due punti, fattasi addirittura pressante se non spietata, ad imporre lungo tutto il corso del campionato l'utilizzazione dei giocatori più ricchi d'esperienza e maggiormente agguerriti dal lato tecnico. La lunga anticamera non ha tolto persitro nulla alle doti dei giovani alabardati e siamo certi che già quelli impiegati oggi nella gara di chiusura avranno modo di dimostrare i loro progressi e di figurare quindi più che degnamente fra i più maturi compagni.

Il Lanerossi, che si presenta per la prima volta a Valmaura, è la squadra che ad un terzo del torneo riuscì ad occupare nientemeno che la seconda piazza, subito dietro la grande Fiorentina. Ma come impressionò la partenza lampo dei vicentini, altrettanto clamore destò il suo rapido e pauroso capitombolo, che la doveva portare all'orlo dell'abisso. Soltanto nelle battute finali del torneo la squadra biancorossa è riuscita a ritrovarsi staccandosi dalla zona infida con un rinato vigore ed oggi la vedremo puntare ad un successo di stima sul terreno triestino.

Le formazioni annunciate sono queste: TRIESTINA: Soldan; Belicni, Toso; Petagna, Meggiolaro, Varglien; Tomadi, Szoke, Brighenti, Zaro, Renosto. LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Davidi, Lancioni, Vicini; Savoini, Manente, Campana, Menti, Motta.

In precedenza, contro la Tergestina, scenderanno in campo i rincalzi alabardati in una formazione che presenterà il portiere Gergolet, Martinelli, Colangeli, Scala, Biagi, Ritani, Stolfa ed altri giovani in prova. Particolarmente attese sono le prove del fiorentino Biagi e del sampdoriano Colangeli, due elementi che dovrebbero prendere dimora stabile nella nostra città.

La Ginnastica Triestina ai campionati di società

Bologna, 2

Assai combattute oggi allo stadio comunale le gare di atletica leggera valevoli per le semifinali del campionato maschile di società. Gare combattute e qualche discreto risultato. Fra tutti emerge quello del lancio del giavellotto nel quale Raffaele Bonaiuto ha confermato di essere già a buon punto nella preparazione. Difatti il ragazzino forlivese ha migliorato di cinque centimetri il primato stagionale già a lui appartenente (come del resto quello nazionale), portandosi a metri 66,97. E' poi da rilevare la buona misura ottenuta da Ballotta nel salto con l'asta: m. 4,10 all'inizio di stagione promettono ottimi risultati in pieno allenamento. Anche quest'anno vedremo rinnovato lo splendido duello Chiesa-Balletta e non è improbabile che possa scaturirne il nuovo primato italiano. Da considerare inoltre che il forte atleta piacentino è arrivato alla misura di oggi senza la spinta agonistica, poichè il secondo classificato, Rinaldi, non ha saputo fare meglio di 3,60.

Ecco i risultati conseguiti dagli atleti della Ginnastica Triestina: 400 ostacoli (II serie): 2) Enzo Bertoldo 59"1; martello: 5) Nino Focar m. 42,76; m. 200 (III serie): 4) Mario Riosa 22"5; lungo: 3) Franco Mersini m. 6,72; m. 800: (III serie): 7) Antonino Floramo in 2'3"7; giavellotto: 14) Silvano Gottardo m. 42,63; staffetta 4x400 (III serie): 4) Ginnastica Triestina) (Cok, De Bianchi, Bertoldo, Tafano) in 3'36"; asta: 9) Dario Pagano m. 3.

In classifica dopo la prima giornata la Ginnastica Triestina è 10.a con punti 468.

Aldo Pravisani incontrerà lo spagnolo Hernandez in una riunione che avrà luogo il 16 corr. al Castello di San Giusto.

CONCLUSI I MONDIALI DI HOCKEY

AL PORTOGALLO IL TITOLO

Seconda la Spagna, terza l'Italia

Una sola rete ha deciso la partitissima

I risultati

Spagna-Francia	3-0
Portogallo-Norvegia	10-1
Svizzera-Brasile	6-0
Inghilterra-Germania	2-0
ITALIA-Olanda	2-0
Svizzera-Norvegia	5-2
Belgio-Brasile	4-3
Inghilterra-Francia	4-1
Portogallo-Spagna	1-0

La classifica

Portogallo ..	10	9	1	0	44	6	19
Spagna	10	7	2	1	49	6	16
ITALIA	10	5	3	2	25	10	13
Germania ...	10	6	1	3	19	10	13
Inghilterra ..	10	6	1	3	28	23	13
Svizzera	10	5	1	4	25	26	11
Olanda	10	3	2	5	11	20	8
Belgio	10	3	1	6	16	36	7
Francia	10	2	2	6	11	31	6
Norvegia	10	0	2	8	12	39	2
Brasile	10	1	0	9	12	43	2

DAL NOSTRO INVIATO

Oporto, 2

Il Portogallo ha vinto il campionato del mondo, ma più che alla squadra il merito della conquista del titolo appartiene alla folla che l'ha assistenta continuamente, senza darsi un attimo di tregua, in tutte le maniere, con battimani ritmati, gridando in coro «Portogallo, Portogallo». Alla fine si è avuta una scena di indescrivibile entusiasmo: lancio di bandierine e di palloncini; il pubblico in coro ha scandito l'inno portoghese mentre gli atleti si abbracciavano assieme ai dirigenti della federazione portoghese.

L'incontro decisivo con la Spagna si è svolto in un'atmosfera di immaginabile tensione. Come proiettati dall'incitamento i lusitani si sono gettati all'attacco. La rete è stata ben presto conquistata: ha segnato Lisboa dopo una serie di scambi di approccio. E' stato un bel tiro obliquato ma non imparabile. Questo è stato il tiro che ha dato al Portogallo il titolo mondiale. Guadagnato il vantaggio gli amaranto hanno serrato le file consolidando le difese e permettendo ai campioni di stabilire una certa prevalenza. Per due volte Puigbo si è trovato a tu per tu con il portiere e non ha saputo batterlo. Però il Portogallo ha mancato nel secondo tempo un tiro di rigore con Soares. L'arbitro era un inglese.

L'Italia si è conquistata il terzo posto per quoziente reti nella graduatoria essendo stata favorita dalla vittoria dell'Inghilterra sulla Germania. L'Italia ha giuocato in questa formazione: Bolis, Forti, Bresigar, Rautnich (Levati), Panagini. L'incontro è stato arbitrato dallo spagnolo Lacambra.

Mario Grassi

BASKET INTERNAZIONALE AL LIDO

FRA ITALIA E ROMANIA MOLTO ATTESO IL VERDETTO

La nostra squadra ha ricuperato Macoratti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 2

I solerti organizzatori dell'incontro cestistico internazionale fra le rappresentative italiana e romena stanno vivendo in grande ansia le ultime ore della vigilia nel timore che il maltempo venga a guastare la loro opera. Da due giorni a Venezia sole e pioggia si alternano con una frequenza sconcertante, tanto che le due squadre hanno potuto solamente saggiare l'impiantito in legno del campo approntato al Lido, che con l'acqua diviene scivoloso e parecchio pericoloso anche per la instabilità dell'equilibrio dei giocatori.

I romeni sono giunti l'altro ieri in dieci solamente, in quanto i titolari Radanacu e Dinescu si sono improvvisamente ammalati alla vigilia della partenza. Ciononpertanto i dirigenti che accompagnano la comitiva hanno ugualmente manifestato la fiducia in una indovole prova della loro squadra, confortati anche nell'apprendere che fra gli «azzurri» non saranno in campo Calebotta e Riminucci. Dal canto suo Mac Gregor, ottimista per natura, si è parecchio rallegrato nel constatare le buone condizioni di Macoratti, che sicuramente potrà scendere in campo. Gli altri giocatori italiani sono tutti in buone condizioni e con un morale altissimo. Sanno che stanno giocando una grande carta, che potrebbe avere decisivo influsso sul futuro della pallacanestro nazionale e sono pertanto ben decisi a vendere cara la pelle.

Si dice che alla partita dovrebbe assistere anche il presidente del CONI Onesti, ma finora il dinamico dirigente non si è ancora visto. La sua presenza sarebbe oltremodo gradita, in quanto si pensa che egli potrebbe rendersi conto di persona delle possibilità di una partecipazione olimpionica al torneo cestistico di Melbourne. Al riguardo non ci facciamo molte illusioni e per conto nostro siamo convinti che si è già deciso da tempo negativamente.

L'incontro, come è noto, si disputerà alle 17.30 con le squadre così schierate: ROMANIA: Kadar, Borbeli, Nedeff, Folbert, Noculescu, Fodor, Brodg, Cucos, Nagy, Beretzky. ITALIA: Sardagna, Cappelletti, Nesti, Motto, Gamba, Lucev, Canna, Gambini, Paoletti, Macoratti, Posar. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Chuard (Svizzera) e Uberali (Cecoslovacchia).

Marsilio Vidulich

I primi incontri degli europei femminili

Praga, 2

Ecco i risultati degli incontri odierni del primo turno di campionato femminile europeo di pallacanestro:

Unione Sovietica batte Svizzera 153-25; Cecoslovacchia b. Danimarca 122-9; Italia b. Scozia 91-32; Ungheria b. Francia 51-42; Romania b. Germania Occidentale 49-30; Jugoslavia b. Finlandia 66-61; Bulgaria b. Polonia 62-61.

Le iscrizioni alla Gimcana motociclistica regionale

Presso la sede del MCT, via Raffineria 6, sono aperte le iscrizioni per la «Gimcana motociclistica regionale», gara di abilità ad ostacoli, indetta per le ore 15.30 del 10 giugno corr. nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Sono ammessi a parteciparvi i motociclisti con qualsiasi tipo di macchina purchè in regola con le vigenti leggi di circolazione e affiliati alla FMI. Le iscrizioni, corredate dall'importo di lire 200 per persona, si ricevono presso la sede del MCT fino alle ore 21 del giorno 8 c.m. La interessante competizione è dotata di ricchi premi per le tre categorie: femminile fino a 125 cc., maschile fino ai 125 cc. e maschile oltre i 125 cc. Al primo assoluto verrà assegnato un artistico dono

Mondiali di tiro al piccione

Tutti i titoli ai tiratori stranieri

Roma, 2

La deludente prova dei bolognese Cavedagna ha privato il tiro a volo italiano della soddisfazione di vincere il campionato mondiale a squadre. Cavedagna, evidentemente tradito dall'emozione, ha fallito sei bersagli su 20, mentre Bornaghi ha realizzato la serie piena e Bodini ha commesso un solo errore. La Francia ha potuto così vincere il Gran premio delle Nazioni e iscrivere il proprio nome sulla challenge d'oro Alfredo Rossi per un solo punto; l'Italia ha chiuso alla pari con gli Stati Uniti.

Classifica del G. P. delle Nazioni: 1) Francia (Betancour 20-20, Tibes (16-20), De Chavagnac 16-20) 54-60; 2) ex aequo Italia (Cavedagna 14-20, Bodini Giovanni 19-20, Bornaghi 20-20) e Stati Uniti (Evershart 16-20, Clark 17-20, Perdue 18-20) 53-60; 4) Belgio 49-60; 5) Spagna 48-60; 6) Libano 47-60.

Anche in campo femminile la vittoria è arrisa a una tiratrice straniera. Ecco la classifica: 1) Maria Antonia Morenes (Madrid) 17-20; 2) Fernanda Scialanga (Roma) 18-22; 3) Naide Bersano (Torino) 17-22; 4) Giuseppina Torreggiani (Roma) 15-19; 5) Ducher Emilie (Parigi) 14-19; 6) Eleonora Ruspoli (Roma) 13-17.

LA SERIE C DI BASEBALL

Pirati B.C.-Cus Trieste 5-4

Partita in complesso abbastanza equilibrata e che si è risolta soltanto all'ultimo inning quando Di Aquino ha segnato il punto della vittoria per i Pirati. Il CUS ha risentito dell'assenza del ricevitore titolare e della scarsa preparazione di qualche elemento. Buona la prestazione di Tura e Lazzari tra i Pirati e di Crusis e Tullach del CUS. Formazioni: PIRATI: Orel (Cimetta), Palmeggiano, Vatta, Di Aquino, Gutty, Lazzari, Priki, Tura, Colombin. CUS TRIESTE: Colini, Tulliach, Cosma, Tombazzi, Verrier, Crisiz Cuttin, Giunti, Sardi. Arbitro: Gubbiotti di Trieste.

PIRATI	1	-	0	-	1	-	2	-	1 = 5
CUS	1	-	1	-	0	-	0	-	2 = 4

La coppa Molìè di spada è stata vinta dalla Francia sull'Italia per 20 a 16.

Ginnastica Triestina. Saggio annuale delle sezioni maschile e femminile. Palestra della Ginnastica, inizio ore 10.30 e ore 17.

U. S. Tergestina. Tutti i giuocatori della prima divisione sono convocati allo stadio comunale oggi alle ore 18.30 per una partita amichevole.



Finalmente un dentifricio che rimane attivo per 12 ore e più!

Solo il Nuovo DENTIFRICIO COLGATE con GARDOL combatte la carie per tutto il giorno

e vi assicura

denti bianchi, denti sani, ...e bocca più fresca!

Provate il nuovo Dentifricio Colgate con Gardol: vi piacerà il suo fresco sapore, la bianca schiuma che penetra fra i denti e li pulisce a fondo. Il Dentifricio Colgate elimina le impurità dell'alito che hanno origine nella bocca, e vi lascia una meravigliosa sensazione di freschezza.

Colgate è l'unico dentifricio che contiene Gardol - la nuova, grande scoperta dei laboratori americani. Prove scientifiche dimostrano che il nuovo Dentifricio Colgate con Gardol rimane attivo e difende i denti per 12 ore e più.

Come agisce GARDOL



Qualsiasi dentifricio può ridurre gli acidi che causano la carie. Ma dopo alcuni minuti questi acidi riprendono la loro azione.

Soltanto Gardol forma sui vostri denti una invisibile barriera protettiva, che li difende dalla carie per 12 ore e più. E solo Colgate contiene Gardol.

L'efficacia di GARDOL è provata scientificamente

Ricerche di laboratorio e prove cliniche condotte per oltre due anni su 3.450 persone dimostrano la straordinaria efficacia di Gardol nel proteggere i denti dalla carie. Ed il grandioso successo ottenuto in moltissimi paesi conferma che non esiste al mondo un dentifricio migliore del nuovo Colgate con Gardol!

Invitiamo i Signori Dentisti a richiederci la documentazione scientifica sulle prove cliniche dell'efficacia di Gardol.

* N-laurofl sarcosinato sodico

tubo medio L. 100
tubo regolare L. 190



è un prodotto PALMOLIVE garanzia di qualità

Provatelo e scoprirete perchè Colgate con Gardol è il dentifricio più venduto nel mondo

I GRISSINI D'ORO

Vidiz

TRIESTE

sani, gustosi, nutrienti, digeribilissimi

nelle igieniche confezioni per famiglia e per esercizi pubblici, sono in vendita nei negozi di alimentari, nei buffet e ristoranti. Richiedete i

GRISSINI D'ORO



SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, periti industriali, laureati economia e commercio, aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere Cassetta 48V, SPI, Genova. 5816 D

STUDIO d'arredamento cerca signorina bella presenza 15 - 16 anni in qualità di apprendista. Via S. Francesco 54. 22417 D

VOLTI nuovi, buone voci, cinema-televisione cerco. Provino soggioro gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5865 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi. Cassetta 12298 E UPI.

CAMERETTA paraggi Ginnastica 52, massima pulizia cerca signorina perbene. Telefonare 45437. 64840 E

CAMERINO anche soffitta, ingresso libero per persona quasi sempre assente, massimo 5000 mensili cercasi. Cassetta 12241 E UPI.

FUNZIONARIO cerca centro mobiliata moderna possibilmente attiguo bagno salottino. Cassetta 12276 E UPI.

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata per alcuni giorni settimana presso distinta. Offerte presso Cassetta 12300 E UPI.

STANZA indipendente, acqua corrente, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 22412 E UPI.

STANZA cerca signora poco disturbo anche periferia piani bassi. Cass. 12275 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA seminterrato ingresso indipendente affittasi. Via Molino a Vento 12. 64832 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 44656 F

CAMERA mobiliata centro telefono affittasi a distinto. Largo Santorio 5, porta 15; visitare domenica dalle 10, feriali dalle 17. 64752 F

CAMERA - letti bagno eventualmente sistemarsi pochissima spesa cucina affittasi. Indirizzo UPI 44691 F.

CAMERA ingresso libero affittasi a signore distinto. Via dell'Istria 32. 64820 F

CAMERA affittasi solo uomo. Tel. 32168, Fernetti, piazza S. Caterina 3. 64799 F

CAMERE due cucina bagno garage affittasi. Barcola, via Bovelo 19/A. 44683 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a uomo, rione S. Giacomo. Indirizzo UPI 44727 F.

CAMERINO con vitto offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 5. 64775 F

CAMERINO bene mobiliato comodità bagno affittasi signorina impiegata. Gatteri 7-II, sinistra. 44698 F

MATRIMONIALE lussuosa, centro, affittasi senza comodo cucina. Telefonare 45873. 44704 F

MATRIMONIALE mobiliata indipendente affittasi. Telefonare 38638. 64816 F

MOBILIATA affittasi a signora serio solo presso persona sola. Foscolo 22, porta 1. 64831 F

MOBILIATA comodo cucina telefono, a distinti soli. Tor San Piero 6, porta 3. 64793 F

MOBILIATA telefono bagno pressi Stazione affittasi a persona distinta. Telefonare 32289. 44724 F

MOBILIATE due centro bagno telefono affittansi lunedì. Milano II-II. 64841 F

STANZA affittasi signore serio. Fabio Severo 55-II, sinistra. 64771 F

STANZA matrimoniale bagno telefono tutto nuovo affittasi. Timeus 4, Humar. 44722 F

STANZA ingresso libero Sannicolò affittasi ufficio. Telefonare lunedì 24678. 64794 F

STANZA vuota affittasi uso cucina telefono, Madonna Mare 7, Serpo. 64828 F

STANZE due vuote comodo cucina bagno telefono casa nuova presso sola molto assente affittansi a distinto. Telefonare 52761, mattinata. 64808 F

STANZE 3 ufficio, I piano, affittansi, Telef. 27321. 64762 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 44675 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 44494 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INGLESE lezioni anche principianti. Telefonare 54471, dalle 13-14. 64702 G

INGLESE tedesco lezioni conversazione pronuncia ottima dà signorina. Tel. 36735. 64728 G

ISTITUTI «Galilei», Gallina 3, tel. 24076 - Corsi preparatori esami autunnali. Apertura: 15 giugno. 44641 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DOCUMENTI nome Rismondo Mario smarriti P. Sansovino. Mancia 2000. Ind. UPI 44616 H

Questo è il momento migliore

per acquistare una macchina fotografica o una cine-presa

e questo è il negozio migliore:

Giornalfoto

Rivolgetevi a noi con fiducia, vi consiglieremo con onestà

In Piazza della Borsa, il negozio più moderno della città, con un vasto assortimento di macchine, accessori e pellicole in bianco e nero e a colori delle migliori case nazionali ed estere, a prezzi che non temono concorrenza. :: Facilitazioni di pagamento :: Laboratorio specializzato per dilettanti

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO centralissimo - indipendente: atrio, due vani; magazzino paraggi Media affittasi ottime condizioni. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTI quattro camere cameretta accessori 15 mila più spese affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 64801 I

APPARTAMENTINO in villa camera cucina bagno telefono, affittasi, filovia 11. Telefonare 47421. 44652 I

APPARTAMENTO moderno signorile tristanze stanzetta poggiolo riscaldamento ascensore affittasi compensando. Cassetta 12294 I UPI.

APPARTAMENTO cedesi affittanza con prelievo completo lussuoso mobilio, 3 stanze, accessori. Affitto modesto. Telefonare lunedì 16-17, n. 25509. 64838 I

APPARTAMENTO bistanze cucina mobiliato signorilmente centro senza compenso; altro piccolo vuoto (soffitta) affittiamo. Torrebianca 24.

APPARTAMENTO due camere cucina mobiliato o vuoto affittasi via Reni. Telef. 26509. 44728 I

APPARTAMENTO pronta entrata Monfort II piano 4 stanze, stanzino, grande bagno - doccia - WC - bidè - due lavandini, cucina, gabinetto separato, termosifone, poggiolo, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 64778 I

APPARTAMENTO pronta entrata paraggi Donadoni, mezzanino, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, termosifone affittasi senza compenso. Agenzia, Rossini 14. 64778 I

APPARTAMENTO quadristanze, accessori, bagno installato, riscaldamento autonomo affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 64781 I

APPARTAMENTO due stanze grandi, 1 più piccola, 1 stanzetta, 1 stanzino per bagno, cedesi affittanza 15.000 mensili, compenso spese. Indirizzo UPI 44661 I, 13-15.

APPARTAMENTO tri-stanze, termobagno, rimesso nuovo, 20 mila mensili, 250.000 spese affittasi. Amministrazione. Mazzini 22. 44674 I

CAMERA cucina, accessori, scambiasi con camerino in più compensando. Cass. 22415 I UPI

CAMERA cucina centrale affittasi. Telefonare 38638. 64816 I

GABINETTO dentistico centro avviato affittasi causa partenza. Cassetta 22449 I UPI.

I.A.C.P. (Campi Elisi) camera cucina affitto minimo scambiasi 2 camere stesso rione. Indirizzo UPI 64823 I.

ICAM camera cucina scambierei 2 camere o camerino, accordandomi. Cassetta n. 12295 I UPI.

MAGAZZINO paraggi nuovo Mercato ortofrutticolo adatto uso industriale, deposito, autorimessa, mq. 700 circa con ufficio, industriale, 2 WC, doccia, affittasi luglio. Riv. Amm.ne stabili Diego, via Machiavelli n. 20. 64746 I

OPICINA affittasi villa 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, vasto giardino. Rivolgersi Amministrazione Persi, via Torrebianca 39. 44702 I

PORTINERIA bellissima, soleggiata in centro con paga scambierei con quartierino centro. Cassetta 12268 I UPI.

QUARTIERE camera cucina, accessori, soleggiato, pronta entrata, compenso spese affittasi. Cassetta 12305 I UPI.

QUARTIERE camera camerino cucina centrale cedesi mobiliato compenso mobili. Indirizzo UPI 64830 I.

QUARTIERE quattro stanze bagno accessori centro città Ponterosso libero affittasi. Telefono 38073, Costante. 64750 I

QUARTIERE vuoto anticamere camera cucina gabinetto cantina conforto affittasi Donadoni 13, mezzanino. Suonare Roberto, dalle ore 13 alle 16. 44725 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi distinti. Visitare in mattinata, Samfortunato 2, Gretta. 64804 I

ROIANO affittasi subito appartamento V piano camera cucina andito, WC, telefono. Agenzia, Rossini 14. 64778 I

SONNINO, Besenghi, Carlalberto, Stazione, Corso, affittansi appartamenti. ATEC, Goldoni 1. 50 I

TRISTANZE ammezzato uso ufficio ecc., Portici Chiozza, affittasi prontamente. Cassetta 22460 I UPI.

TRISTANZE libere con accessori, posizione centralissima, affittansi prontamente a professionista. Telefonare 37205. 64776 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale cerco con compenso: 4 o 5 stanze. Telefonare lunedì 29219, inintermediari. 64809 L

APPARTAMENTO bistanze cercasi affitto senza compenso spese. Cass. 22431 L UPI.

APPARTAMENTO 4-5 stanze primo piano uso ufficj cercasi. Cassetta 22451 L UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze bagne, centro, massimo 20.000 cercano distinti. Telefonare n. 38528. 44674 L

CAMERA cucina vuoti zona Aurisina-Prosecco cercasi. Telefonare 28240. 64829 L

CAMERA cameretta cucina affitto aggiornato cercasi inintermediari. Telefono 93261. 64790 L

APPARTAMENTO due stanze cerco pagando compenso. Oppure pagando affitto fino a lire 15.000. Cass. 12272 L UPI.

GORIZIA cerco camera cucina vuote, anche soffitta se abitabile, oppure stanza grande entrata libera, pagando sei mesi antecipato. Carta identità 32565927. Fermoposta Gorizia. 2225 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine. Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 44597 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

CARROZZELLA fonda seminuova, ottimo stato vendesi. Telefono 33751. 44687 M

CARROZZELLA occasione come nuova L. 6000. Tel. 39976. 64839 M

CARROZZELLA buono stato vendesi. Giulia 26-III, scala destra, telefono 92605. 64836 M

CARROZZELLA sport seminuova 1600 vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 64843 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; frigoriferi Zoppas; fornelli; scaldabagni; vasche; robinetterie; articoli sanitari; utensileria; pentolame alluminio, smalte e acciaio inossidabile; posaterie; porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 64756 M

CUCCIOLO foxterrier bellissimo vendesi lunedì, magazzino Torrebianca 19. 44735 M

ENCICLOPEDIA «Mondadori» completa nuovissima, 10 volumi vendesi occasionissima. Visibile da lunedì, Mazzini 11-I, sartoria. 64812 M

GHIACCIAIA ottimo stato vendesi occasione necessità spazio. Telefono 48764. 64772 M

LETTINO cromato, 2 suste metalliche occasione vendonsi. Via Luciani 4, porta 8. 44680 M

LUPO belga, un anno; boxer tigrato 3 anni, ambedue pura razza, cedonsi; non a catena. Ricovero Animali, via Marchesetti 10. 64777 M

MACCHINA cucito ricamo garantita 29.000; assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature accurate. Largo Barriera 10, negozio Gramaccini 64744 M

MACCHINA Singer rientrante 30.000; Singer vibrante 12.000; nuova mobiletto ricamo 40.000, zig-zag garanzia 30 anni. Assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 64753 M

MACCHINA Singer, lussuosa, 39.000; zig-zag occasione; altre diversi tipi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 64847 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, corso del Popolo 28. 44511 M

MATTONI refrattari 3000 pezzi vendonsi occasione. Telefonare 27969. 1234 M

Giugno 1956

Una grande occasione di acquisto è offerta dalla

vendita straordinaria

di tutta la produzione 1955, che verrà effettuata con inizio lunedì 4 giugno, dalla

UNIVERSALTECNICA

per rinnovo e ampliamento dei locali di Corso Garibaldi 4

Sconti fino al 30%

su

- *apparecchi radio - autoradio - fonogiradischi*
- *televisori*
- *lavatrici, cucine economiche, macchine da cucire*
- *aspirapolvere, lucidatrici, ventilatori, pentole a pressione*
- *rasoi elettrici ecc.*

Comode rateizzazioni

Osservate le vetrine

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4

MODELLI in carta, confezioni, taglio, prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 64742 CC

PENSIONATI, disoccupati, profughi: taglio capelli 150. Pallotta, Piazza Cavana 5. 64919 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 64796 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24583. 64734 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 64711 CC

SARTA confeziona eleganti tailleurs 3500; abiti 3000; specializzata modelli bambini, taglio perfetto, confezione accurata. Indirizzo UPI 44678 CC.

SARTORIA da uomo, lavoro accurato, prezzi di concorrenza, rivolta vestiti mantelli; assume per signora tailleurs; grande campionario stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5. 64818 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11, primo. 44721 CC

TAPPETI pulitura, manutenzione, custodia, prezzi modici. Ditta Petech, telef. 95341. 64700 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa, libreria bella presenza seria conoscenza lingue cercasi prontamente. Offerte Cass. 22438 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne argentiere cercasi. Ginnastica 15, R. Pittoni. 44723 D

APPRENDISTA commessa sedicenne presenza cerca negozio confezioni. Scrivere Cass. 12290 D UPI.

ASSUMONSI lavoranti domicilio, ambosessi. Laboratorio Champion. Casella Postale 377, Genova. 5851 D

COMMESSO praticissimo abbigliamento, conoscenza lingua slovena cercasi. Cassetta 22423 D UPI.

CONTABILE - corrispondente preferibilmente uomo, lingue italiana conoscenza inglese serbo-croato cercasi per sei mesi. Cassetta 12291 D UPI.

GARZONA sarta cercasi. Presentarsi lunedì Indirizzo UPI 44640 D.

GARZONE due pratiche e una principiante cercansi, sartoria uomo, Manzoni 2/A. 44710 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze.

LAVORANTE, mezza e garzona, sarte uomo, capaci. Via Valdirivo 22. 64805 D

LAVORANTE sarta donna capacissima tailleurs, anche esterna. Telefonare 31662, 340 D

MECCANICO giovane pratico moto, scooters assumesi. Offerte Cassetta 22424 D UPI.

PORTINAIO, pensionato, ammogliato, massimo 55.enne, preferibilmente artigiano cercasi. Cassetta 12251 D UPI.

PRIMARIA sartoria donna cerca provetta lavorante sarta, anche per prove. Cassetta 12266 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Teonical, via Tagliamento, Foligno. 5867 D

SEGRETARIA capace cerca avvocato. Cass. 12269 D UPI.

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 33477. 152 M

RADIO usate, ripassate nuove vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 44656 M

REPERTORIO piccole orchestra riduzioni Tavan opere operette vendonsi. Telefono 92781. 12299 M

STUDIO libreria, scrivania vendonsi. Telef. 95159, dalle ore 9-13. 44643 M

VASCA bagno perfetta vendesi. Parini 17-IV, sinistra.

VOLPINO piccolo domesticato vendesi. Telefonare 30394.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 64806 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CAMERE pranzo letto soprammobili acquisto. Telefonare n. 37031 oppure 39731. 64834 N

CANNOCCHIALE lunga portata acquisto privatamente. Cassetta 12265 N UPI.

MAGNETOFONO, macchina scrivere, giradischi acquisto occasione. Offerte Cass. 22450 N UPI.

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili competo, Telefonare n. 47378. 64821 N

TAPPETI persiani, soprammobili e vasi cinesi e giapponesi acquisto. Telefonare dalle 9 alle 16 al n. 90337. 44625 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4. Visitate la nuova mostra mobili al pianoterra e I piano. Vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Telefono 36490. 671 NN

A. «ALABARDA». Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 44539 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000, Poltroncletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000, Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi assissimi. Tarabocchia 6. 44492 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CAMERA usata vendesi. Strada del Friuli 142 - Barcola (presso Casa Gialla). 44679 NN

CAMERA seminuova, materassi lana vendonsi causa partenza. Paolo Tedeschi 3, Gentile, telefono 35987. 64797 NN

CAMERA da letto e cucina seminuova vendonsi causa partenza. F. Filzi 8, portineria. 44714 NN

(Continua in 12.a pagina)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SOSTITUZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

A Londra l'avvenimento si attendeva da un anno

Già a Vienna Molotov aveva detto di sentirsi stanco e di voler lasciare il suo posto a uomini più giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Sir Anthony Eden esaminerà tra oggi e domani nella villa di campagna dei «Chequers» un rapporto di Sir William Hayter, Ambasciatore britannico a Mosca, sulle dimissioni di Molotov. Copia dello stesso rapporto è stata inviata a Selwyn Lloyd, Segretario del Foreign Office, anche lui partito per la campagna.

Si crede che il rapporto non si dilungherà su elementi già noti, quali le ragioni e gli episodi che hanno portato alle dimissioni di Molotov e alla nomina di Scepilov. Il Foreign Office attendeva questa notizia da circa un anno. Il destino di Molotov (o, per essere più precisi, il declino della sua politica estera) è parallelo alla inaugurazione della politica di coesistenza, che solo parzialmente e solo all'inizio poteva restare nelle sue mani.

Già a Vienna, durante la firma del trattato di pace austriaco, Molotov aveva accennato durante colloqui privati al fatto che egli si sentiva vecchio e che altri uomini, più giovani, avrebbero dovuto sostituire i Ministri della sua età. Le voci di dimissioni circolarono, e un giornalista ne chiese conto a lui personalmente durante un ricevimento a Mosca. Molotov si rivolse verso Mikoyan, che allora alcuni ritenevano il candidato più probabile alla successione e disse: «Chiedetelo a lui». Poi venne la sua ritrattazione alla rivista «Kommunist» per quanto aveva detto sulla edificazione «delle basi del socialismo nell'Unione Sovietica». Non accompagnò Bulganin e Kruscev a Belgrado, nè venne a Londra, benchè la sua venuta in Inghilterra in un primo momento fosse prevista, come era ovvio, essendo lui il Ministro degli Esteri.

Il Foreign Office attendeva dunque la notizia, come l'attendeva chiunque avesse qualche informazione di politica estera: su questo punto i giornali londinesi sono d'accordo. Sir William Hayter dovrebbe invece dare indicazioni sul significato politico del cambiamento. Il comunicato della «Tass» è preciso nel dire che Molotov ha chiesto di essere dispensato dalla responsabilità di Ministro degli Esteri, ma non dice che egli abbia rinunciato al posto di Primo Viceministro e di membro del Praesidium del partito. Le due cariche gli conferiscono ancora un'autorità che lo pone, almeno teoricamente, al di sopra del suo successore Scepilov.

Quale può essere la futura influenza di Molotov nella politica estera? Il rapporto dell'Ambasciatore britannico a Mosca dovrebbe chiarire se, nella sua qualità di membro anziano del Consiglio dei Ministri e del Praedium, Molotov si occuperà ancora di politica estera. Non molti giorni or sono un inviato del «Daily Mail» a Mosca aveva predetto che Molotov avrebbe perduto il suo posto per assumere in seguito quello di Capo dello Stato che Voroscilov dovrebbe lasciare entro l'estate per ragioni di età. L'ipotesi non si può escludere, perchè Molotov appartiene all'era dello stalinismo rinnegata, ma appartiene anche alle origini della rivoluzione, di cui gli uomini di oggi si professano diretti eredi. Se il posto non fosse assunto da Molotov, scriveva il giornalista, dovrebbe essere assunto da Bulganin, il quale non sarebbe alieno dal lasciare la carica di Primo Ministro.

La notizia delle dimissioni di Molotov è stata data ad Eden ieri mentre pronunciava il suo discorso sulla minaccia economica dell'Unione Sovietica. Il Governo britannico ritiene che la successione di Scepilov, sostenitore della coesistenza e del commercio con l'Occidente, confermi le previsioni di Eden. Non solo Scepilov, ma anche Mikoyan, che ha una posizione di primo piano, e gli uomini nuovi che possono mettersi in vista nel prossimo futuro al Cremlino, sono fautori di una politica di espansione pacifica dell'Unione Sovietica verso l'Occidente. Scepilov è, a esempio, l'iniziatore dell'apertura del nuovo fronte diplomatico sovietico nel Medio Oriente. Egli fu il primo sovietico eminente che visitò il Cairo, gettò le basi di una collaborazione fra l'Egitto e i paesi comunisti, decise la fornitura di armi cecoslovacche ai paesi arabi. Questa mossa decise l'inizio dell'influenza sovietica nei paesi del Medio Oriente.

Alfredo Pieroni

Alte energie

Fisici di venti paesi convocati a Ginevra

Ginevra, 2

Dall'11 al 23 giugno si terrà all'Istituto di fisica dell'Università di Ginevra una conferenza internazionale sulla fisica delle alte energie, che riunirà circa 300 scienziati e specialisti provenienti da 20 paesi, tra i quali Stati Uniti, Unione Sovietica e Inghilterra. La delegazione italiana che parteciperà ai lavori sarà diretta dai professori Amaldi e Bernardini e formata inoltre dai tecnici dipendenti dal CERN.

Questo colloquio internazionale avrà per base i seguenti temi: «Caratteristiche dei progetti e delle tecniche relative agli acceleratori ad alta energia». «Recenti sviluppi della fisica dei mesoni» e discussioni sulla recente scoperta dell'antiprotone. L'annuncio è stato dato da sir Ben Lockspeiser, presidente del Consiglio del centro europeo delle ricerche nucleari, in occasione della pubblicazione del rapporto annuale di questa organizzazione.

Il CERN, come è noto, sta costruendo nel grande cantiere di ricerche di Meyrin, presso Ginevra, le installazioni che ospiteranno il proton-sincrotrone a protoni e il sincro-ciclotrone che saranno tra i più potenti del mondo. Infatti, il primo svilupperà una potenza di 30 miliardi di volts elettroni, potenza che permetterà agli scienziati di raggiungere delle fattive conoscenze sui mesoni pesanti.

UN EPISODIO IGNORATO DELL'ULTIMA GUERRA

HITLER AVEVA TENTATO DI DEPORTARE IL PONTEFICE

La vibrata protesta di Pio XII e dei Cardinali Festosa udienza ai fedeli per Sant'Eugenio

Città del Vaticano, 2

Il volume «Vita contro morte», di Igino Giordani, che contiene la documentazione della opera svolta dalla Santa Sede a favore delle vittime della guerra, e che ieri è stato consegnato al Papa, rivela fra l'altro il piano di Hitler per deportare il Papa. Ecco testualmente l'importante passo:

«Nel gennaio 1944 il Reich esaminò la possibilità di trasferire Pio XII a Wurzburg, in Germania, e ne fece proposta al Papa, il quale, il 5 febbraio, nell'opporre il più netto rifiuto, protestò «contro l'inqualificabile violenza. Il Sacro Collegio non fu da meno nel rifiutare la proposta. E Hitler non si sentì, in quelle condizioni di progressivo sfasciamento del III Reich, di suscitare l'opposizione dei cattolici nella sua terra, usando violenza al Papa».

Il volume di 320 pagine, con larga documentazione fotografica, reca la prefazione di mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato. In uno dei prossimi giorni il Papa riceverà l'autore e l'editore del volume, ai quali rimetterà personalmente le medaglie del Pontificato a essi destinate in segno di gratitudine.

Oggi, festa di Sant'Eugenio, il Papa ha celebrato la Messa, come di consueto, nella cappella del suo appartamento privato, usando il calice che gli era stato ieri offerto in omaggio da una rappresentanza di operai della fabbrica torinese di caratteri da stampa «Nebiolo». Sulla base del prezioso calice è incisa tutta l'«Ave Maria», nello spazio occupato da un carattere di stampa di «corpo sei», cioè lo spazio di 4 millimetri per 3.

Alle ore 12, il Papa è disceso nella Basilica vaticana per la udienza generale a oltre 30 mila persone, italiane e straniere. Quando Pio XII è apparso nella Basilica sulla sedia gestatoria, la folla lo ha accolto con entusiastici applausi. Alla manifestazione il Papa, che era di ottimo aspetto, ha risposto con affettuosi riconoscenti cenni delle mani. Giunto presso la «Confessione», il Pontefice ha rivolto dal trono la sua parola di saluto ai presenti.

Pio XII ha parlato prima agli italiani. La voce del Santo Padre è stata da tutti udita trasmessa dagli altoparlanti. Il timbro per quanto in modo meno squillante del consueto, aveva la tonalità che è inconfondibile. Pio XII nel dare il benvenuto ai presenti, ha detto di essere dolente che le sue attuali condizioni non gli permettano di trattenersi con ogni gruppo e rivolgere a ciascuno la sua parola; quindi ha avuto parole affettuosamente paterne esprimendo la gioia di trovarsi in mezzo a tanti numerosi suoi figli, sui quali ha invocato la benedizione celeste.

Il Pontefice ha quindi porto il suo saluto ai pellegrini delle varie nazionalità esprimendosi in francese, in tedesco ed in spagnolo. Quando il Papa ha letto la lista dei numerosi gruppi presenti all'udienza, ha provocato speciali applausi da parte di ciascuno di essi.

Alle 12.20, Pio XII tra le rinnovate acclamazioni è risalito in sedia gestatoria ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. La folla, uscita dalla Basilica, si è soffermata sulla piazza ed ha fatto una nuova manifestazione di affetto al Papa che si è affacciato alla finestra del suo studio privato, benedicendo nuovamente i plaudenti, ai quali nel frattempo si erano unite altre centinaia di persone.

Stamane la Città del Vaticano era imbandierata con i vessilli bianco-gialli. Al Pontefice sono pervenuti numerosissimi messaggi augurali. Personalità ecclesiastiche e civili si sono recate in Vaticano per apporre la loro firma al registro collocato nella seconda sala dell'appartamento pontificio, al secondo piano.

Nella Basilica internazionale di Sant'Eugenio a Valle Giulia, la ricorrenza dell'onomastico del Papa è stata celebrata con solenni funzioni religiose. Nel pomeriggio, una rappresentanza della Fondazione tedesca «Dankspende des deutschen Volkes» ha consegnato al Cardinale vicario Micara uno splendido mosaico, quale omaggio di gratitudine del popolo tedesco a Pio XII per l'assistenza prestatagli nei momenti cruciali della sua recente storia. Il mosaico raffigura l'assunzione di Maria in cielo ed è opera del prof. Giuseppe Oberberger dell'Accademia delle belle arti di Monaco di Baviera.

GIOVEDI' VENTOTTESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Sul caso Lucchini non è calato il silenzio

Ancora voci di una imminente riammissione I tre esordienti per la prossima serata alla TV

Milano, 2

Secondo un'indiscrezione degna del massimo credito, la riammissione della studentessa milanese Giancarla Lucchini a «Lascia o raddoppia» dovrebbe ormai essere imminente. In proposito ci è stato assicurato che i funzionari della RAI-TV sono già al lavoro per redigere un comunicato stampa molto diplomatico che non sconfessi troppo apertamente la primitiva frettolosa decisione di ritenere bocciata definitivamente la bella concorrente milanese esperta in architettura.

In margine alla sfida gastronomica avvenuta mercoledì scorso a Milano tra la signorina Lucchini e l'avvocato partenopeo Ugo Rossi, vinta, come è noto, da quest'ultimo, con uno scarto di quattordici punti, si è appreso un interessante particolare: l'avvocato Rossi aveva creduto che la tenzone fosse stata organizzata dalla RAI-TV come una specie di manifestazione propagandistica di «Lascia o raddoppia». Quando «il buongustaio napoletano è venuto a sapere che la TV non c'entrava affatto e che effettivamente lo si voleva coinvolgere in una sfida gastronomica ne è rimasto molto indignato. La sua dignità di profondo conoscitore dei piatti e delle ricette più raffinate ne è rimasta molto scossa: «Io — deve aver pensato l'avvocato Rossi — un asso dei fornelli a confronto con una dilettante!». Ora l'indignazione del gastronomo napoletano si sta placando nell'accogliente e riposante scenario di Bellagio, dove il mago della cucina di alta classe è stato invitato a tenere un corso di lezioni agli allievi della scuola alberghiera.

Giovedì sera, ventottesima edizione di «Lascia o raddoppia», tre saranno gli esordienti: l'impiegato Mino Chirulli, di 46 anni, di Ponte San Pietro (Bergamo), sarà interrogato sulla fauna dei mari italiani; l'impiegato Mario Fiorin, di 61 anni, di Padova, sulla musica lirica, e l'universitaria Giovanna Ferrara, di 23 anni, di Robbo (Pavia) sulla storia degli Stati Uniti.

Per la domanda di 640 mila lire si presenteranno Enzo Cambi, che ha scelto la geografia, e Italo Foggi esperto di letteratura italiana.

Due sono anche i concorrenti che giocano per un milione e 280 mila lire: Ettore Balli (musica jazz) e Maria Zocchi (ciclismo). Per la domanda di 2 milioni e 560 mila lire si presenterà il dott. Gaddo Treves appassionato di cinema.

Infine per il massimo premio saranno interrogati il maestro Enrico Merlini sulla letteratura italiana e l'avv. Ugo Rossi sulla gastronomia.

La polemica sulle impronte per entrare negli S.U.

Washington, 2

Nella conferenza stampa di ieri, il portavoce del Dipartimento di Stato si è riferito alle dichiarazioni fatte a Mosca da Bulganin e Kruscev al violinista americano Isaac Stern, secondo le quali essi non consentiranno che cittadini sovietici si rechino negli Stati Uniti sino a quando verranno richieste le impronte digitali, pratica — essi hanno detto — usata soltanto nei confronti dei «criminali».

«Queste dichiarazioni — ha affermato il portavoce — hanno carattere propagandistico». Egli ha aggiunto che, infatti, anche le autorità sovietiche esigono una formalità simile dagli equipaggi della Marina sovietica. A convalida delle sue parole, il portavoce ha mostrato ai giornalisti copie fotografiche dei passaporti di due marinai della petroliera sovietica «Touapse» che chiesero asilo negli Stati Uniti, passaporti sui quali figurano non soltanto le fotografie dei titolari ma anche l'impronta del loro pollice destro. «E non penso — ha soggiunto il portavoce — che Bulganin e Kruscev considerino criminali i marinai sovietici».

Il portavoce ha quindi ricordato che il Presidente Eisenhower chiese al Congresso la abolizione della formalità delle impronte digitali per il rilascio dei visti di entrata negli Stati Uniti e che a tal fine è stato presentato al Congresso medesimo un progetto di legge.

Il monte Machin Pomra sarebbe più alto dell'Everest

Nuova Delhi, 2

La vetta dell'Everest non sarebbe la più alta del mondo: a quanto riferisce un giornalista dello «Statesman», fonti tibetane affermano che il Machin Pomra, nel Tibet nord-orientale, «è molto più alto dell'Everest».

Il giornalista ricorda da parte sua che, durante l'ultima guerra mondiale, più volte dei piloti fuori rotta hanno riferito di aver sorvolato una catena montagnosa che, secondo gli strumenti di bordo, superava i novemila metri d'altezza.

I tibetani fanno osservare che la conquista del Machin Pomra è difficile non solo per l'altezza della vetta, ma perchè questa si trova a 800 km. a nord di Lhasa, in una catena montagnosa più alta dell'Himalaia, per cui una spedizione dovrebbe impiegare degli anni solo per giungere ai suoi piedi.

Wilson nella zona degli esperimenti atomici

Washington, 2

Il Dipartimento di Stato annuncia che il Segretario alla Difesa Charles Wilson partirà in aereo questa sera per recarsi nella zona del Pacifico dove si sta effettuando la serie di esperimenti atomici americani. Egli assisterà probabilmente a qualche esperimento.

La zona di Calcutta funestata da un ciclone

Calcutta, 2

Viene reso noto ufficialmente che 5 mila persone sono rimaste senza tetto in seguito ai violenti cicloni che hanno devastato, due giorni fa, il distretto di Midnapore, a 130 km. circa da Calcutta. Le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e radiofoniche sono interrotte.

La nave faro del porto di Calcutta, ancorata a Sandheads, nella zona colpita dal ciclone, è stata presa nel vortice della tempesta ed è scomparsa insieme con le 23 persone che si trovavano a bordo.

Il Governo ha preso le misure necessarie per inviare alla popolazione colpita viveri e medicine.

Morte di un miliardario

New York, 2

Jesse Jones uno dei più ricchi miliardari americani, è morto ieri sera a Houston, nel Texas, all'età di 82 anni. Era stato Segretario al Commercio nel Gabinetto Roosevelt e capo della «Reconstruction and Finance Corporation», la grande agenzia finanziaria costituita nel quadro di «New Deal».

GRAVE INCIDENTE A UNA FAMIGLIA DI SEI PERSONE

Precipitano con l'auto in fondo a un burrone

Due morti, un bimbo e una donna, estratti dai rottami Sono deceduti tutti i protagonisti della sciagura di Gavardo

Varazze, 1

Due morti e quattro feriti si sono avuti in un incidente stradale verificatosi questo pomeriggio sui piani di Invrea. Una «1400» condotta da Giovanni Fallani di 35 anni e con a bordo la moglie, Gilberta Lombardi di 36 anni, i figli Alessandro di 7 anni, Lea di 12, Alberto di 13 e la suocera Bianca Saladini, di 66 anni, tutti da Massa Carrara, è precipitata nel burrone che fiancheggia la strada.

Giunta in prossimità del «Salto del cavallo», a pochi chilometri da Arenzano, la macchina, per cause non ancora accertate, ha sbandato precipitando nel burrone sottostante. Dai rottami contorti i soccorritori hanno estratto i corpi, ormai senza vita, della Saladini e del piccolo Alessandro. Gli altri occupanti della vettura sono stati subito trasportati all'ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazione, avendo riportato ferite guaribili dai 15 ai 30 giorni.

Le vittime della sciagura di Gavardo, presso Brescia, avvenuta giovedì sera alle curva «Budellone», quando un'autofurgone «Ardea» con otto persone a bordo si è fracassato contro un pullman di turisti mantovani, sono salite a otto. Stamane, durante il trasporto dei tre feriti superstiti dall'ospedale di Gavardo a quello di Chiari, paese di origine delle vittime, è deceduta la bambina Mariarosa Bettoni, di 8 anni. Gli altri due feriti, il padre della piccola Mariarosa, Lorenzo Bettoni, e Ferruccio Groppelli sono spirati nel pomeriggio. In tal modo sono deceduti tutti gli otto occupanti dell'autofurgone e precisamente: Ferruccio Groppelli, di 40 anni, che guidava la macchina e che aveva con sè la moglie Giulia Rosola di 35 anni e la loro figlia Carla di anni 8; Mario Groppelli di anni 48, fratello del guidatore; Lorenzo Bettoni di 40 anni, la moglie Lina di 40 anni ed i due figli Mariarosa di anni 8 e Sergio di 3.

Affonda nel Reno una nave da carico

Strasburgo, 2

Il piroscafo da carico olandese «Damoco 232», di 1.400 tonnellate, è affondato nelle acque del Reno, all'ingresso del porto di questa città. L'equipaggio di otto uomini si è salvato. La nave è andata a fondo dopo aver urtato contro un rottame di ferro sommerso.

PAUROSA SCARRUCOLATA DI UNA SEGGIOVIA

Tre gitanti sbalzati dai seggiolini sulle rocce

Sono stati ricoverati all'ospedale per le gravi ferite riportate La disgrazia è avvenuta sulle montagne di Courmayeur

Courmajeur, 2

La seggiovia La Thuile - Le Souche si è scarrucolata tra due piloni presso la stazione intermedia. Dei numerosi gitanti, tutti appartenenti al gruppo «Generale Cantore» di Genova, tre hanno riportato gravi ferite.

Nel pomeriggio, una trentina di escursionisti avevano chiesto e ottenuto che venisse messa per loro in funzione la seggiovia, attualmente ferma, che da La Thuile sale ai 2200 metri di Le Sonches. Mentre i primi gitanti stavano per giungere alla piattaforma della stazione intermedia, un guasto meccanico, che pare dovuto alla rottura di una carrucola, ha fatto sussultare fortemente, fra l'ultimo pilone e la stazione, la fune che reggeva i seggiolini. Tre escursionisti che si erano già sganciati dalla sbarra di sicurezza, in previsione dell'arrivo, sono caduti sulla china rocciosa sottostante, da una altezza di circa 4 metri.

Immediatamente soccorsi, i tre sono stati trasportati con barelle a la Thuile e di qui allo ospedale di Aosta. Si tratta di Pellegrino Pizzocro di 46 anni, che ha riportato la frattura del bacino, Renzo Bavoso di 26 anni, per il quale i sanitari si sono riservata la prognosi perchè colpito da commozione cerebrale, ed Ennio Boghi di 29 anni che ha riportato una ferita alla testa. Tutti gli altri gitanti, che si trovavano nel seggiolini lungo il cavo di salita, sono stati raggiunti e liberati mediante scalette metalliche.

Comincia a vivere Marilyn a trent'anni

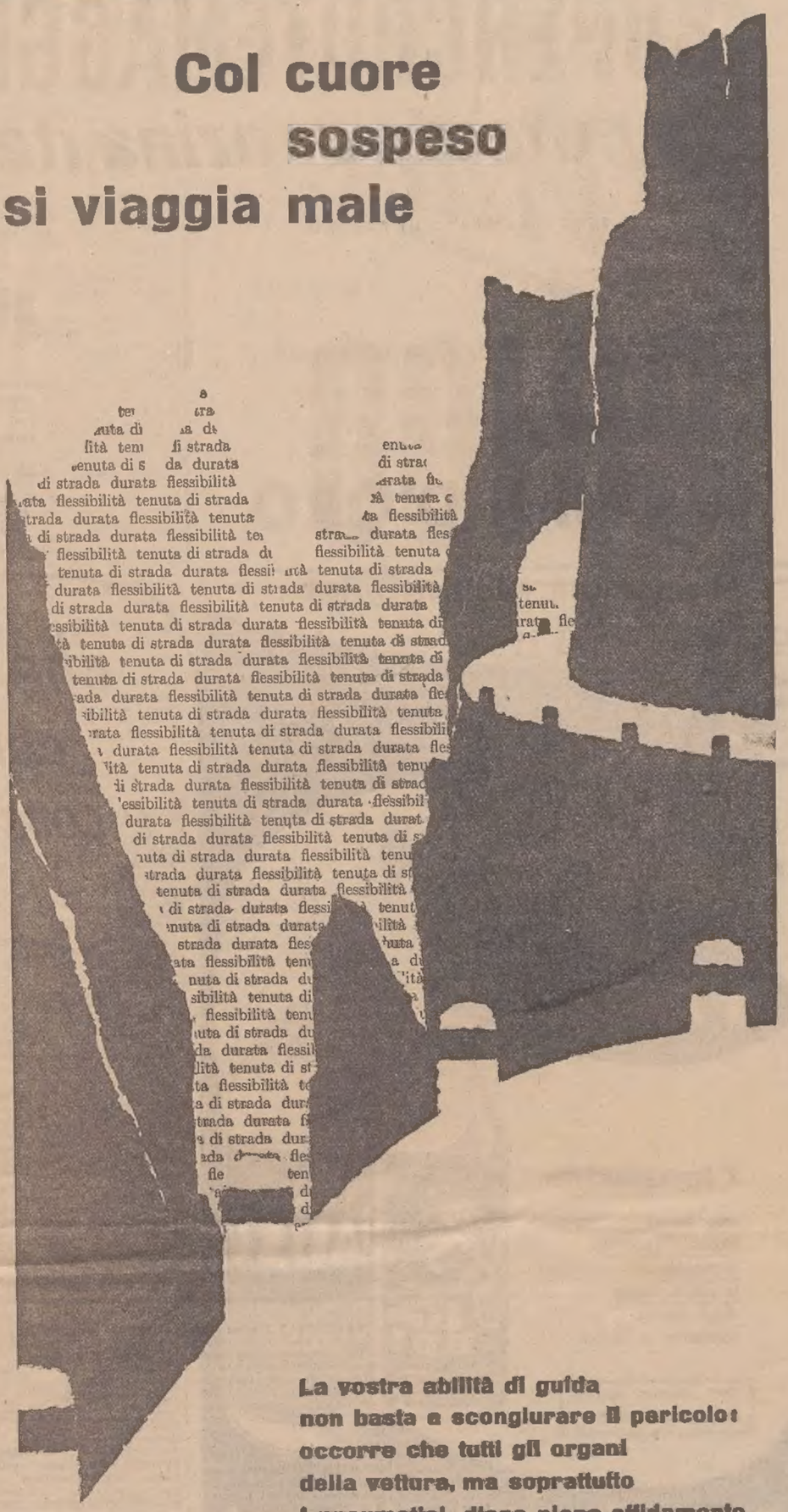
New York, 2

Giunta oggi in aereo a New York da Los Angeles, la nota attrice cinematografica Marilyn Monroe si è rifiutata di dire ai giornalisti cosa ci sia di vero nelle voci relative ad un suo prossimo matrimonio con lo scrittore Arthur Miller.

Avendole poi un giornalista chiesto: «Come ci si sente a trent'anni», Marilyn, la quale proprio ieri ha celebrato il suo trentesimo compleanno, ha risposto: «Ma il prof. Kinsey non ha forse detto che una donna comincia a vivere solo a trent'anni?».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Col cuore sospeso si viaggia male



La vostra abilità di guida non basta a scongiurare il pericolo: occorre che tutti gli organi della vettura, ma soprattutto i pneumatici, diano pieno affidamento.

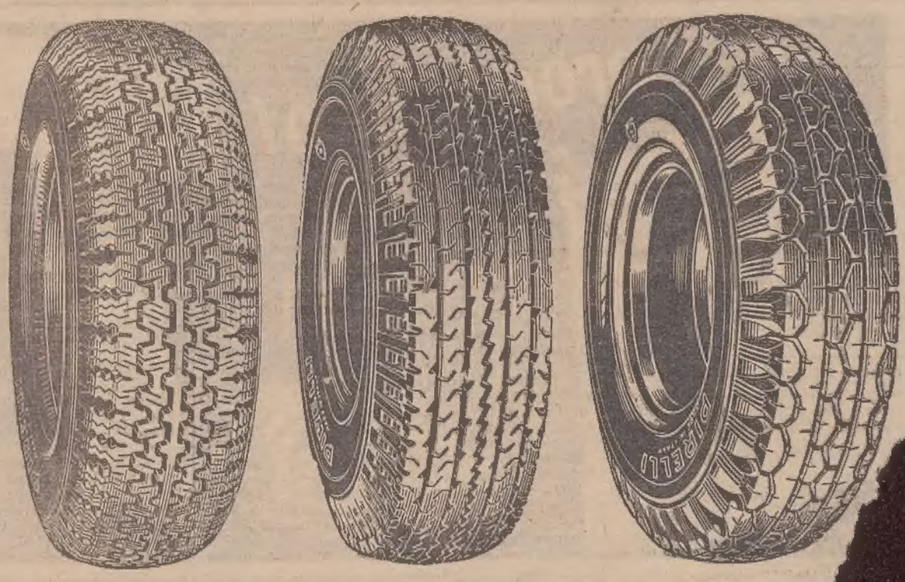
PIRELLI

tengono su qualsiasi terreno e alle alte velocità, in curva e sul bagnato, assorbono gli urti e danno pieno confort di marcia.

cinturato
per l'Alfa Romeo
per la Fiat 8 V
per la Lancia

rolle
per la Fiat 600

stelvio
per la Fiat 1100
per la Fiat 1400
per la Fiat 1900



SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A

98-100 N. O. R. M.

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

l'unica con additivo HIADD



CUCINA camera bella forte, materassi lana vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 64761 NN

CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divanietto, poltroncina-letto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. NN 41

KOCH-Korsett concerto, perfetto, meccanica incrociata, vendesi. Telefonare lunedì n. 41010. 64337 NN

MATRIMONIALE bellissima 115.000; altre assortimento; grandi ribassi. Cucina ultimo stile. Via Scalinata 3. 44587 NN

MATRIMONIALE moderna completa vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 64784 NN

MATRIMONIALE 5 porte, cucina Fargas vendo. Tel. 46410. 44712 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 44681 NN

MATRIMONIALE bellissima, salotto moderno, cucina, piano Roshbach vendesi causa partenza. 250.000 esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 44661 NN, ore 13-15.

MATRIMONIALI cucine guardaroba, lavori su ordinazione. Falegname, Tiziano 1. 44708 NN

OCCASIONISSIMA partenza: camera matrimoniale bella per sposi. Via Chiauchiara 3, dalle 10 in poi. 64783 NN

OMBRELLONI, sdrai, scale, sedie, tavoli chiudibili, vendonsi. Mazzini 46, interno, Cosani. 120 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione, Carducci 32, secondo. 2222 NN

PIANINO buono stato acquista contanti Scuola musica. Informare telefono 80688. 2224 NN

PIANO a coda Schnabel vendesi. Ricci 8-IV, sinistra, dalle 9 alle 12. 64787 NN

PIANOFORTE studio coda perfetto; carrozzella seminuova, occasionissima causa partenza. Donatello 4, portiere. 64822 NN

O Commerciali L. 25

COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 38572. 44648 O

FRESATRICE zappatrice Siemens 5 cavalli poco usata vendesi. Officina, via S. Giorgio 7. 64748 O

MONETE argento, oro, argenteria, acquisto; disimpegnansi polizze Monte. Orefice Carducci 23, Gorizia. 2222 O

PARCHETTI qualità pregiate, assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 64059 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PIAZZISTI rateali esperti essuti abbigliamento presso famiglie Trieste Friuli purchè nziati offriamo massimi ni. Offerte dettagliate a 22436 P UPI.

rentennale drapperie, erie, biancheria, imaffida gratis grannario vendita assle, agenti introdotnova, Prato. 5855 P

FARMACEUTICI nota Casa milanese cerca agente propagandista provvigione introdottissimo medici Trieste, Udine, Gorizia, sede Trieste. Dettagliare referenze, curriculum vitae. Scrivere Casella 172 C, SPI, Milano. 5861 P

IMPORTANTE ditta articoli abbigliamento e reclamistici in plastica cercherebbe rappresentante locale già introdotto nel ramo. Scrivere Pubbliman, Casella 523, Cremona. 5860 P

IMPORTANTE fabbrica torni cerca rappresentanti, concessionari, negozianti per zona. Esigesi capacità, serietà, referenze. Specificare eventuali rappresentanze. Scrivere SPI, Cassetta 24 A, Padova. 5843 P

PIAZZISTA introdotto panettieri pasticceri vendita articolo largo consumo cercasi. Offerte Cassetta 12209 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdotto ramo edilizia cercasi per zona Trieste. Cassetta 11 B, SPI, Udine. 5869 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. AUTOMOBILISTI adottate (ECOBENZ) risparmierete il 30% benzina, provatelo e ne sarete entusiasti, costa solamente L. 6000, compresa l'applicazione. Esclusività di Zona (Casa della Candela), Guido Reni, angolo piazza Carlo Alberto, telefono 23289. 44619 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175, 4 tempi. Sparviero 48 due marce, due tempi. Rateazioni, permute. Officina, via Giulia 41. 64751 Q

A.A. MOTO Devil Sport, Turismo: 125, 175 4 tempi; 160 2 tempi. Rateazioni, permute. Molino Vapore 6. 44663 Q

A. BICILINDRICHE: Bernez 160, 175 - 4 tempi; Rumi due tempi; Norton 500; Dominator. Assortimento ricambi, accessori. Molino Vapore 6. 44663 Q

A. CICLOMOTORI Sport. Turismo: Devil 2 tempi; Nassetti 4 tempi ed altri. Ribassi, rateazioni. Molino Vapore 6. 44663 Q

ABBIAMO iniziato le consegne del nuovissimo scooter Aermacchi Zeffiro 150 cc. Visitateci Vi convincerete. Martellani, Tarceus 4. 64785 Q

APE piena efficienza vendo o scambio con Vespa. Bar Unità, Gino. 64811 Q

APRILIA buone condizioni vendesi. Tel. 34098. 44690 Q

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100 TV; 1100/103 '53, '54; 500 C; Belvedere '53, '54; Aurelia; 1400 A. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12, tel. 24130. 44694 Q

BARCA pneumatica gomma portata 10 persone, 10.000 vendesi. Tel. 46494. 44644 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi lunedì pomeriggio. Officina via Luciani 11. 64770 Q

BICICLETTA donna, altra uomo seminuova vera occasione. Donatello 4, portiere. 64822 Q

BICICLETTE da 7000; trasporto pesanti 22.000; ciclomotori 30.000, rateali; tubolari 1200. Marcon, Pietà 3. 44732 Q

BORGWARD nuove, nazionalizzate, consegna pronta, colori scelta. Commissionario A. Cesare, Garage Jolly. 44545 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CONTANTI privato compera preferibilmente da privato 1100 spyder oppure semispyder ottimo stato. Telefonare 37378. 44567 Q

CROMERETE da voi macchie ruggine, senza corrente istantaneamente in lega inossidabile mediante matita elettrolitica KROM. L. 300 presso accessori automoto oppure tel. 28797.

DUCATI 65 vende privato occasione. Ostuni, Machiavelli 28. 44647 Q

FIAT 1100/103; Giardinetta 1100; Ardea 5 marcie, perfetta efficienza vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 44709 Q

FURGONCINO 500 ottimo stato se occasione acquisto. Offerte dettagliate Cassetta n. 22459 Q UPI.

GARDELLINO motoleggere biposto utilitarie 99.500. Facilitazioni. Motoguzzi. Fabio Severo 18. 44707 Q

GILERA 150 sport; Vespa 1954 vendonsi. Officina, via Giulia n. 41. 64751 Q

GUZZI 250 Airone sport come nuova vendesi. Telef. 33290. 44733 Q

LAMBRETTA B completa vendesi domenica mattinata. Media 4, Bar Inter. 64740 Q

LAMBRETTA 125 L.D. costruzione 1954 vendesi. Rivolgersi lunedì, 4 a. m., trattoria «Castello», via S. Giusto 20. 44671 Q

«M. V.» 175, 3000 km. occasione. Tel. ore 9-13, al 95572. 44688 Q

MOTO Morini 125 vendesi presso officina Aurora, viale D'Annunzio 42. 64792 Q

MOTOCARRO Lambretta seminuovo vendesi qualunque prezzo. Autorimessa Istria, viale XX Settembre. 64848 Q

MOTOCARROZZETTA Ganna 500 vendesi. Telefonare 40266. 12301 Q

MOSQUITO 50 cc. a catena, cambio 3 velocità, avviamento a pedale, supera pendenze 20%, senza targa nè patente, pagamento rateale. Tassan, via Udine 61. 1216 Q

OPEL Rekord; Opel Kapitaine nazionalizzate; consegne sollecite. Concessionaria esclusiva: Autorimessa Serri, Brunner 14. 44709 Q

PRIVATO vende subito 500 A BL motore nuovo gommatissima accessori 160 mila. Telefonare mattinata 46513. 64807 Q

TRIUMPH 350 efficientissima occasione. Costalunga 40, telefono 40476. 44627 Q

VESPA 54 perfetta vendesi. Baso, via Damiano Chiesa 59. 44635 Q

VESPA e carrozzino moto. Largo Niccolini 1, officina. 44682 Q

«500» A vendesi, trattasi scooter. Bar Dorati, Istria 29. 44636 Q

«500» Belvedere, 1100 E, perfette vendo. S. Francesco 17, caffè. 44655 Q

«1100» A 48 completa accessori, ottima, vendesi. Chiosco Aquila, Fabio Severo. 64743 Q

1955 SIMCA - Aronde 4 porte vendesi causa partenza. Telefono 40048. 44695 Q

«500» C '50 - '52, guida destra, accessori vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 64824 Q

«1100/103» grigio chiaro 1955 radio km. 15.000 vendo contanti, lunedì. Filoteonica, Carducci n. 7. 64825 Q

«500» C bellissima vendo. Via Don Giovanni Bosco 22, Cerchi, ore 8-11.30. 44716 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. A. BOTTEGHINOFRUTTA, vasta licenza, centrale vendesi. Telefonare 94680, lunedì. 1236 R

A. CREDITI difficile esazione procura incassi pratica organizzazione solo percentuale. Cassetta 12258 R UPI.

A. NEGOZIO alimentari-coloniali-frutta, ottima posizione affitta Agenzia A.V.I., Imbriani 9, lunedì. 1234 R

A. NEGOZIO carta macero stracci ferro metalli, posizione centrale vende Agenzia A.V.I., Imbriani 9, lunedì. 1235 R

A RISPARMIATORI, minimo un milione, offronsi investimenti immobiliari a breve durata. Cass. 12277 R UPI.

ALIMENTARI, zona signorile, cedesi attività, affittanza, miti condizioni. AGEP, Goldoni 3. 44639 R

AMBULATORIO dentistico avviato Gradisca, completo di raggi X, con annessa abitazione cedesi. Cass. 12218 R UPI.

ANGELO Emo vendiamo negozio panetteria, drogheria. Amministrazione Terlizzi, Maiolica n. 1. 44713 R

BAR centralissimo Trieste avviatissimo cedo, esclusi mediatori. Scrivere somma disposti spendere e numero telefono. Cassetta 12245 R UPI.

BUFFET avviato centralissimo, ottima posizione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 64763 R

CAFFE'-gelateria ottimi incassi cedesi condizioni. Telefonare 93941 ore 13-16. 64846 R

CARTOLERIA-giocattoli, buona posizione, acquisterei contanti. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 22458 R UPI.

CINQUECENTOMILA cerco compera materiale garanzia controvalore, utile forte. Telefonare 23031, domenica, 10-13. 64833 R

ESERCIZIO cucina darebbesi gestione persona competente condizioni vantaggiose. Pollini, Ruggero Manna 16. 64760 R

FALEGNAMERIA attrezzata per artigiano con macchina combinata e sega nastro, posizione centrale vendesi affittasi Cassetta 12303 R UPI.

FINANZIAMENTI rapidi assoluta discrezione, tratta Agenzia «Julia», Tommaseo 2. 64780 R

GARAGE 3 macchine vendesi. Dario, via Roma 13-II. 64766 R

LICENZA vasta alimentari all'ingrosso cedesi. Telef. 95547. 64782 R

MAGAZZINO e latteria attigua cedesi occasione. Telefono 41906, dalle 10 alle 12. 64774 R

NEGOZIETTO merceria abbigliamento avviato vendesi causa partenza. Cass. 12297 R UPI

NEGOZIO fiori, avviatissimo, ottima posizione, buone condizioni. Tel. 90348. 64817 R

NEGOZIO frutta verdura vini telefono vasto retro vendesi. Indirizzo UPI 44717 R.

NEGOZIO articoli casalinghi con merce cedesi causa ritiro. Cassetta 22418 R UPI.

ONESTA famiglia prenderebbe consegna trattoria, spaccio vini, latteria caffè. Bar Rio, XX Settembre 16, cassa. 44720 R

SOCIO apporti 200.000 lavoro stagionale redditizio cerco. Cassetta 22414 R UPI.

SUPERALCOOLICI alcoolici - Sisal e Totocalcio, vendesi con locale mq. 120 circa via Rossetti angolo Pascoli. Tel. 38572. 44648 R

URGENTEMENTE 100.000 cerco, forte interesse, massima garanzia. Telefonare Demarchi, 38269. 64849 R

80.000 cercasi solide garanzie. Restituzione mensile mediante banca. Cassetta 12278 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. ALLOGGI Baimonti 14, una due stanze soggiorno bagni poggiolo economicissimi; Pindemonte 8, bistanze lussuosi panoramici; Giardinbasevi, quadristanze - massimi conforti; Severo 35, neoerigenda soleggiata 2-5 stanze centraltermica. «Julia», Tommaseo 2. 44669 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI due tristanze, ultimi disponibili, consegna corrente mese, via Montecucco - San Marco, esecuzione accuratissima, vendonsi condominio. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 44667 S

A.A.A.A. ABBIAMO condominio, lavori iniziati, via S. Marco angolo via Colombo, appartamenti da 3-2-1 stanza, soggiorno, ampi poggioli, bagno installato, ascensore, con o senza riscaldamento, a prezzi e facilitazioni di pagamento veramente vantaggiosi. Contanti da 1.000.000 a 1.600.000, saldo rateale. Rivolgersi Impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, telefono 35937. 44668 S

A.A.A. ABBIAMO per aldisiani in possesso concessione sino 3600 bellissimi appartamenti in condominio 2 stanze, prossimo inizio lavori via Emo. Quote contanti 650.000. Altri 3 stanze consegna agosto. Rivolgersi impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, tel. 35937. 44668 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, via Coroneo, prenotansi appartamenti tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, termosifone centrale nafta. Costruzione progettata da primaria impresa cittadina. Informazioni visione progetti Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 64850 S

A.A.A. COMBI (Campi Elisi) posizione soleggiatissima vista mare, prenotansi ultimi due appartamenti, costruzione iniziata, quattro stanze, ricchi accessori. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30 Orario 16-19 64850 S

A.A.A. GRETTA - piazzale Bonomea - prenotansi appartamenti, costruzione iniziata, due tre stanze accessori, soleggiati, vista mare. Informazioni: Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 64850 S

A.A.A. SEGANTINI nuova (Colle San Vito) prenotansi appartamenti, imminente inizio costruzione, tre, quattro stanze, doppi servizi, termosifone centrale nafta. Vista mare, zona verde. Informazioni visione progetti Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 64850 S

A. APPARTAMENTO 3 stanze termobagno vista mare consegna agosto Angelo Emo, mutuo bancario. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 44713 S

AFFARONE - Monfalcone, villette moderne, 3 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendonsi libere occupate. Agenzia, via Rossini 14. 64779 S

AFFARONE - Salita Gretta negozietto arredato licenza cartoleria ecc. vendesi libero subito. Agenzia, Rossini 14. 64779 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento villa, zona Rossetti 5 stanze stanzetta, riscaldamento, giardino vendesi libero. 44639 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento 4 stanze, servizi, accessori vendesi libero. 44639 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti prossima entrata, bistanze, bagno, poggioli vendonsi larghe facilitazioni pagamento, mutuo decennale. 44639 S

ALDISIANO 1956 cerca appartamento quadristanze possibilmente centrale. Offerte Cassetta 22416 S UPI.

ALDISIANO concessione approvata, 5 stanze, termobagno, imminente entrata, disposto cedere. Cass. 12267 S UPI.

ALDISIO approvato 3 stanze accessori, cedo concessione causa espatrio. Cass. 12266 S UPI.

APPARTAMENTI tre stanze servizi vasto poggiuolo eventuale autorimessa palazzina 3 piani zona panoramica Scorcola vendonsi condominio anche Aldisio. Telefonare 38923, ore 16-18. 64735 S

APPARTAMENTI in costruzione 2-3 stanze e servizi, ascensore, poggioli, cedonsi S. Giacomo, Tel. 93909, dalle 18-19.30. 64795 S

APPARTAMENTI bi-tristanze, bagno, riscaldamento, accessori, vista mare, consegna giugno vendonsi, facilitazioni. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 64810 S

APPARTAMENTI nuovi con affitto aggiornato vendonsi; ottimo investimento 10% lordo. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI occupati - Sonnino, Fabbri, Santenastasio, 2-3 stanze, stanzini, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 64779 S

APPARTAMENTI ultimi condominio liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Beseghi palazzina, 4-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale a nafta giardino, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 64763 S

APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 64763 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soffitte, riscaldamento autonomo, ascensore vendonsi condominio 2.300.000, 3.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI condominio occupati 5-6 stanze, camerino, bagno, cucina vendonsi via Zovenzoni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI corso costruzione, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 64764 S

APPARTAMENTI 4 e 3 camere riscaldamento centrale liberi vendonsi; facilitazioni pagamento. Dario, via Roma 13-II. 64766 S

APPARTAMENTI tristanze - soggiorno, poggioli, vicino Università, prossima consegna vendonsi. Telefonare 37924, pomeriggio. 44657 S

APPARTAMENTI edificandi - via Romagna, quattro stanze, doppi servizi, poggioli, giardino, autorimessa vendonsi. Telefonare 37924, pomeriggio. 44657 S

APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze, doppi servizi, poggiuolo e veranda, vista panoramica vendesi: Dario, via Roma 13, secondo. 64766 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze primo piano acquistasi. Cassetta 22452 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, 4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo, 2.600.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 64763 S

APPARTAMENTINO in villa vista mare (via Cordaroli) con eventuale garage, - giardino vendo 1.600.000 contanti. Telefonare 36395. 44718 S

APPARTAMENTO occupato vendo per investimento capitale interesse 12% annuo. Telefonare 36395. 44718 S

APPARTAMENTO occupato Roiano, bistanze, cameretta, vendesi 800.000. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S

APPARTAMENTO vuoto centrale, mezzanino, 4 stanze accessori vendesi. Offerte Cassetta 22456 S UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze termobagno, due poggiuoli, casa nuova vendesi. Tel. 38638. 64816 S

CAUSA malattia vendesi nuova casetta con 600 mq. terreno e licenza commercio rottami-metalli ecc. Madonnina Fante 5/A Gorizia. 2223 S

CASA in costruzione via Margherita ultimi appartamenti vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 44719 S

CASA libera quattro vani orto 400 metri e cucina completa vendo. Via Damiano Chiesa 17. 12292 S

CASA 2 camere cucina acquisto, periferia. Cassetta n. 22392 S UPI.

CASETTA con orto S. Antonio Moccò vendesi. Bar Marsilli, Udine 11. 44711 S

CASETTA 2 quartieri 1 libero camera cucina ripostiglio cantina orto vendesi. Vicolo Castagneto 87. 44654 S

CONDOMINIO camera cucina mobiliato vendesi libero settembre. Cristoforo Belli 6-V. 44673 S

LOCALE grandioso condominio ora occupato commestibili, via Ginnastica vendesi. Carli, San Maurizio 4. 64763 S

LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi R. Manna. Telefono 38572. 44648 S

OCCASIONE: appartamento stanza cucina orto svendesi, trasferimento. AGEP, Goldoni n. 3. 44639 S

OPICINA - Appartamento villa. tristanze, stanzetta, bagno, giardino vendesi. AGEP, Goldoni 3. 44639 S

OPICINA casa distrutta con terreno centro vendesi. Telefonare lunedì 11-15, 33057. 64827 S

PADRONALE, parco, due coloniche vendonsi Gradisca. Rivolgersi Luciano Venuti, Gradisca. 2228 S

PARTE appartamento villino signorile Barcola-Cedas, 2 stanze cucina separata, giardino, bagno affittasi. AGEP, Goldoni n. 3. 44639 S

PIAZZA della Borsa 12, vendo appartamento composto da 6 camere, cameretta, cucina, bagno, soffitta, ascensore. Francesco Pelos, Monfalcone, telefono 2469. 2226 S

PERMUTASI casetta 2 quartierini paraggi S. Giacomo con altra casetta 2 quartierini e orto paraggi S. Luigi. Telefonare 38562. 64845 S

PERUGINO nuovo, pronta entrata, tricamere (vani grandi), moderni accessori; altri prossima consegna Rossetti vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

QUADRISTANZE accessori - giardino, locale commercio garage ampie terrazze vista mare vendesi affittasi. Telef. 93941, ore 17-20. 64846 S

SANGIACOMO, Navali, Gretta prenotansi appartamenti case costruzione: lire 1.700.000, 2.000.000, 2.300.000, 3.300.000, forti facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

SAPPADA, villetta 2 appartamenti e locale al pianoterra vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 64763 S

STABILE città 11 quartieri di 4 stanze servizi vendesi. Dario, via Roma 13-II. 64766 S

STABILE moderno rendita annuale 850.000 vendesi 14.900.000 Cassetta 12302 S UPI.

STRAOCCASIONE - paraggi Piccardi magazzino attrezzato cella frigo, tutto maiolicato, mq. 100, energia industriale, acqua, gas, vendesi, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 64779 S

STRAOCCASIONE - Rossetti villa liberabile, 6 stanze, salone vendesi. Agenzia, Rossini 14. 64779 S

STRAOCCASIONE - Pasquale Revoltella villetta occupata 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, giardino vendesi. Agenzia, Rossini n. 14. 64779 S

TERRENO costruzione villa mq. 500, panoramico, traversale via dei Porta, vendesi. Informazioni, magazzino ingrosso Adami, Imbriani 9. 44629 S

TERRENO 700 mq. con casetta un vano in costruzione vendesi 500.000. Nieddu, Guardiella S. Cilino Superiore 1840. 64786 S

VILLA libera Rossetti (800 mq. fondo); altra Barcola (costruzione nuova) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

VILLE città, riviera, terreni costruzione villini, vende Vellcogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 44719 S

VILLINO Opicina, tricamere, bagno, garage, vendesi libero 3.800.000 trattabili. ATEC, Goldoni 1. 50 S

T Villeggiatura L. 50

A GRADO matrimoniale lussuosa 1000 giorno affittasi. Crispi 26, Trieste. 44734 T

ALBERGO «Salt» (Valmartello (1150) Venosta, ideale soggiorno, ottima cucina, pensione 1200. 5826 T

AUSTRIA, 700 m., bellissima posizione circondata boschi; corrente calda-fredda, pensione completa compreso servizio giugno-settembre scellini 33, luglio-agosto scell. 35. Hansing - Gurktalerhof - Weitensfeld - Gurktal - Kaernten. 44638 T

CORTINA affittasi luglio metà settembre appartamento centrale, quadricamere, setteletti, doppi servizi. Scrivere: Sedea, Palazzo Ariston. 44715 T

LAGGIO Cadore - «Pensione Centrale», retta 1300, tutto compreso. Telefonare n. 34008, «Cilio». 44589 T

VALDAORA (Alto Adige, m. 1050), meravigliosa vallata delle Dolomiti, alberghi e appartamenti ogni categoria, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco. 5713 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casella postale 7117, Roma. 5088 U

32.ENNE impiegata sposerebbe distinto settentrionale posizione serio. Prego indicare indirizzo o fermoposta. Cassetta 22448 U UPI.

33.ENNE, posizione, privo conoscenze causa lavoro, sposerebbe bella, morale, massimo 27.enne. Cass. 12239 U UPI.

39.ENNE, cultura, sposerebbe massimo 35.enne, bella presenza, elevati sentimenti. Cassetta 22426 U UPI.

45.ENNE operaio posizione sposerebbe signorina vedova quartiere. Cass. 22406 U UPI.

IMMINENTE INIZIO costruzione gruppo edifici via UDINE - GIACINTI appartamenti in condominio 2-3-4 stanze e accessori modernissimi, splendida vista mare Con e senza Mutuo Aldisio; nuovi Aldisiani quote in contanti L. 900.000 - 1.000.000 e 1.200.000. Facilitazioni di pagamento. VENDITE: Geom. GERM. 'I — VIA CARDUCCI 10 — TEL. 35-606